



Bilancio BURGO 2021
GROUP

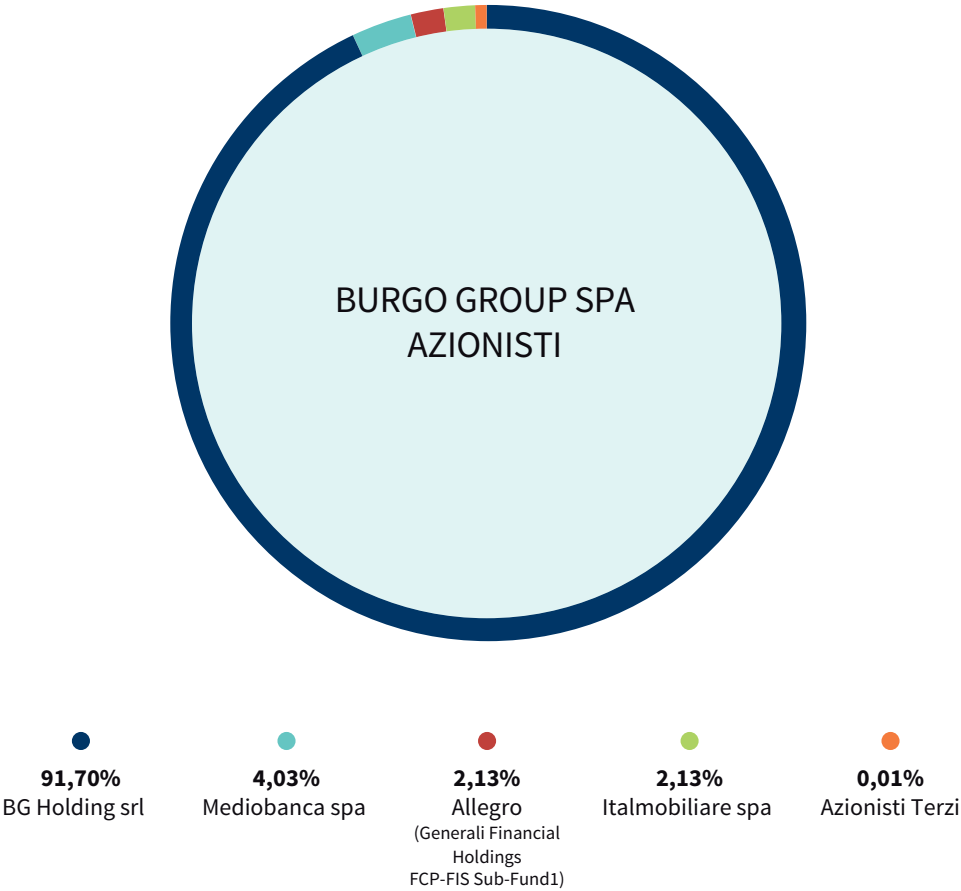


Bilancio al 31 dicembre 2021

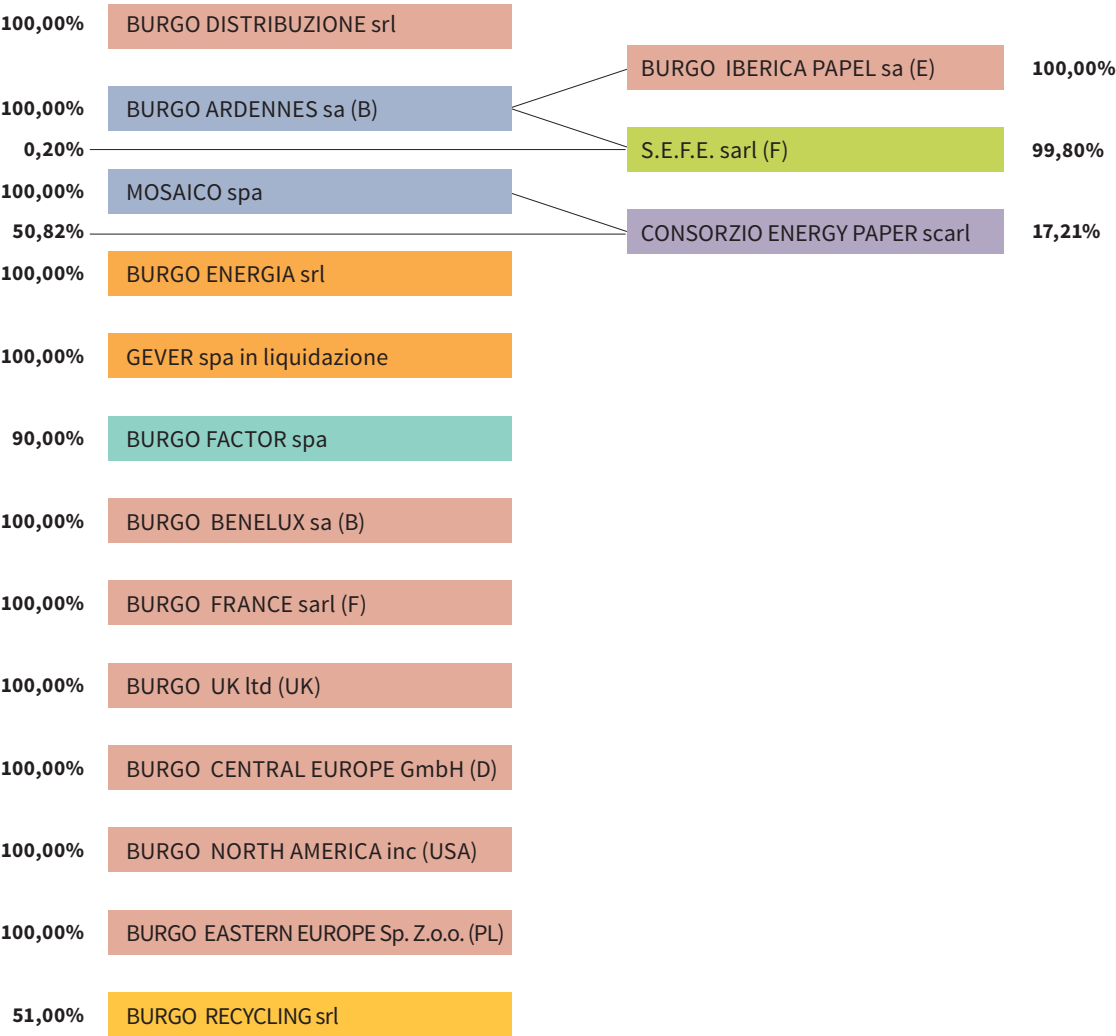
BURGO
GROUP



La struttura di Burgo Group



Partecipazioni



- Attività commerciali e di distribuzione
- Produzione cartaria
- Produzione e commercializzazione di energia
- Attività finanziarie
- Gestione di risorse forestali
- Servizio di interrompibilità
- Gestione macero

Burgo Group spa

Presidente Onorario

Giuseppe Lignana

Consiglio di amministrazione

(triennio 2020-2022)

Presidente

Alberto Marchi

Vicepresidente

Francesco Conte

Amministratore Delegato

Ignazio Capuano

Consiglieri

Clemente Rebecchini

Francesco Capurro

Lorenzo Marzotto

Matteo Guglielmo D'Alberto

Collegio sindacale

(triennio 2020 - 2022)

Presidente

Roberto Spada

Sindaci effettivi

Fedele Gubitosi

Franco Corgnati

Sindaci supplenti

Fabio Gallio

Luca Zoani

Società di Revisione

(triennio 2019 - 2021)

EY spa

Burgo Group spa

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 90.000.000,00

interamente versato

Codice fiscale e iscrizione

Registro Imprese Vicenza: 13051890153



Indice

1 | Relazione sulla Gestione

Il Gruppo e il mercato 2021	12
Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione	20
La produzione	21
Le vendite	22
I prezzi	24
I costi	26
L'energia	28
Gli investimenti	30
La ricerca e lo sviluppo	32
Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)	34
Il personale	37
La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura	38
I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo	42
I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo	51
Altre informazioni	
L'andamento delle controllate e collegate	57
Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante	59
Corporate Governance e sistema di controllo interno	61
Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679	65
Elenco delle sedi secondarie	65

2 | Note esplicative al bilancio consolidato

Prospetti contabili consolidati	
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	68
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	70
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	71
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	72
Rendiconto finanziario consolidato	74

Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione	
Informazioni generali	75
Principi contabili e criteri di valutazione	79
Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	99
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	126
Rapporti con parti correlate	139
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	140
Altre informazioni	140
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	143
Relazione della società di revisione	160

3 | Note esplicative al bilancio separato

Prospetti contabili bilancio d'esercizio	
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	166
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	168
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	169
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	170
Rendiconto finanziario	172
Informazioni generali, principi contabili e criteri di valutazione	
Informazioni generali	173
Principi contabili e criteri di valutazione	173
Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	194
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	221
Rapporti con parti correlate	234
Contenzioso	236
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	236
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	236
Altre informazioni	237
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	238
Relazione della società di revisione	254
Relazione del collegio sindacale	258

PAPER
POWER
PASSION

Relazione sulla Gestione

1



| 1 | Il Gruppo e il mercato 2021

A livello globale, l'anno 2021 si è contraddistinto per un buon recupero dell'economia mondiale, supportato da una ripresa dei consumi e del commercio internazionale. Nella parte finale dell'anno, il riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria COVID-19, a seguito del diffondersi della variante Omicron, ha avuto qualche effetto sulla ripresa economica, fortunatamente mitigato dalle massicce campagne vaccinali realizzate nei mesi precedenti. La ripresa si è manifestata in maniera differenziata a seconda dei Paesi e dei settori, mostrando trend di crescita abbastanza disomogenei.

Uno dei fattori che hanno caratterizzato il 2021 è stato l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che ha comportato il ritorno sulla scena di un'inflazione generalizzata in molte economie. La domanda sostenuta - venutasi a formare nei vari mercati in modo più rapido rispetto alle attese - a seguito del progressivo rientro dell'emergenza sanitaria non è stata infatti soddisfatta da un'adeguata crescita dell'offerta, che ha continuato a scontare gli effetti negativi delle nuove ondate pandemiche, le quali hanno obbligato gli Stati a nuove misure restrittive.

In questo contesto alcune materie prime hanno raggiunto quotazioni che non si erano registrate da oltre un ventennio. Rispetto ai minimi registrati nella prima parte del 2020, a fine dicembre 2021 i rialzi sono stati a doppia o tripla cifra per tutte le materie prime, tra cui a titolo di esempio il gas naturale, il Brent, il carbone, l'alluminio e il rame. Ad acutizzare la situazione sono intervenuti altri fattori quali quelli geopolitici, climatici e contingenti come ad esempio il blocco del Canale di Suez che ha ulteriormente messo in crisi la catena logistica duramente provata dalla pandemia. A tal proposito si segnala l'aumento vertiginoso dei costi di trasporto, dei noli marittimi e del noleggio dei container. Altro *driver* dell'aumento dei prezzi è stato l'incremento della domanda concentrato su alcune materie prime collegate al raggiungimento degli obiettivi connessi alla transizione ecologica.

La ripresa ha comportato, sulla base delle prime stime, un aumento annuo del PIL mondiale pari a +5,9%. Tale recupero - molto più veloce di qualunque altra ripresa seguita ad altre crisi del passato - ha interessato sia le economie avanzate sia quelle emergenti.

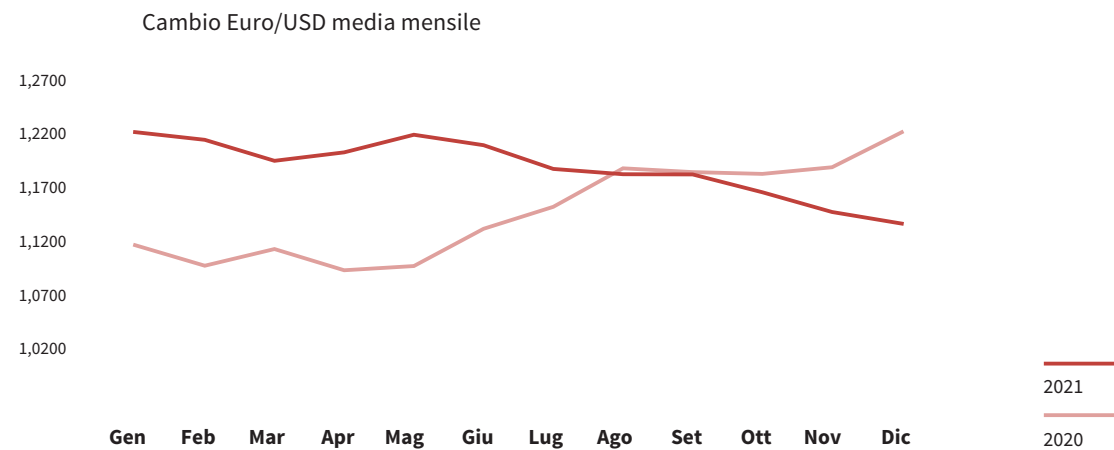
Tra i grandi Paesi, la Cina - l'unica ad aver registrato nel 2020 una crescita positiva - ha registrato una variazione pari a +8,1%. Nel resto del mondo, con riferimento alle singole aree geografiche, gli USA hanno registrato un aumento del PIL del +5,6%,

il Giappone del +1,6%, mentre nella Zona Euro l'aumento è stato del +5,1%. A livello annuo, la Germania ha registrato il minore aumento del PIL tra le economie principali della Zona Euro, con un +2,5% rispetto al +6,7% della Francia e al +4,5% della Spagna. In Italia l'aumento annuo del PIL è stimato intorno al +6,3%, con una dinamica che ha visto una crescita moderata nel primo trimestre pari a +0,3%, il secondo e terzo trimestre in ripresa più sostenuta rispettivamente pari a +2,7% e +2,6% e un quarto trimestre in forte rallentamento risentendo della recrudescenza della pandemia in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La ripresa italiana è stata spinta dall'aumento della produzione industriale e da un forte rialzo dei consumi interni. La dinamica è stata particolarmente positiva a partire dalla primavera nei settori della spesa per i servizi del commercio, trasporto, dell'alloggio e in generale di tutto il comparto del terziario che ha beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive. Sempre positivo l'apporto del settore delle costruzioni grazie al sostegno degli incentivi.

Il commercio mondiale, che risentiva delle spinte protezionistiche sviluppatesi negli anni precedenti, ha ripreso vigore ed è ritornato su un terreno di crescita.

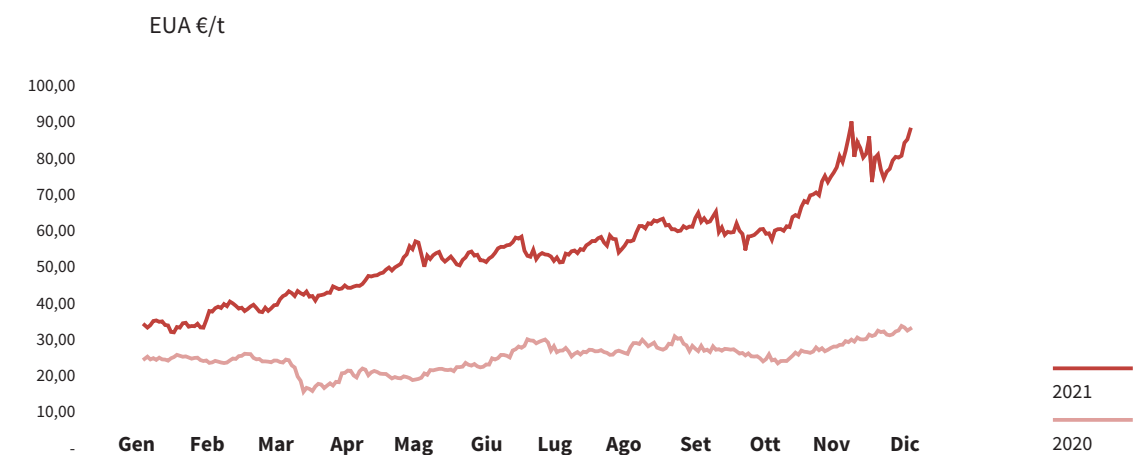
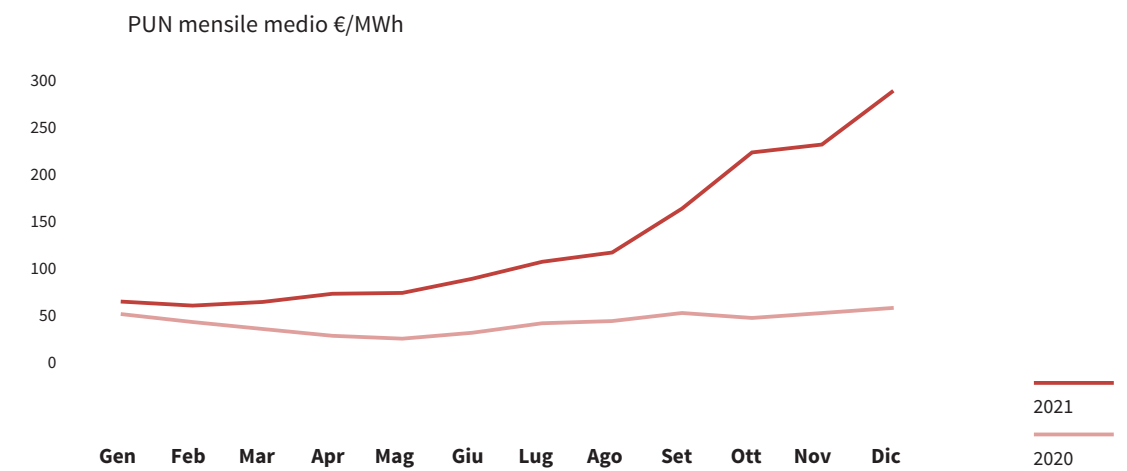
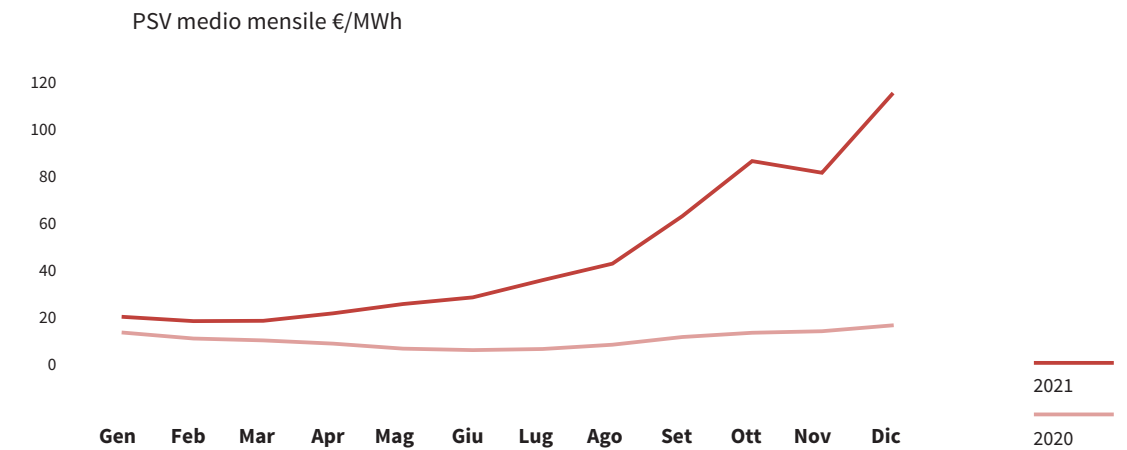
I regolatori politici e le banche centrali proseguono con politiche di gestione dello scenario macroeconomico che devono essere continuamente adattate all'evoluzione della situazione. I governi hanno continuato ad applicare politiche fiscali e di investimento espansive. In tale contesto la BCE ha proseguito nell'applicazione di una politica monetaria accomodante, in attesa di una stabilizzazione dell'economia, tesa a mantenere condizioni favorevoli di finanziamento. La FED ha applicato una politica più cauta, già dalla fine dell'estate a seguito delle spinte inflazionistiche presenti nel mercato USA, con un'azione di rientro dalla politica espansiva più veloce di quella adottata dalla BCE.

Le aspettative di una divergenza nelle politiche monetarie della Zona Euro e degli USA ha comportato un deprezzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro USA. Nel primo semestre l'Euro si è mantenuto su quotazioni sostanzialmente attorno ad 1,20 USD per Euro con un progressivo scivolamento verso i minimi dell'anno registrati a dicembre 2021 con un tasso di cambio di 1,13. In media il tasso di cambio del 2021 ha visto un cambio di 1,18 USD per 1 Euro rispetto ad un cambio medio del 2020 di 1,14, con un rafforzamento medio del +4% ma con una evoluzione nel corso dell'anno che rispetto alle quotazioni di apertura ha comportato un deprezzamento del -7%.



Relativamente ai mercati energetici, nel 2021 le quotazioni di tutte le commodities energetiche hanno subito incrementi straordinari dei listini guidate soprattutto da questioni geo-politiche. Gli incrementi registrati in corso d'anno hanno portato il gas e l'elettricità a livelli storicamente mai raggiunti. In particolare, il Brent è risalito su base annuale ad una media di 70,7 USD/bbl (43,2 USD/bbl nel 2020; +63,7%). L'andamento a livello infra-annuale ha mostrato, ad eccezione del mese di gennaio, prezzi costantemente al di sopra dei livelli del 2020, in progressivo, sostanzialmente ininterrotto aumento fino ad ottobre, con una flessione in autunno per effetto delle politiche USA sulle riserve strategiche per poi stabilizzarsi all'apparire della variante Omicron.

Analoga dinamica è stata registrata anche sul mercato del gas, in cui i prezzi ai principali hub si sono portati sui livelli più alti di sempre con la media annuale delle quotazioni che è più che quadruplicata. Il PSV si è attestato ad una media annuale di 47,0 €/MWh (10,55 €/MWh nel 2020; +345,5%) e il TTF a 46,5 €/MWh (9,39 €/MWh nel 2020; +395,2%), raggiungendo rispettivamente picchi giornalieri di 187 €/MWh e 183 €/MWh entrambi in dicembre. Nel mercato elettrico italiano il PUN medio annuale sale al suo massimo storico di 125,46 €/MWh (38,92 €/MWh nel 2021; +222%) invertendo la tendenza ribassista degli ultimi anni e registrando in particolare nel trimestre finale dell'anno i valori più elevati. Il PUN ha raggiunto il suo picco giornaliero nel corso del mese di dicembre con una quotazione di 438 €/MWh. I prezzi dei diritti di emissione EUA sono più che raddoppiati attestandosi attorno a valori medi pari a circa 53,6 €/t (24,8 €/t nel 2020; +116%). La dinamica ha visto una costante crescita durante tutto l'anno con una fase finale del 2021 in cui si è innescato un rally che ha portato ad una chiusura d'anno con quotazioni attorno agli 80 €/t, dopo aver addirittura toccato picchi di 89 €/t.



Le prospettive dell'economia italiana e della Zona Euro per il 2022 sono strettamente dipendenti dall'evoluzione del conflitto russo-ucraino, dall'andamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici oltre che dall'evoluzione della pandemia. Il conflitto che si sta sviluppando in Europa e che vede coinvolta la Russia, che è il più grande fornitore di gas del vecchio continente, la quale è investita da pesantissime sanzioni economico-finanziarie, con la crisi migratoria che ne deriva, non potrà che avere significative ricadute sulla crescita economica dell'UE e dell'Italia. Quanto all'inflazione riapparsa sulla scena economica dopo quasi vent'anni, che ha in Europa origini sul lato dell'offerta, si tratta di un ulteriore elemento critico che potrebbe minare la crescita economica. Le politiche dei governi europei e della Commissione e più nel dettaglio del governo Draghi che hanno optato per il sostegno alla crescita costituiscono un importante elemento di supporto. Si ricordi che l'Italia è tra i maggiori beneficiari del meccanismo di sostegno europeo Next Generation EU (NGEU).

Il Gruppo Burgo, nella prima parte del 2021, ha proseguito la sua attività nel contesto economico investito dalla crisi sanitaria, perseguendo la strategia di focalizzazione della produzione su segmenti di business a maggiore tasso di crescita come quello delle carte speciali e per la fabbricazione di cartone. Nel mese di maggio si è perfezionata la sottoscrizione di un'ulteriore linea di finanziamento a medio-lungo termine assistita da garanzia SACE per € 150 milioni, che ha comportato un ulteriore ampliamento delle fonti di finanziamento e un allungamento del profilo temporale di rimborso.

Nel mese di ottobre il Gruppo ha ceduto lo stabilimento di Verzuolo. La cessione, oltre a generare un veloce ritorno dell'investimento effettuato nel 2019 per la conversione dello stabilimento alla produzione di carta per fabbricazione di imballi di cartone, ha comportato per il Gruppo la possibilità di ridurre in maniera significativa il debito finanziario e il suo costo, consentendo inoltre di poter accelerare nel processo di riposizionamento su nuove produzioni a maggiore tasso di crescita e di marginalità. Le risorse che si sono venute a liberare permetteranno di procedere speditamente con l'attuazione degli investimenti previsti nel piano industriale. In tema di investimenti strategici l'anno corrente è stato principalmente caratterizzato dall'avanzamento di due progetti di miglioramento delle performance energetiche del Gruppo negli stabilimenti di Tolmezzo e Toscolano che si concluderanno il prossimo anno.

Nel 2021 il Gruppo ha beneficiato di una robusta ripresa della domanda, in particolare per le carte speciali e per imballaggio ma anche il comparto delle carte ad uso grafico ha registrato un rimbalzo positivo sulle quantità vendute. In questo contesto,

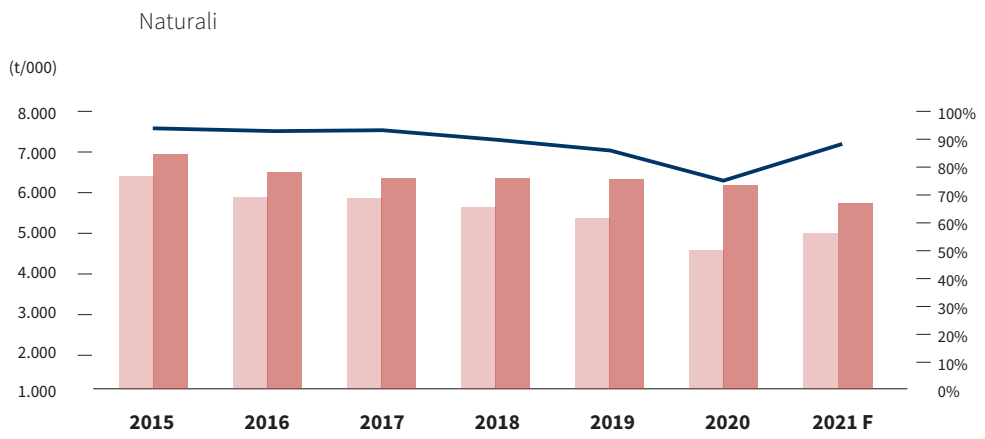
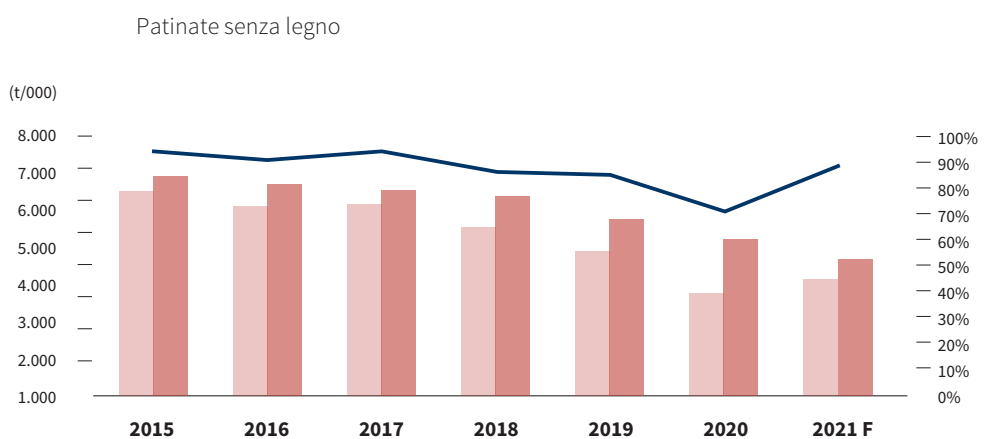
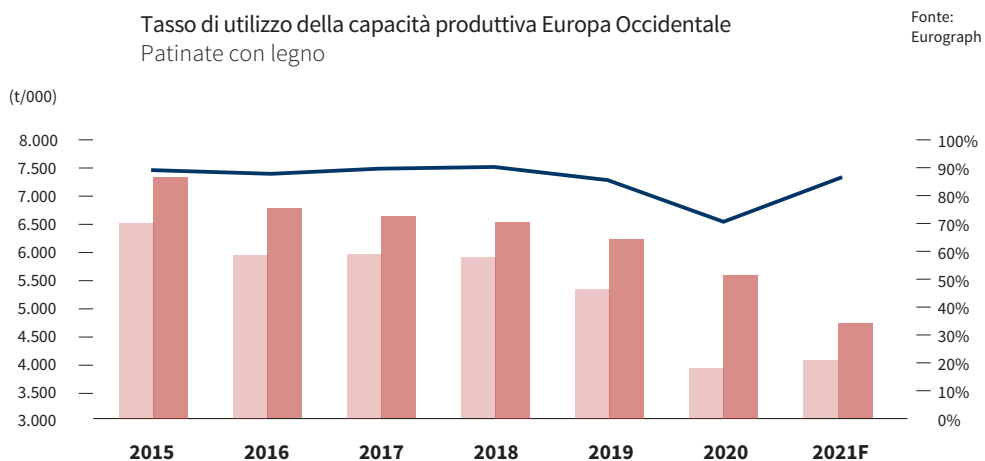
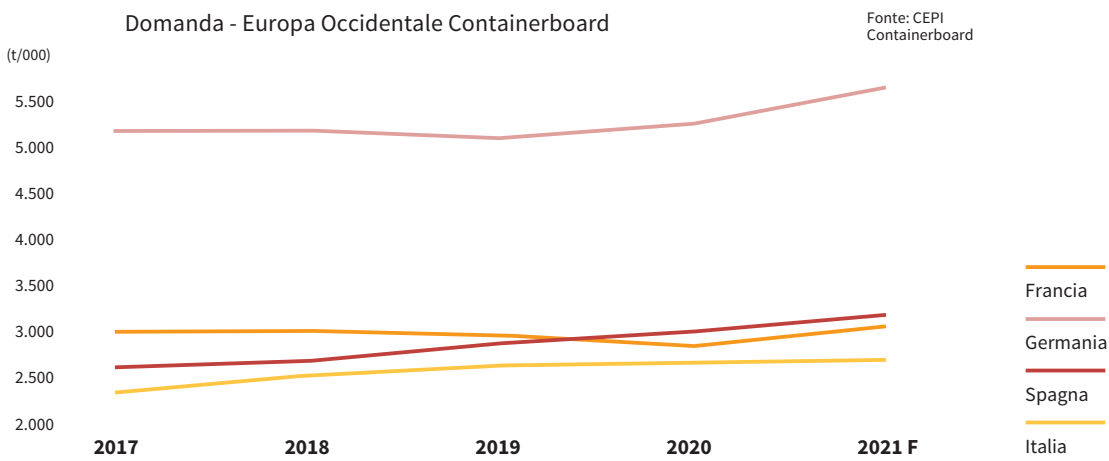
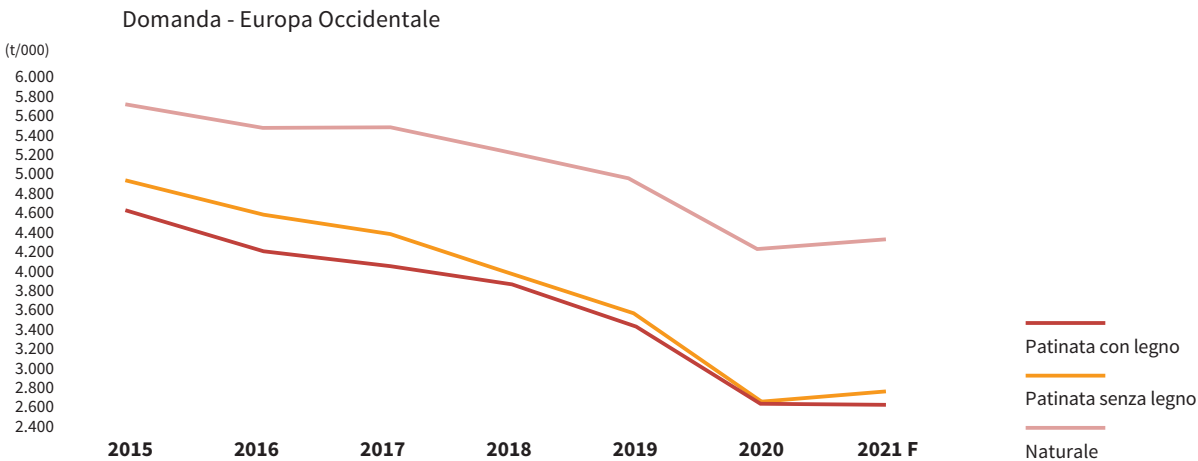
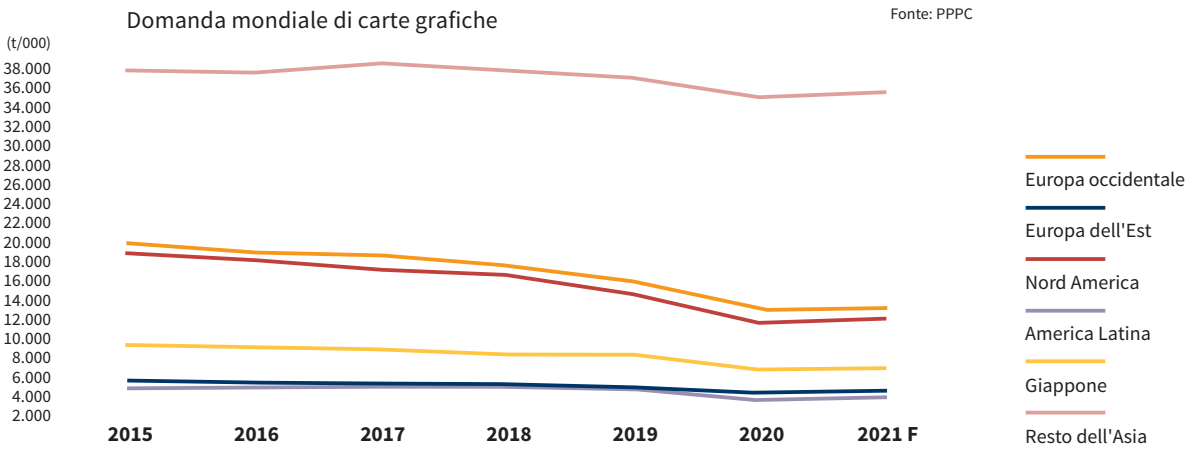
i volumi totali di vendite sono aumentati rispetto allo scorso esercizio del +16%, mentre il fatturato ha subito un aumento del +37%. I risultati economici e finanziari dell'esercizio sono stati tuttavia negativamente influenzati dal forte aumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia e dei diritti di emissione.

In particolare, si segnalano l'aumento delle quotazioni della cellulosa che ha comportato maggiori costi per circa € 70 milioni, l'incremento dei costi del gas naturale pari a circa € 130 milioni e quello dei costi dei diritti di emissione di CO₂, aumentati di circa € 20 milioni rispetto all'esercizio precedente, tutti fenomeni che hanno eroso la marginalità del Gruppo. Il vigoroso aumento dei prezzi di vendita posto in essere dal Gruppo ha seguito costantemente l'aumento dei costi dei fattori produttivi, seppure con un'isteresi temporale di alcuni mesi che non ha permesso di compensare istantaneamente l'effetto derivante dall'aumento delle materie prime e dei prodotti energetici.

A dati comparabili, quindi escludendo gli oneri di natura non ricorrente e gli oneri di ristrutturazione, l'anno 2021 ha segnato una marginalità lorda sul fatturato del 3,7%, in riduzione rispetto al 5,7% dello scorso anno.

Nel comparto delle carte grafiche, la domanda nel 2021 è aumentata del +2,6% a livello mondiale con una variazione in Europa occidentale del +0,6%. Negli altri principali mercati mondiali l'andamento è confermato con una tendenza più accentuata in Nord America (+3,9%), America Latina (+9,7%) e Giappone (+2,7%) ed Europa dell'Est (+5,4%) mentre la variazione è più contenuta Asia (1,5%) che era stata la regione con la flessione minore nel corso del 2020. All'interno del comparto delle carte grafiche, il mercato dell'Europa occidentale che costituisce il mercato principale del Gruppo riscontra un calo del -0,5% per il CM ed un aumento del +4,7% per il CWF e del +2,6% per l'UWF. Nel comparto del containerboard la domanda ha confermato il trend di crescita con un +5,7%, con un incremento del RCCM, segmento nel quale il Gruppo è presente, pari a +6,6%. In Italia la domanda ha seguito l'andamento generale del mercato migliorandolo con un continuo sviluppo positivo (+9,6%).

L'anno che si è concluso, pur in un contesto economico non favorevole con una crescita continua dei costi dei fattori produttivi e la necessità di una rincorsa sul fronte dell'aumento dei prezzi di vendita, conferma la bontà delle scelte e dell'indirizzo intrapreso dal Gruppo attraverso investimenti tesi a sviluppare, attraverso la conversione di impianti, segmenti in crescita quali le carte speciali e il containerboard. Infine, l'ulteriore iniezione di risorse per circa € 360 milioni, derivanti dalla cessione del sito di Verzuolo, dopo l'aumento di capitale avvenuto nel 2020 per € 70 milioni, costituisce una solida base per lo sviluppo futuro del Gruppo.



Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un esercizio 2021 segnato dalla prosecuzione della pandemia di COVID-19 e dominato dai forti aumenti dei costi delle materie prime, dei costi energetici e delle quotazioni dei diritti di emissione di CO₂, oltre che contraddistinto da una ripresa della domanda e da una marcata dinamica nei prezzi di vendita dei prodotti cartari, il 2022 si presenta ancora con tensioni sul fronte dei costi e della disponibilità di alcune materie prime, oltre che su quello dei costi energetici, che si mantengono su livelli storicamente elevati.

A questi fattori di incertezza, si aggiungono le tensioni geopolitiche recentemente sfociate nel conflitto russo-ucraino, che accrescono il livello di imprevedibilità e volatilità sui mercati finanziari e delle materie prime.

In tale contesto, il Gruppo continuerà a gestire in modo dinamico i prezzi di vendita dei propri prodotti, al fine di ottenere un'adeguata remunerazione della propria attività.

Si prevede un ulteriore progresso nel segmento del *containerboard* e in quello delle carte speciali, con lo sviluppo di nuovi prodotti, in particolare eco-sostenibili, da offrire al mercato del *packaging* e del *drink e food*. In questi due segmenti di mercato il Gruppo si trova in un contesto in cui la domanda risulta essere vivace e con un tasso di crescita sostenuto.

Nonostante il consolidato contesto di decrescita strutturale della domanda sul mercato delle carte grafiche, il trend di domanda al quale stiamo assistendo, combinato con l'effetto delle chiusure di alcune linee produttive di carte grafiche avvenute nell'ultimo periodo, sta consentendo al momento un positivo bilanciamento di domanda e offerta.

Durante l'anno in corso il Gruppo mirerà a cogliere le opportunità di mercato facendo leva sugli investimenti in nuovi prodotti ed efficientamento produttivo ed energetico, al fine di migliorare il portafoglio di offerta, la redditività e il proprio *footprint* ecologico.

La produzione

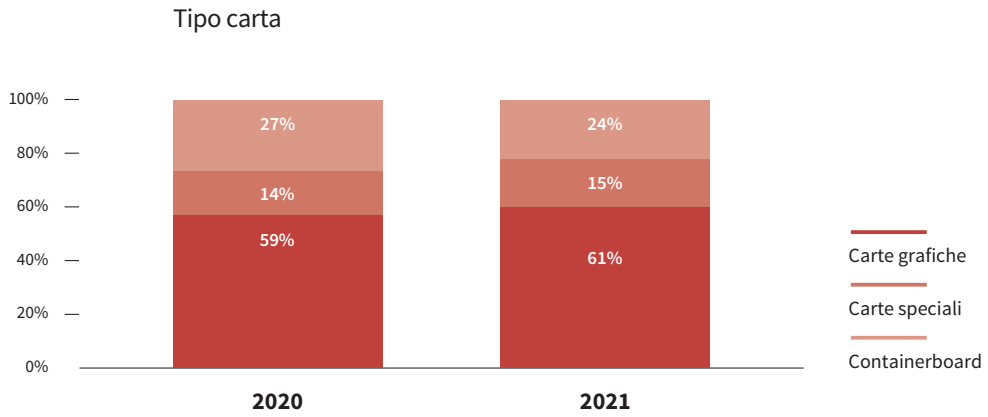
La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **€ 2.032.046**, con una variazione positiva del 14% rispetto all'anno precedente.

La quota parte di containerboard è stata di **€ 495.143** con una produzione cresciuta del 4,7% rispetto allo scorso esercizio mentre le carte speciali prodotte sono aumentate del 17% e ammontano a **€ 304.321**.

La produzione di cellulosa è stata pari a **€ 367.307**, in aumento del 12,7%, mentre quella di pastalegno è stata di **€ 128.256**, in aumento del 15,7%.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 2.074.932**, in aumento del 5,6%.

Dati produttivi		2020	2021	Variazione%
Carta	t/000	1.776	2.032	14,4%
Cellulosa	t/000	326	367	12,7%
Pastalegno e Deink	t/000	111	128	15,7%
Energia elettrica	kWh/mln	1.966	2.075	5,6%



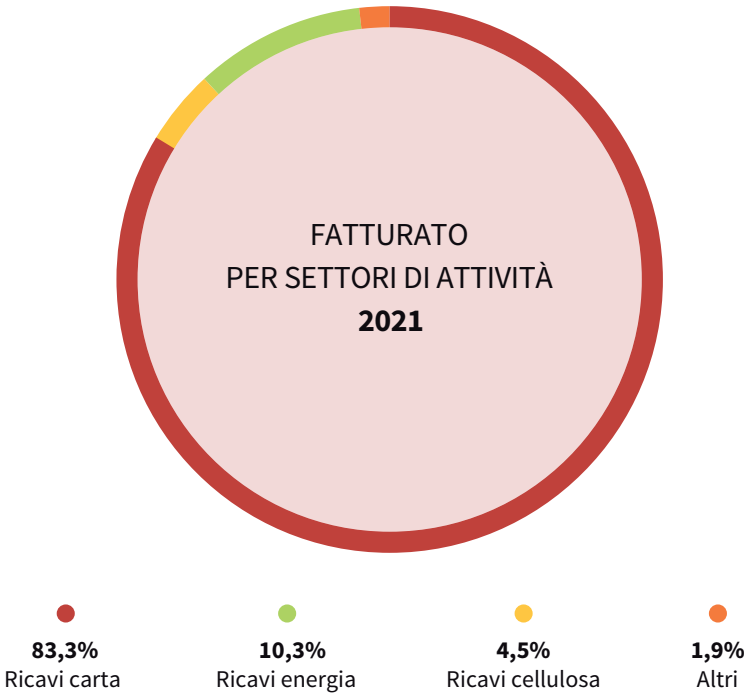
Le vendite

Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 1.745 milioni, in aumento del 36,8% (€ 470 milioni) rispetto al 2020 pari a € 1.275 milioni. I ricavi carta ammontano a € 1.454 milioni, in aumento del 29% rispetto al precedente esercizio, quelli della cellulosa sono pari a € 78 milioni, con una variazione positiva del 38%. I ricavi energia, che si attestano a € 180 milioni, sono in aumento del 164%, mentre gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, sono in aumento e si attestano a € 33 milioni rispetto al 2020 pari a € 24 milioni (+37,5%).

Settori di attività €/mln	2020	2021	Variazione%
Ricavi carta	1.127	1.454	29,0%
% dei ricavi complessivi	88,4%	83,3%	
Ricavi cellulosa	56	78	38,0%
% dei ricavi complessivi	4,4%	4,5%	
Ricavi energia	68	180	164,0%
% dei ricavi complessivi	5,3%	10,3%	
Altri	24	33	37,5%
% dei ricavi complessivi	1,9%	1,9%	
	1.275	1.745	36,8%

La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2021 mostra che l’incremento del fatturato ha impattato principalmente negli Altri Paesi e in Italia. Aumenta l’incidenza percentuale delle vendite in Italia rispetto alle esportazioni.

Mercati €/mln	2020	2021	Variazione%
Italia	491	788	60,7%
% dei ricavi complessivi	38,5%	45,2%	
Europa U.E.	654	637	- 2,6%
% dei ricavi complessivi	51,3%	36,5%	
Altri paesi	130	319	145,0%
% dei ricavi complessivi	10,2%	18,3%	
	1.275	1.745	36,9%



I prezzi

NEL CORSO DEL 2021

Nel corso del 2021, nei principali mercati Europei (Germania, Francia e UK) le rilevazioni hanno segnalato i seguenti trend:

- I prezzi medi del **CM** (patinate con legno) rispetto ad inizio anno sono aumentati di circa +16,4%. Nei principali mercati europei dopo un 2020 con una flessione che ha fatto chiudere l'anno a livelli storicamente bassi nel 2021 i prezzi hanno registrato in media una stabilità rispetto all'anno precedente (-0,1%). A caratterizzare l'anno è stato, dopo una partenza attorno ai minimi storici, un incremento che ha continuato durante tutto il 2021 con gli ultimi mesi dell'anno in fortissima progressione trainata dall'aumento delle materie prime e dell'energia.
- Nel comparto delle **CWF** (patinate senza legno) l'andamento nei principali mercati europei, ha registrato un prezzo in aumento rispetto a quello di chiusura dell'anno precedente di circa +12,8%. Il prezzo medio del 2021 è risultato stabile (+0,2%) rispetto al 2020. L'andamento ha visto un prezzo in crescita graduale e costante durante tutto l'anno.
- La famiglia delle carte **UWF** (carte naturali) ha registrato, nei principali Paesi europei, una dinamica simile a quella delle CWF, con un forte aumento rispetto ai prezzi di chiusura dell'anno precedente pari a circa il +9,8% e un andamento all'interno dell'anno di costante progressione con prezzo medio del trimestre sempre superiore a quello del trimestre precedente.
- Il segmento del **containerboard** ha registrato, nella media dell'anno 2021, un aumento dei prezzi di vendita rispetto al 2020 di circa il +42%. L'andamento è stato costantemente al rialzo con in particolare il 2Q dell'anno che ha registrato un aumento doppio rispetto a quelli degli altri trimestri che si sono comunque contraddistinti per significative variazioni al rialzo. I prezzi di fine anno risultano maggiori di quelli di apertura del +58,9%.
- Le **Specialty paper** hanno registrato nel corso del 2021 dei prezzi medi in aumento rispetto al 2020 (indicativamente +5%) con il 1H in flessione rispetto ai prezzi di chiusura del 2020 e il 2H con un forte recupero. Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente la variazione è di circa il +20%.

In Italia:

- I prezzi del **CM** (patinate con legno) sono risultati alla fine dell'anno in progressione del +15% rispetto alla chiusura dell'anno 2020. Nel corso del 2021 mediamente stabili rispetto al 2020 (-1,5%). I prezzi hanno subito una flessione nel corso del 1Q riprendendo la crescita già nel 2Q. Nel corso del 4Q si è assistito ad una accelerazione significativa degli aumenti trainati come per gli altri prodotti dagli aumenti delle materie prime e dei prodotti energetici.
- La famiglia delle **CWF** (patinate senza legno) ha registrato una dinamica simile a quella delle CM. Anche nel caso delle CWF si sono registrati prezzi in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (+12,2%) benché la media dell'esercizio sia in linea con quella del 2020.
- Nel comparto delle **UWF** (carte naturali) i prezzi medi hanno riprodotto la stessa dinamica dei segmenti CM e CWF seppur in misura meno accentuata risultando in aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (9,7%). L'evoluzione dei prezzi durante l'anno è stata di stabile aumento con un'accelerazione nel corso del 2H. Nella media dell'anno si registra un aumento dei prezzi del +0,3%.
- Il segmento del **containerboard** ha subito, nel 2021 rispetto al 2020, un aumento dei prezzi medi particolarmente significativo (circa +70%). L'aumento è la conseguenza di un aumento dei prezzi costante durante tutti i trimestri. Rispetto ai prezzi di chiusura del 2020 gli aumenti sono stati di circa il +120%.

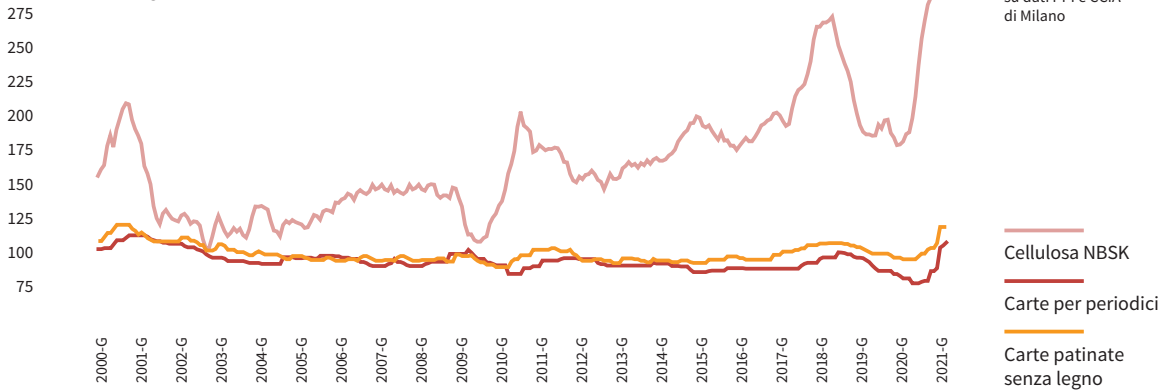
Fonte: RISI

I costi

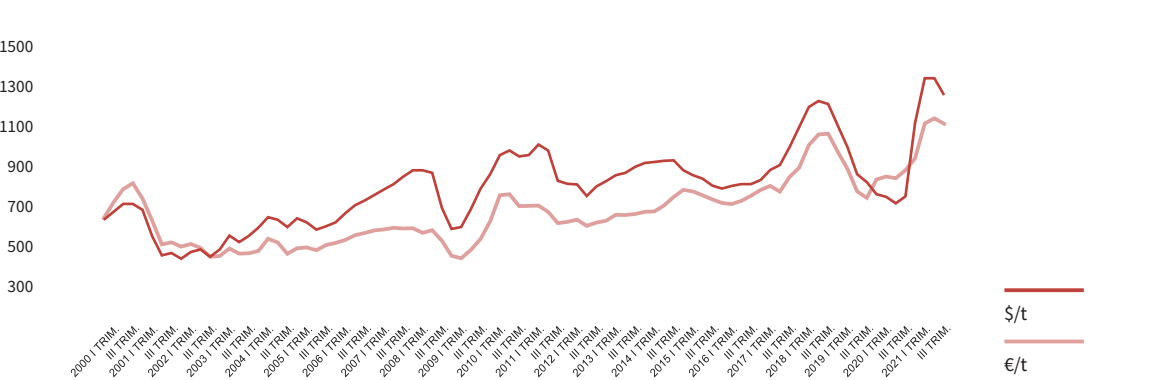
Nel corso del 2021 il prezzo medio della cellulosa ha subito un considerevole aumento rispetto l’esercizio precedente. La fibra lunga NSBK (1.243 \$/t) è aumentata rispetto al prezzo medio del 2020 (850 \$/t) del +46,2% in dollari e del +41,0% in euro. Il prezzo dell’eucalipto ha subito anch’esso un incremento passando da un valore medio del 2020 di 830 \$/t a un prezzo medio del 2021 di 1.047 \$/t (+54%). Il prezzo dei lattici standard, che rappresentano più dell’80% dei lattici acquistati, nel corso del 2021 aumenta mediamente dell’85% passando da € 690 nel 2020 ad € 1.275 nel 2021.

Il prezzo del macero, ha avuto un andamento molto variabile con un minimo ad inizio anno ed un massimo nel secondo trimestre. I valori medi del 2021 sono stati del +141% rispetto al 2020.

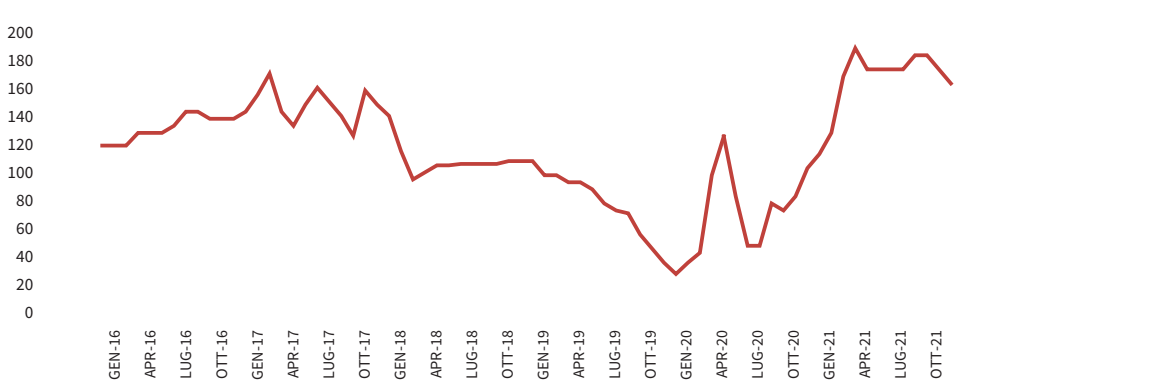
Prezzi della cellulosa e di alcuni tipi di carta
(€/t - gennaio 1999 = 100)



Prezzo della cellulosa NSBK
(valori correnti)



Prezzo del Macero
(\$/t - 1.05 old corrugated containers)



L'energia

La società controllata Burgo Energia, nell'ambito elettrico, opera sui mercati GME (MGP-mercato del giorno prima, MI-mercati infragiornalieri e Xbid), su EEX (mercato future per energia francese, tedesca, italiana), sul mercato spot tedesco e sulle contrattazioni bilaterali (OTC - Over The Counter); in tale contesto la controllata Burgo Energia gestisce le eccedenze e le carenze degli stabilimenti del Gruppo, oltretutto svolgere funzione di gestione dell'energia nel suo complesso.

La Divisione *Operation&Trading* di Burgo Energia - anche nell'anno 2021 - ha portato avanti l'attività di cessione a terzi dei diritti CCC intensificando la collaborazione con ulteriori controparti di primaria affidabilità e riuscendo così ad allocare gran parte dei volumi assegnati da Terna, sulla base della capacità produttiva, agli stabilimenti del Gruppo Burgo. Inoltre ha proseguito l'attività di ottimizzazione degli asset produttivi di Burgo e Mosaico partecipando allo shipping Interconnector e a tutte le attività di dispacciamento tipiche della gestione del Gruppo sui mercati energetici.

Nel corso del 2021 Burgo Energia ha continuato nel processo di focalizzazione della sua attività in ambito industriale al servizio degli stabilimenti, ed ha proseguito l'azione di allargamento del proprio perimetro d'azione al di fuori del Gruppo offrendo servizi di alta natura tecnica in campo energetico in particolare nel campo del *Demand Response*. Burgo Energia infatti, prosegue l'attività di referente tecnico del Consorzio Energy Paper di cui è stato promotore; tale Consorzio, che rappresenta uno dei maggiori operatori del mercato della Interrompibilità dei carichi elettrici in Italia, raggruppa ad oggi altre 9 aziende oltre agli stabilimenti di Burgo Group e Mosaico. Sempre nel campo della gestione degli asset elettrici nel settore del *Demand Response*, Burgo Energia ha continuato a gestire per il Gruppo la partecipazione al progetto UVAM, mentre è stata promotrice delle attività di certificazione del progetto del *Capacity Market* e del servizio di dispacciamento MSD per gli anni 2022 e 2023 per le centrali di Duino, Avezzano, Sora e Verzuolo confermandosi tra i primi operatori del settore a livello nazionale. Inoltre l'area *Operation&Trading* ha avviato un nuovo sistema ETRM (*Energy Trading and Risk Management*) per la gestione di dispacciamento, trading e portafoglio.

Burgo Energia ha gestito per conto del Gruppo Burgo, la nuova tematica della Interrompibilità Gas sia per l'inverno 20-21 e sia per l'inverno 21-22.

L'attività della divisione *Energy Management* è proseguita con la gestione del Sistema Energia ISO50001 presso i siti del Gruppo Burgo, l'implementazione del Sistema di Gestione Energia anche presso i siti di Mosaico e con la gestione delle attività connesse alla disciplina *Emission Trading System*.

Nel 2021 Burgo Energia ha commercializzato energia elettrica per 1,4 miliardi di kWh (1,4 miliardi nel 2020), e gas per 103 milioni Smc (66,5 milioni nel 2020).

Il Gruppo Burgo nel suo complesso Italia ed estero, ha prodotto energia elettrica per complessivi 2,1 miliardi di kWh (2,0 miliardi di kWh nel 2020), prevalentemente destinati all'autoconsumo.

Gli investimenti

Nell'ambito degli investimenti materiali complessivamente sono stati realizzati nel corso del 2021 interventi per € 47,8 milioni (€ 56,0 milioni nel 2020), l'ammontare di quelli più strettamente tecnici è stato pari a € 42,1 milioni.

Il programma investimenti, coerentemente con il Piano Industriale approvato, è proseguito in tutti gli stabilimenti con interventi orientati a nuovi prodotti, al miglioramento dell'efficienza produttiva ed energetica, alla qualità, alla sicurezza, all'ambiente e al mantenimento degli impianti.

Presso lo Stabilimento di Avezzano è stata avviata la nuova linea della Preparazione Impasti per la produzione di un nuovo cartoncino con copertina bianca.

È iniziata inoltre la progettazione per l'installazione di una nuova *shoe press* con l'obiettivo di incrementare la produzione e ridurre nel contempo i consumi energetici.

Sul sito di Sora sono iniziate le attività di separazione dei cicli delle acque finalizzate alla produzione di carte alimentari ed è stato inoltre avviato lo studio per la possibile produzione di prodotti FBB e FSB.

L'impegno rivolto al rinnovamento tecnologico, soprattutto nel settore automazione, è proseguito e continuerà anche nel prossimo esercizio, introducendo nuovi sistemi di automazione e controllo o aggiornamenti degli esistenti; il programma permetterà di ovviare alle principali problematiche di obsolescenza, permettendo nel contempo il mantenimento dei livelli qualitativi e il miglioramento dell'efficienza.

Durante il 2021 sono iniziati i lavori di ammodernamento degli impianti di cogenerazione di Tolmezzo e Toscolano: le difficoltà di questo periodo legate alla pandemia, alla crisi delle materie prime e alle difficoltà nel mondo della logistica e dei trasporti, ne hanno rallentato leggermente lo sviluppo.

A Tolmezzo, nel corso del 2021 sono stati installati i principali elementi del ciclo combinato (turbina a gas, turbina a vapore, compressore gas, trasformatori elettrici, generatore di vapore); nel 2022 verranno completate alcune attività minori e la messa in servizio, che si prevede per l'inizio del secondo trimestre.

A Toscolano, nelle ultime settimane dell'anno sono state consegnate le nuove turbine a vapore (la messa in servizio è prevista a gennaio 2022) e turbina a gas (l'avviamento è previsto anch'esso per l'inizio del secondo trimestre del 2022).

Proseguono gli studi per il miglioramento dell'efficienza degli impianti di cogenerazione; si segnalano gli studi per la sostituzione della turbina a condensazione con una turbina a contropressione nello stabilimento di Sora e per la sostituzione della caldaia di Chiampo.

In campo energetico continuano i programmi mirati a migliorare le performance degli impianti, con particolare attenzione alla riduzione del prelievo dalla rete nazionale, al mantenimento e all'incremento dell'efficienza di generazione dell'energia, senza dimenticare il rispetto dei parametri di impatto ambientale su cui vige un costante monitoraggio. Tali interventi sono in parte supportati dai cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica.

Per quanto concerne la conservazione degli edifici, è stata avviata una campagna di preservazione dei fabbricati industriali, con particolare attenzione agli interventi per la messa in sicurezza a fronte di possibili eventi sismici. Tali interventi beneficeranno del c.d. Sisma Bonus e attualmente interessano le cartiere di Sarego, Chiampo e Toscolano Maderno.

Gli investimenti relativi ad ambiente e sicurezza sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo nel rispetto dei programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.

La ricerca e lo sviluppo

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività;
- nuovi prodotti in ambito grafico, speciali e packaging;
- sostenibilità ambientale.

PROCESSI PRODUTTIVI

Particolare rilevanza hanno avuto gli studi per l'impiego e la relativa valorizzazione di paste meccaniche e da maceri postconsumer di differente origine e caratterizzazione, in particolare nell'ambito delle carte per packaging (vergine e riciclato) e delle carte patinate (grafiche e speciali), il tutto nell'ottica di massimizzarne l'utilizzo con opportuni trattamenti. Per quanto riguarda le materie prime non fibrose sono proseguiti gli studi e le applicazioni, sia a livello di laboratorio che di test industriali, di prodotti innovativi per deposizioni superficiali alternativi a quelli di derivazione fossile.

NUOVI PRODOTTI

Nel segmento delle carte con legno sono stati riproposti, a fronte delle mutate condizioni di mercato, prodotti naturali ad elevato spessore per l'editoria.

Per il comparto delle carte senza legno per stampa inkjet sono state sviluppate nuove tipologie a differente finitura, poi certificate per l'elevato livello qualitativo di resa grafica riscontrato.

In ambito packaging avana da riciclato si è consolidata la gamma di carte da copertina per elevate prestazioni; parallelamente, sempre partendo da carte avana, è stata sviluppata una gamma idonea per impieghi grafici tradizionali con cui soddisfare esigenze promozionali e commerciali.

A fronte di un potenziamento degli impianti produttivi è stata poi introdotta, sempre nel segmento del packaging, una nuova gamma di carte con copertina bianca e retro avana.

La spinta alla riduzione delle materie plastiche è proseguita nel settore delle carte speciali con un incremento della domanda di prodotti con caratteristiche di sostenibilità, cioè con impiego di materie fibrose alternative e coating a minore impatto ambientale, che hanno indirizzato in tal senso lo sviluppo di nuovi prodotti o il consolidamento di quelli già sul mercato.

Tali richieste provenienti da *converters* e *brand owners* hanno guidato gli sviluppi e la commercializzazione di nuove tipologie di prodotti specialmente nel settore *Food Service Board*.

Parallelamente è continuato lo sviluppo ed il perfezionamento di tipologie di carte idonee a particolari segmenti di mercato e specifici impieghi funzionali, in larga parte progettate e finalizzate con la collaborazione diretta di clienti o utilizzatori finali. Appartengono a questo settore le carte per etichette, supporti per carte da gioco, carte per l'imballaggio rigido e flessibile

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CERTIFICAZIONI

Per quanto concerne i sistemi di Gruppo è proseguito il lavoro di gestione delle catene di custodia relative alle certificazioni forestali FSC® e PEFC.

In particolare, per quanto concerne il sistema forestale FSC®, è continuato sia sui siti italiani, che per Ardennes, il lavoro di verifica sui fornitori di legno (tondelli e chips) in modo da poterli annoverare come "Fornitori a basso rischio", secondo i requisiti previsti dallo standard FSC®.

Sono state inoltre assicurate le attività di controllo per tutti gli acquisti di legno e di materiali da esso derivati, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo di riferimento (EU Timber Regulation).

Per quanto riguarda la certificazione UNI EN 15593, relativa all'igiene e sicurezza degli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti, sono state avviate le attività presso lo stabilimento di Sora, in modo da poterla ottenere coerentemente con gli sviluppi previsti per la produzione di carte destinate al packaging alimentare.

Nel corso dell'anno è stata inoltre ottenuta la certificazione Blau Engel per una nuova tipologia di carta patinata riciclata da macero 100% postconsumer e conforme a specifici requisiti di composizione.

Infine sono state svolte le attività per il mantenimento dei certificati Ecolabel Burgo, Burgo Ardennes e Mosaico, secondo i nuovi criteri della Decisione della Commissione Europea 2019/70, entrata in vigore a partire da inizio 2019.

Salute, Sicurezza e Ambiente (HSE)

Burgo Group ritiene il rispetto per l'ambiente, la salute e la tutela dei luoghi di lavoro da sempre obiettivo primario del Gruppo. Allo scopo di definire le linee di azione, controllarne l'applicazione e coordinare le attività svolte nei singoli siti del Gruppo è stata istituita dal 2021 la Direzione HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente). Tale Direzione centrale ha il compito di gestire le attività inerenti il Sistema di Gestione HSE aziendale. In ogni stabilimento sono destinate, risorse specificatamente formate e dedicate alla gestione delle attività in materia.

Il Gruppo Burgo, consapevole del proprio ruolo e responsabilità nei confronti della comunità e dell'ambiente in cui opera, nonché nell'assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro a tutti i suoi Collaboratori e alle altre Parti Interessate, ha definito una Politica integrata per i temi HSE. Il rispetto e tutela dell'Ambiente, delle risorse naturali e della Salute e Sicurezza sul Lavoro riguardano l'intera Organizzazione e costituiscono il fondamento delle strategie operative e di mercato e l'impegno di rispetto ambientale della Società.

Prerequisiti fondamentali delle attività, dei prodotti e del relativo sviluppo sono:

La compatibilità con l'ambiente che li ospita e la protezione del personale e della popolazione dagli effetti ambientali avversi.

La prevenzione e protezione, per i dipendenti e le altre Parti Interessate, dai rischi di Salute e Sicurezza sul Lavoro a cui possano essere esposti.

La conformità alla legislazione vigente e alle altre eventuali prescrizioni sottoscritte in relazione ai fattori di impatto ambientale, con particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse energetiche, e/o ai pericoli di Salute e Sicurezza sul Lavoro identificati nonché alle normative volontarie a cui l'Organizzazione aderisce.

La chiara definizione, nell'ambito di tutta l'Organizzazione, delle responsabilità nella gestione della tutela dell'Ambiente, delle risorse energetiche e della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

L'orientamento al miglioramento continuo della prevenzione e delle prestazioni ambientali, energetiche e di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

La disponibilità delle risorse umane, tecnico - strumentali ed economiche necessarie.

Quanto sopra si traduce, annualmente, in specifici obiettivi e traguardi di miglioramento gestiti nell'ambito dei sistemi conformi ai requisiti del Regolamento EMAS, della Norma ISO 14001, della norma ISO 50001 e della Norma ISO 45001.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Per Burgo Group gestire la sicurezza significa innanzitutto garantire l'incolumità di tutte le persone e questo viene fatto attraverso modelli di organizzazione, valutazione e di gestione dei rischi che analizzano i pericoli e individuano le misure necessarie per evitarli o diminuirli. La volontà di Burgo Group è quella di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantendo ai propri dipendenti e a tutti coloro che lavorano negli stabilimenti un ambiente di lavoro salubre e sicuro. Per raggiungere questo obiettivo l'Azienda si è dotata di sistemi integrati e strutturati, all'interno dei quali viene definita, implementata e monitorata la Politica della Sicurezza Aziendale.

Periodicamente vengono organizzate Riunioni di Sicurezza alle quali partecipano tutti gli attori principali, a partire dal Datore di Lavoro e gli RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione). Nell'incontro si esaminano i risultati confrontandoli con gli obiettivi e si definiscono le azioni strategiche ed operative necessarie.

L'andamento di infortuni e near miss sono periodicamente rivisti e controllati su tutti gli stabilimenti del Gruppo. Scopo all'analisi di tali eventi in modo da progettare ed attuare le azioni correttive necessarie al fine di prevenire l'accadimento di situazioni infortunistiche secondo il principio della prevenzione.

Tutte le attività di cui sopra sono realizzate in stretta relazione con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2011.

Il Gruppo si impegna inoltre a sviluppare ed attuare piani di addestramento, informazione e formazione sulla sicurezza e salute sul posto di lavoro per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione.

LA GESTIONE AMBIENTALE

Lo svolgimento dell'attività produttiva richiede la gestione di numerosi aspetti ambientali. Il Gruppo ha effettuato una valutazione dell'impatto delle proprie attività, dei prodotti e servizi, al fine di gestire e prevenire gli impatti ambientali, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in tutti i siti in cui opera.

Tutti i siti del Gruppo Burgo operano nel rispetto della Direttiva Europea di riferimento e secondo le prescrizioni di specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti.

Il personale

INVESTIMENTI IN MATERIA DI AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

I principali progetti di investimento per la gestione HSE (salute, sicurezza e ambiente) nel 2021 hanno riguardato:

- Il mantenimento delle certificazioni EMAS, ISO 14001 e ISO 450001;
- il miglioramento sicurezza impianti e macchine in tutti i siti del Gruppo;
- adeguamenti legati alla sicurezza antincendio;
- l’installazione di linee vita e dispositivi anticaduta;
- la manutenzione straordinaria di impianti di trattamento effluenti.

Nel corso del 2021 sono state effettuate circa 54.400 ore di attività formativa, di cui circa 21.000 legate a tematiche inerenti la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

I dipendenti del Gruppo a libro matricola al 31 dicembre 2021 sono 3.125 unità rispetto a 3.336 di fine 2020. La variazione è da imputarsi principalmente alla cessione del sito di Verzuolo.

Personale	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione	Variazione%
Burgo Group	1.564	1.346	(218)	-13,9%
Controllate italiane	1.141	1.141	-	0,0%
Controllate estere	631	638	7	1,1%
	3.336	3.125	(211)	-6,3%

Il Gruppo ricorre anche all’utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso Burgo Ardennes, che nel 2021 sono stati pari a 167 (FTE) contro i 123 del 2020.

Il ricorso nell’anno 2021 agli ammortizzatori sociali è risultato più contenuto rispetto all’anno precedente. Ciò è stato possibile anche in relazione all’esaurirsi delle causali legate ai contratti di solidarietà (ammortizzatore sociale attivato nell’anno 2020 presso lo stabilimento di Verzuolo) e ad un miglioramento degli effetti pandemici connessi con le sospensioni lavorative con causale CIGO COVID.

Le ore utilizzate di cassa integrazione/solidarietà, riportate nella tabella che segue, sono complessivamente diminuite, passando da 254.025 ore dell’anno 2020 a 24.471 ore dell’anno 2021:

Ammortizzatori sociali ore	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione	Variazione%
CIGO "Covid 19"	229.792	5.509	-224.283	-97,6%
CIGO	-	16.802	16.802	100,0%
Solidarietà	24.233	2.160	-22.073	-91,1%
	254.025	24.471	-229.554	-90,4%

La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso, di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da investimenti in azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

- 1 | RISCHIO DI CREDITO
- 2 | RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- 3 | RISCHIO DI MERCATO

Il bilancio 2021 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1 | RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna è integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni pro-soluto di crediti. L'attività di vendita è assistita da coperture di natura assicurativa stipulate con primarie società di assicurazione del credito di primo e secondo livello (top up).

Nel 2019 la società Burgo Group spa ha ottenuto la certificazione del sistema di *credit management* secondo prassi nazionale UNI 44:2018 e internazionale standard TUV Rheinland CMC:2012. Tale certificazione è stata rilasciata anche per il 2021.

Investimenti finanziari

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate. Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata o per finanziamenti a medio termine.

2 | RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per un arco di tempo di circa 3 mesi. Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31 dicembre 2021 linee di credito a breve termine per un totale di circa € 207 milioni, di cui € 192 milioni in Italia e € 15 milioni in Belgio a beneficio di Burgo Ardennes. Il gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al factoring prosoluto con un plafond complessivo pari a circa € 60 milioni, oltre ad un plafond pro-solvendo di circa € 9 milioni su Burgo Ardennes. Burgo Group ha altresì a disposizione una linea *Revolving* di complessivi € 100milioni utilizzati al 31 dicembre 2021 per € 26 milioni.

Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone complessivamente di finanziamenti per circa € 238 milioni.

Si segnala che il 5 maggio 2021 il gruppo ha stipulato un contratto di Finanziamento assistito da Garanzia Sace pari a € 150 milioni. Quasi contestualmente ha provveduto a rimborsare parte del finanziamento a lungo termine esistente per circa € 120 milioni.

Il 18 ottobre 2021 Burgo Group spa ha proceduto, a valle della cessione del ramo d'azienda, ad un rimborso volontario anticipato parziale dei finanziamenti a lungo termine, per un totale di € 200 milioni pari a circa il 50% delle singole linee principali (linea *Amortizing*, *Bullet* e linea garantita Sace).

3 | RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio legato alla fluttuazione del tasso di interesse

Il Gruppo nel corso dell'anno ha provveduto a coprire dalla fluttuazione del tasso d'interesse del contratto di *Finanziamento Pool* e del contratto di Finanziamento assistito da garanzia Sace. Al 31/12/2021 la copertura afferente ai tre finanziamenti principali che ammontano complessivamente a € 205 milioni (Linea *Amortizing*, Linea *Bullet* e Linea garantita Sace) è pari a circa il 97%.

Rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

Rischio di equity

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

Rischio di commodity

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'elettricità, del gas, della CO₂ e delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le possibili perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. A tal fine il Gruppo può avvalersi di strumenti di copertura del rischio quali acquisti a prezzi fissi, acquisti a termine e *swap* finanziari.

I risultati e la struttura finanziaria del Gruppo Burgo

L'esercizio sociale 2021, che ha visto un incremento dei **ricavi caratteristici** da € 1.274,7 milioni a € 1.744,7 milioni (in crescita del +36,9%), riporta risultati del Gruppo in diminuzione con un **EBITDA Adjusted** di € 64,2 milioni contro € 72,7 milioni del 2020. L'anno è stato caratterizzato da una forte ripresa della domanda in tutti i segmenti serviti dal Gruppo, comprese le carte grafiche, e da un significativo aumento dei costi di produzione. In particolare, rispetto al 2020 l'aumento delle quotazioni delle materie prime ha comportato un incremento dei costi per l'acquisto di cellulosa pari a circa € 70 milioni, mentre il costo per l'acquisto di gas naturale è stato superiore di circa € 130 milioni rispetto al 2020, e il costo dei diritti di emissione è aumentato di circa € 20 milioni. A fronte del repentino aumento dei costi di produzione, si è registrato un marcato recupero sui prezzi di vendita che si è tuttavia manifestato con un fisiologico ritardo temporale. Altro elemento caratterizzante l'esercizio è stata la cessione dello stabilimento di Verzuolo per circa € 360 milioni, che ha permesso la realizzazione di una plusvalenza pari a circa € 118 milioni.

In termini finanziari, il **debito netto** si riduce significativamente a fine 2021 rispetto all'anno precedente. La diminuzione, pari a circa € 400 milioni, dipende principalmente dall'incasso derivante dalla cessione di Verzuolo e dal miglioramento del capitale circolante. In questo contesto, il Gruppo ha inoltre ulteriormente rafforzato la propria struttura finanziaria sottoscrivendo prima dell'estate 2021 un nuovo finanziamento a lungo termine di € 150 milioni assistito da garanzia SACE.

L'applicazione del principio IFRS 16, comporta, al 31 dicembre 2021, passività finanziarie per circa € 7 milioni.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione%
Ricavi	1.274.717	1.774.748	36,9%
Altri proventi	56.915	72.951	
Totale ricavi e proventi operativi	1.331.631	1.817.700	36,5%
Costi per materiali e servizi esterni	(1.006.737)	(1.523.055)	
Costi del personale	(176.424)	(191.868)	
Altri costi operativi	(34.208)	(57.008)	
Variazione delle rimanenze	(43.513)	15.394	
Costi per lavori interni capitalizzati	1.910	3.015	
Totale costi operativi	(1.258.971)	(1.753.521)	39,3%
EBITDA Adjusted	72.660	64.179	-117,7%
Ammortamenti	(72.246)	(72.161)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(664)	227	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari non ricorrenti	(250)	(7.755)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	-	(19.102)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(22.399)	109.249	
Risultato operativo (EBIT)	(22.649)	82.392	
Oneri finanziari	(27.553)	(28.810)	
Proventi finanziari	3.225	4.306	
Risultato prima delle imposte	(46.977)	57.888	
Imposte sul reddito	(4.050)	831	
Risultato del periodo	(51.027)	58.719	

I **ricavi caratteristici** conseguiti nel 2021 sono stati pari a € 1.744,7 milioni, in aumento di € 470,0 milioni (+36,9%) rispetto a € 1.274,7 milioni del 2020. L'incremento è dovuto all'aumento sia dei volumi sia dei prezzi di vendita dei prodotti cartari e dell'energia. In particolare, il fatturato carta è aumentato di € 327 milioni e il fatturato dell'energia di € 112 milioni. Gli **altri proventi** sono stati di complessivi € 73,0 milioni (€ 57,0 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e ad accordi di interrompibilità energia elettrica e gas. Nel complesso, il totale di **ricavi e proventi operativi** è stato pari a € 1.817,7 milioni contro € 1.331,6 milioni del 2020 (+36,5%).

La quantità di carta venduta è stata pari a t 2.086, in aumento del +15,7% rispetto alle t 1.803 vendute nel 2020. I **costi operativi** ammontano a € 1.753,5 milioni contro € 1.259,0 milioni nel precedente esercizio in aumento del +39,3%. Fra i costi operativi, il costo per personale ammonta a € 191,9 milioni rispetto a € 176,4 milioni dell'anno precedente.

L'**EBITDA Adjusted** è pari a € 64,2 milioni contro € 72,7 milioni del 2020. In termini percentuali il margine operativo lordo ammonta al 3,5% del fatturato contro il 5,5% dell'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 72,2 milioni, in linea con l'esercizio precedente. Il **risultato operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € -7,8 milioni rispetto a € -0,3 milioni del precedente esercizio.

Sono state apportate **svalutazioni di attività non correnti** per € -19,1 milioni. Da segnalare nel corso del 2021 un forte miglioramento dei proventi ed oneri non ricorrenti che lo scorso esercizio si erano attestati a € -22,4 milioni rispetto ad un risultato positivo del 2021 per € 109,2 milioni, influenzato in maniera significativa dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'impianto di Verzuolo.

Gli **oneri finanziari** aumentano da € 27,5 milioni del 2020 a € 28,8 milioni del 2021. Anche i **proventi finanziari** sono aumentati nel corso del 2021, passando a € 4,3 milioni dai € 3,2 milioni del 2020.

In conseguenza di tutto quanto esposto il **risultato netto**, dopo imposte di esercizio attive per € 0,8 milioni, evidenzia un utile pari a € 58,7 milioni contro una perdita di € -51,0 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI E DI RISTRUTTURAZIONE

La società, al fine della comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, identifica nella Relazione sulla Gestione i proventi e gli oneri non ricorrenti e ne fornisce distinta indicazione. Le caratteristiche che vengono considerate per identificare le componenti straordinarie e/o non ricorrenti sono:

- **Significatività**
- **Natura**
- **Dimensione e impatto**

Le categorie individuate come componenti straordinarie e/o non ricorrenti secondo le policy contabili di Gruppo sono:

- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad eventi ed operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che hanno carattere di eccezionalità (per es. calamità naturali quali: terremoti, incendi, inondazioni, alluvioni, uragani, epidemie).
- Oneri o proventi, anche di natura finanziaria, connessi ad operazioni straordinarie quali acquisizioni o cessioni di aziende (per es. plusvalenze e minusvalenze su vendite di immobilizzazioni, costi di integrazione).
- Costi, anche di natura finanziaria, per operazioni di ristrutturazione e integrazioni (per es. costi per incentivi all'esodo di dipendenti, oneri per la chiusura e la gestione di impianti non più operativi, altri costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza della ristrutturazione e/o integrazione).
- Costi per il primo avviamento di impianti che sono sostenuti per portare il bene nelle sue condizioni di piena operatività, qualora non siano capitalizzabili e siano significativi.
- Svalutazioni/Rivalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni, svalutazioni di avviamento per *Impairment*.
- Costi finanziari non ricorrenti.

Nel predisporre tale tipo di informativa la società ha tratto indicazione dalle prassi in uso tra i competitors, oltre che da altri soggetti che operano su mercati regolamentati. Sono stati presi inoltre in considerazione riferimenti regolatori quali le linee guida emesse dalla European Security Market Authority (ESMA) e le comunicazioni CONSOB, che pur non costituendo regolamentazioni che la società è tenuta a rispettare sono importanti linee guida e riferimento.

L'indicatore che è stato individuato dal management al fine di rappresentare la performance, depurata dalle partite relative a costi straordinari e/o operazioni non ricorrenti, è il Margine Operativo Lordo (EBITDA). Nell'ambito dell'informativa sulla natura e ammontare delle voci significative dei costi e ricavi (IAS 1 – paragrafo 97) viene presentato di seguito un prospetto di riconciliazione e descrizione delle poste non ricorrenti. Si presenta quindi il prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti e attribuibili a attività cessate relative all'anno 2021.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2021		
	CONTO ECONOMICO con separata indicazione delle componenti non ricorrenti	componenti non ricorrenti e cessate	CONTO ECONOMICO senza separata indicazione delle componenti non ricorrenti
Ricavi	1.744.748	(137.560)	1.607.188
Altri proventi	72.951	(3.663)	69.289
Totale ricavi e proventi operativi	1.817.700	(141.223)	1.676.477
Costi per materiali e servizi esterni	(1.523.055)	122.174	(1.440.880)
Costi del personale	(191.868)	8.346	(183.522)
Altri costi operativi	(57.008)	2.056	(54.953)
Variazione delle rimanenze	15.394	(1.333)	14.062
Costi per lavori interni capitalizzati	3.015	-	3.015
Totale costi operativi	(1.753.521)	131.243	(1.622.278)
EBITDA Adjusted	64.179		
Ammortamenti	(72.161)	14.265	(57.896)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	227	(229)	(72)
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(7.755)	3.985	(3.769)
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(19.102)	-	(19.102)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	109.249	(109.249)	-
Risultato operativo (EBIT)	82.392	(105.263)	(22.871)
Oneri finanziari	(28.810)	(1.135)	(27.675)
Proventi finanziari	4.306	-	4.306
Risultato prima delle imposte	57.888	(104.128)	(46.204)
Imposte sul reddito	831	(1.426)	(595)
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	-	105.554	105.554
Risultato del periodo	58.719	-	58.719

Le componenti non ricorrenti identificate si riferiscono in particolare a:

- Riclassifica, ai sensi dell’IFRS 5, del risultato netto derivante dalle attività cessate;
- Operazione straordinaria di cessione dello stabilimento di Verzuolo e delle attività di Gever: proventi relativi alla plusvalenza realizzata pari a € 118,2 milioni e oneri collegati all’operazione pari a € -3,1 milioni;
- Costi non ricorrenti per avviamento impianti di Burgo Ardennes per € -2,0 milioni;
- Oneri relativi ad accantonamenti per bonifiche e demolizioni presso alcuni stabilimenti del Gruppo per totali € -3,4 milioni;
- Spese relative ai siti non più operativi per € -0,5 milioni.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività non correnti	833,3	558,0	(275,3)
Attività materiali	711,8	439,1	(272,8)
Attività immateriali	30,9	31,3	0,5
Altre attività non correnti	23,8	23,9	0,1
Attività per imposte anticipate	66,8	63,7	(3,1)
Attività correnti	529,2	791,5	262,2
Totale attività	1.362,5	1.349,5	(13,1)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Patrimonio netto	334,4	411,8	77,4
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	330,7	408,1	77,3
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	3,6	3,7	0,1
Passività non correnti	494,6	315,4	(179,2)
Passività correnti	533,5	622,2	88,7
Totale patrimonio netto e passività	1.362,5	1.349,5	(13,1)

Le **immobilizzazioni** materiali e immateriali nette diminuiscono e passano da € 742,7 milioni a € 470,4 milioni, in particolare per effetto della cessione dello stabilimento di Verzuolo e delle attività di Gever per € 231,6 milioni. Oltre all’operazione straordinaria sopra citata, la variazione deriva dalla differenza tra investimenti e altre capitalizzazioni immateriali per € 64,9 milioni, dismissioni per € 15,4 milioni, svalutazioni per € 18,4 milioni e di ammortamenti per € 72,2 milioni. Nel corso del 2021 il Gruppo ha proseguito nel programma di interventi orientati a nuovi prodotti, al miglioramento dell’efficienza produttiva ed energetica, alla qualità, alla sicurezza, all’ambiente e al mantenimento degli impianti.

Le giacenze di **magazzino** e i **crediti commerciali verso clienti** aumentano rispettivamente di € 0,7 milioni e € 112,9 milioni, i **debiti commerciali verso fornitori** aumentano di € 196,5 milioni, contribuendo a generare una riduzione complessiva del **capitale di esercizio operativo** pari a € 82,9 milioni.

L’**indebitamento finanziario netto** si riduce sensibilmente passando da € 454,3 milioni a € 53,8 milioni, con una diminuzione di € 400,5 milioni. Il **patrimonio netto** aumenta di € 77,4 milioni, passando da € 334,4 milioni a € 411,8 milioni. Le variazioni principali sono attribuibili all’utile di esercizio per € 58,7 milioni e alle variazioni complessivamente positive transitate per l’OCI per totali € 18,0 milioni tra cui in particolare quelle derivante dall’adeguamento positivo della Riserva CFH per € 16,6 migliaia.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività finanziarie correnti	103,8	220,7	116,9
Debiti finanziari a breve termine	(172,2)	(58,5)	113,8
Attività finanziarie a medio lungo termine	4,2	5,9	1,7
Debiti finanziari a medio lungo termine	(390,0)	(221,9)	168,1
Indebitamento finanziario netto	(454,3)	(53,8)	400,5

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività immateriali	30,9	31,3	0,5
Attività materiali	711,8	439,1	(272,8)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	13,2	10,2	(3,1)
Crediti vari ed altre attività non correnti	6,4	7,8	1,4
Immobilizzazioni nette	762,3	488,4	(273,9)
Rimanenze di magazzino	194,2	194,9	0,7
Crediti commerciali	202,4	315,3	112,9
Debiti commerciali	(314,5)	(510,9)	(196,5)
Capitale di esercizio operativo	82,1	(0,7)	(82,9)
Partecipazioni nel circolante	0,8	-	(0,8)
Crediti vari ed altre attività correnti	28,1	60,6	32,5
Attività fiscali per imposte anticipate	66,8	63,7	(3,1)
Fondo imposte differite	(17,6)	(17,0)	0,6
Fondi per rischi ed oneri	(55,2)	(50,2)	5,0
Debiti vari e altre passività non correnti	(0,2)	(0,3)	(0,2)
Debiti per imposte correnti	(6,1)	(7,5)	(1,4)
Debiti vari e altre passività correnti	(40,8)	(45,4)	(4,6)
Altre attività e passività di esercizio	(24,1)	4,0	28,2
Capitale di esercizio	58,0	3,3	(54,7)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	820,3	491,7	(328,6)
TFR e altri fondi relativi al personale	(31,6)	(26,1)	5,6
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	788,7	465,6	(323,1)
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(281,0)	(298,6)	(17,6)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	40,2	(19,5)	(59,7)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(3,6)	(3,7)	(0,1)
Capitale proprio	(334,4)	(411,8)	(77,4)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	4,2	5,9	1,7
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	55,2	78,1	22,9
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	48,6	142,6	94,0
Passività finanziarie non correnti	(390,0)	(221,9)	168,1
Passività finanziarie correnti	(172,2)	(58,5)	113,8
Indebitamento finanziario netto	(454,3)	(53,8)	400,5
Totale coperture	(788,7)	(465,6)	323,1

I risultati e la struttura finanziaria
della capogruppo Burgo Group Spa

Analisi per indici	31 dic 2020	31 dic 2021
ROS (Ebit/Fatturato)	-1,70%	4,53%
AT (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	0,94	1,34
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	-1,59%	6,07%
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	-1,59%	6,07%
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	4,38	3,64
Incidenza oneri extragestione	2,25	0,71%
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	-15,72%	15,74%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	-2,84%	13,14%
PFN/Patrimonio Netto	1,36	0,13
PFN/MOL	6,25	0,84

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione %
Ricavi	810.238	1.148.096	41,7%
Altri proventi	30.534	30.046	
Totale ricavi e proventi operativi	840.771	1.178.142	40,1%
Costi per materiali e servizi esterni	(725.875)	(1.079.863)	
Costi del personale	(73.710)	(81.479)	
Altri costi operativi	(13.484)	(25.879)	
Variazione delle rimanenze	(26.392)	12.646	
Costi per lavori interni capitalizzati	1.119	1.903	
Totale costi operativi	(838.342)	(1.172.672)	40,36%
EBITDA Adjusted	2.429	5.471	125,24%
Ammortamenti	(42.241)	(40.673)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(208)	56	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrentii	(40.020)	(35.146)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	-	(19.102)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(13.575)	67.359	
Risultato operativo (EBIT)	(53.595)	13.111	
Oneri finanziari	(23.052)	(28.165)	
Proventi finanziari	20.040	80.053	
Risultato prima delle imposte	(56.607)	64.998	
Imposte sul reddito	4.638	7.951	
Risultato del periodo	(51.969)	72.950	

I **ricavi caratteristici** conseguiti nel 2021 sono stati pari a € 1.148,1 milioni, contro € 810,2 milioni del 2020, registrando un aumento del +41,7%.

Sono stati inoltre realizzati **altri proventi** per totali € 30 milioni (€ 30,5 milioni nell’anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e accordi di interrompibilità energia elettrica e gas.

Nel complesso, il **totale di ricavi e proventi operativi** è stato pari a € 1.178,1 milioni contro € 840,8 milioni del 2020.

La quantità venduta di carta è di t 1.663.874 contro t 1.395.005 dell’anno precedente. Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 1.172,7 milioni contro € 838,3 milioni del 2020. Fra i costi operativi, il costo per personale risulta di € 81,5 milioni contro € 73,7 milioni del 2020.

Il **margin e operativo lordo** è pari a € 5,5 milioni contro € 2,4 milioni dell’anno precedente, mentre gli **ammortamenti** ammontano a € 40,7 milioni contro € 42,2 milioni nel 2020.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è negativo per € -35,1 milioni contro un reddito negativo pari a € -40 milioni del precedente esercizio. Sono stati quindi contabilizzati **proventi/oneri non ricorrenti netti** per € 67,4 milioni. Il risultato della **gestione finanziaria** risulta positivo per € -51,9 milioni contro un risultato negativo di € -3 milioni del 2020. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori dividendi incassati delle società controllate, pari a € 78,5 milioni nel 2021 contro € 18,1 milioni del 2020. Il **risultato prima delle imposte** è positivo per € 65 milioni contro un risultato negativo di € -56,6 milioni del precedente esercizio.

Il **risultato netto** evidenzia un utile pari a € 73 milioni contro un risultato negativo di € -52 milioni del precedente esercizio.

ONERI NON RICORRENTI

Si presenta di seguito un prospetto di riconciliazione delle componenti non ricorrenti relative all’anno 2021. Per la metodologia si rinvia a quanto scritto in precedenza in occasione del commento ai dati del conto economico consolidato.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31dic 2021		
	CONTO ECONOMICO con separata indicazione delle componenti non ricorrenti	componenti non ricorrenti e cessate	CONTO ECONOMICO senza separata indicazione delle componenti non ricorrenti
Ricavi	1.148.096	(157.153)	990.943
Altri proventi	30.046	(2.733)	27.313
Totale ricavi e proventi operativi	1.178.142	(159.887)	1.018.256
Costi per materiali e servizi esterni	(1.079.863)	153.641	(926.222)
Costi del personale	(81.479)	7.528	(73.950)
Altri costi operativi	(25.879)	(1.428)	(27.307)
Variazione delle rimanenze	12.646	(682)	11.964
Costi per lavori interni capitalizzati	1.903	-	1.903
Totale costi operativi	(1.172.672)	159.059	(1.013.613)
EBITDA Adjusted	5.471		
Ammortamenti	(40.673)	11.609	(29.064)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	56	-	56
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(35.146)	10.781	(24.365)
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(19.102)	-	(19.102)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	67.359	(67.359)	-
Risultato operativo (EBIT)	13.111	(56.578)	(43.467)
Oneri finanziari	(28.165)	(138)	(28.304)
Proventi finanziari	80.053	(55.556)	24.496
Risultato prima delle imposte	64.998	(112.272)	(47.274)
Imposte sul reddito	7.951	(3.448)	4.503
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	-	115.720	115.720
Risultato del periodo	72.950	-	72.950

I proventi e costi operativi non ricorrenti identificati si riferiscono in particolare a:

- Riclassifica, ai sensi dell’IFRS 5, del risultato netto derivante dalle attività cessate;
- Plusvalenza pari a € 74,3 milioni derivanti dalla cessione dello stabilimento di Verzuolo e oneri collegati all’operazione pari a € -3,1 milioni;
- Oneri relativi ad accantonamenti per bonifiche e demolizioni presso alcuni stabilimenti della Società per totali € -3,4 milioni;
- Oneri pari a € -1,8 milioni collegati all’operazione straordinaria di cessione dello stabilimento di Verzuolo e rinegoziazione delle linee di finanziamento;
- Spese relative ai siti non più operativi per € -0,5 mln.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività non correnti	997,5	731,2	(266,3)
Attività materiali	446,5	197,8	(248,7)
Attività immateriali	13,6	13,3	(0,3)
Altre attività non correnti	475,9	462,5	(13,3)
Attività per imposte anticipate	61,5	57,6	(4,0)
Attività correnti	318,7	487,3	168,5
Totale attività	1.316,3	1.218,5	(97,8)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Patrimonio netto	(426,9)	(518,3)	(91,3)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(426,9)	(518,3)	(91,3)
Passività non correnti	(420,1)	(245,4)	174,7
Passività correnti	(469,2)	(454,8)	14,4
Totale patrimonio netto e passività	(1.316,3)	(1.218,5)	97,8

Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati **investimenti tecnici** per € 15,8 milioni (€ 24, milioni nel 2020) che, sommati ai *borrowing cost*, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 23,4 milioni. L’iscrizione di diritti d’uso a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 avvenuti nell’anno risultano pari a € 1,2 milione contro € 1 milione dello scorso esercizio. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 1 milione (€ 0,9 milioni nel 2020).

I **crediti commerciali** passano da € 104,9 milioni del 2020 a € 188 milioni e le giacenze di **magazzino** da € 80,6 milioni a € 79,9 milioni. I **debiti verso fornitori** aumentano da € 252,4 milioni di fine 2020 a € 347,1 milioni.

L’**indebitamento finanziario netto** risulta pari a € 105,2 milioni rispetto a € 446 milioni di fine 2020, in diminuzione di € 340,8 milioni.

Il **patrimonio netto** ammonta a € 518,3 milioni, contro € 426,9 milioni a fine 2020.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività finanziarie correnti	111,4	168,3	56,9
Debiti finanziari a breve termine	(192,9)	(83,5)	109,4
Attività finanziarie a medio lungo termine	5,5	7,3	1,8
Debiti finanziari a medio lungo termine	(369,9)	(197,2)	172,7
Indebitamento finanziario netto	(446,0)	(105,2)	340,8

Struttura patrimoniale e finanziaria €/mln	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività immateriali	13,6	13,3	(0,3)
Attività materiali	446,5	197,8	(248,7)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	464,4	447,9	(16,6)
Crediti vari ed altre attività non correnti	5,9	7,4	1,4
Immobilizzazioni nette	930,5	666,4	(264,1)
Rimanenze di magazzino	80,6	79,9	(0,7)
Crediti commerciali	104,9	188,0	83,1
Debiti commerciali	(252,4)	(347,1)	(94,7)
Capitale di esercizio operativo	(66,9)	(79,3)	(12,4)
Partecipazioni nel circolante	0,8	-	(0,8)
Crediti vari ed altre attività correnti	21,1	51,1	30,1
Attività fiscali per imposte anticipate	61,5	57,6	(4,0)
Fondi per rischi ed oneri	(31,4)	(33,7)	(2,3)
Debiti vari e altre passività non correnti	-	-	-
Debiti per imposte correnti	(3,4)	(3,3)	0,0
Debiti vari e altre passività correnti	(20,5)	(20,8)	(0,3)
Altre attività e passività di esercizio	28,1	50,8	22,7
Capitale di esercizio	(38,7)	(28,4)	10,3
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	891,8	637,9	(253,8)
TFR e altri fondi relativi al personale	(18,8)	(14,5)	4,3
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	873,0	623,4	(249,5)
Capitale sociale	(90,0)	(90,0)	-
Riserve	(350,7)	(368,7)	(18,0)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	13,8	(59,5)	(73,3)
Capitale proprio	(426,9)	(518,3)	(91,3)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	5,5	7,3	1,8
Titoli diversi dalle partecipazioni	-	-	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	66,0	41,3	(24,7)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	45,4	127,0	81,6
Passività finanziarie non correnti	(369,9)	(197,2)	172,7
Passività finanziarie correnti	(192,9)	(83,5)	109,4
Indebitamento finanziario netto	(446,0)	(105,2)	340,8
Totale coperture	(873,0)	(623,4)	249,5

L'andamento delle controllate e collegate

SOCIETÀ CONTROLLATE

Burgo Ardennes sa
(reporting redatto secondo i principi contabili internazionali)
I ricavi ammontano a € 322,5 milioni (€ 262,6 milioni nel precedente esercizio).
Il margine operativo lordo risulta pari a € 31,7 milioni (€ 26,4 milioni nel precedente esercizio).
Il risultato netto d'esercizio è pari a € 7,3 milioni (€ 1,1 milioni nel precedente esercizio).

Mosaico spa
(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)
I ricavi ammontano a € 454,0 milioni (€ 378,6 milioni nel precedente esercizio).
Il margine operativo lordo risulta pari a € 5,5 milioni (€ 34,4 milioni nel precedente esercizio).
Il risultato netto d'esercizio è pari a € -6,0 milioni (€ 13,8 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Distribuzione srl
(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)
I ricavi ammontano a € 188,0 milioni (€ 161,9 milioni nel precedente esercizio).
Il margine operativo lordo risulta pari a € 6,9 milioni (€ 2,3 milioni nel precedente esercizio).
Il risultato netto d'esercizio è pari a € 4,5 milioni (€ 1,1 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Energia srl
(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)
I ricavi ammontano a € 174,1 milioni (€ 75,2 milioni nel precedente esercizio).
Il margine operativo lordo risulta pari a € 4,2 milioni (€ 3,1 milioni nel precedente esercizio).
Il risultato netto d'esercizio è pari a € 2,7 milioni (€ 2,1 milioni nel precedente esercizio).

Burgo Factor spa
(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)
La società ha gestito un monte crediti pari a € 289,1 milioni (€ 225,6 milioni nel precedente esercizio).
L'utile netto d'esercizio è pari a € 2,3 milioni (€ 1,9 milioni nel precedente esercizio).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante

La Capogruppo Burgo Group spa, oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l’obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua o ha effettuato acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- energia elettrica e vapore da Gever;
- materia prima secondaria da Burgo Recycling;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Eastern Europe, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali a Burgo Energia;
- servizi di stabilimento a Gever;
- servizio di interrompibilità al Consorzio Energy Paper;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, servizi IT, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell’interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Gever e Burgo Distribuzione;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, Gever, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione di crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

La società Consorzio Energy Paper svolge attività di intermediazione per il servizio di interrompibilità dei carichi elettrici reso a Terna.

Nell’ambito del contratto di acquisto di energia elettrica e vapore da Gever, la Capogruppo ha garantito la fornitura di gas a Gever, rifatturando a quest’ultima tutti i costi relativi. Burgo Group spa, nella sua funzione di gestore centrale della tesoreria di Gruppo, accredita e addebita alle consociate proventi ed oneri finanziari a tassi di mercato sui conti correnti di corrispondenza.

Gever spa (in liquidazione)

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 43,3 milioni (€ 28,1 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 7,7 milioni (€ 4,0 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d’esercizio è pari a € 47,7 milioni (€ 0,4 milioni nel precedente esercizio). Nel corso del 2021 la società Gever spa è stata posta in liquidazione per l’impossibilità di conseguire l’oggetto sociale a seguito della cessione dello stabilimento di Verzuolo e del relativo power plant.

Consorzio Energy Paper Scarl

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 22,3 milioni, il margine operativo lordo risulta pari a € 0,0 milioni ed il risultato netto d’esercizio è pari a € 0,0 milioni.

Burgo Recycling srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali)

I ricavi ammontano a € 0,7 milioni, il margine operativo lordo risulta pari a € 0,0 milioni ed il risultato netto d’esercizio è pari a € 0,0 milioni.

Altre società estere

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America e Burgo Eastern Europe) e la SEFE hanno conseguito nel complesso un risultato netto positivo pari a € 1,8 milioni (€ -0,25 milioni nel precedente esercizio).

Corporate Governance
e sistema di controllo interno

INFORMAZIONI GENERALI

Lo statuto sociale di Burgo Group spa ha adottato il cosiddetto “modello tradizionale” (modello confermato anche a seguito dell’Operazione) di Corporate Governance, che si compone dell’Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla data di redazione della presente Relazione il capitale della società è pari a € 90.000.000,00 suddiviso in 2.168.857.500 azioni prive di valore nominale e così suddiviso:

- (1) BG Holding S.r.l. è titolare di n. 1.988.794.387 Azioni Burgo, rappresentative del 91,70%;
- (2) Mediobanca è titolare di n. 87.442.365 Azioni Burgo, rappresentative del 4,03%;
- (3) Italmobiliare S.p.A. è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (4) Allegro S.à.r.l. (per conto di Generali Financial Holding FCP-FIS SUB) è titolare di n. 46.153.846 Azioni Burgo, rappresentative del 2,13%;
- (5) le restanti n. 313.056 Azioni Burgo, rappresentative dello 0,01% a vari azionisti.

Le società controllate hanno indicato in Burgo Group spa il soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 bis c.c. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo, elabora e adegua il modello di controllo interno e il codice etico, definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane, degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente. Vengono inoltre gestiti a livello accentrato taluni servizi, tra cui quelli di tesoreria, segreteria societaria, assistenza legale e internal audit.

Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo core business, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Burgo Factor spa, Mosaico spa e Burgo Recycling srl ai fini IRES e di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Mosaico spa, Consorzio Energy Paper scarl e Burgo Recycling srl (per quest’ultima dal 01/01/2022) ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.
I suddetti rapporti trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

Rapporti con parti correlate €/mln	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2020	31 dic 2021	31 dic 2020	%	31 dic 2021	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.480	51%	7.286	38%
Crediti commerciali	28.459	57.771	104.942	27%	187.993	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	8.079	36.274	21.052	38%	51.103	71%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	60.515	33.806	65.983	92%	41.258	82%
Passività finanziarie correnti	(33.319)	(37.868)	(192.925)	17%	(83.498)	45%
Debiti commerciali	(88.457)	(71.457)	(252.401)	35%	(347.147)	21%
Debiti vari e altre passività correnti	(1.454)	(3.070)	(20.517)	7%	(20.830)	15%
Rapporti economici						
Ricavi	103.891	182.335	699.180	15%	990.943	18%
Altri proventi	1.534	3.621	28.717	5%	27.313	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(211.378)	(247.640)	(622.841)	34%	(926.222)	27%
Altri costi operativi	(10.559)	(15.983)	(12.767)	83%	(27.307)	59%
Oneri finanziari	(16)	(131)	(22.654)	0%	(27.030)	0%
Proventi finanziari	20.033	79.531	20.040	100%	23.223	342%
Imposte sul reddito	6.108	5.164	(2.306)	-265%	4.503	115%

GLI ORGANI SOCIETARI

- (i) L'Assemblea degli Azionisti: ai sensi dell'art. 16 l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. L'Art. 18 stabilisce quorum e procedure deliberative per le Assemblee aventi ad oggetto Materie Assembleari definite Rilevanti. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente; in loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.
È prevista la partecipazione in Assemblea con mezzi di collegamento audio-televisivo a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti.
- (ii) Consiglio di Amministrazione: la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) consiglieri nominati sulla base del sistema di voto di lista disciplinato dall'art. 22 dello Statuto in vigore.
Non possono essere nominati alla carica di amministratori e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 c.c. In data 30 ottobre 2020, l'Assemblea ha nominato il Consiglio per il triennio 2020-2022, ovvero sino all'approvazione del bilancio 2022, che è così composto:

- a) dott. **A. Marchi** – *Presidente*
- b) dott. **F. Conte** – *Vicepresidente*
- c) ing. **I. Capuano** – *Amministratore Delegato*
- d) dott. **C. Rebecchini**
- e) dott. **F. Capurro**
- f) dott. **M. D'Alberto**
- g) dott. **L. Marzotto**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari e/o opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge o Statuto sia espressamente riservato all'Assemblea. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in caso di loro assenza, impossibilità, rinuncia o impedimento, dalla persona designata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le sue deliberazioni devono essere prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.
L'Art. 25.5 individua le c.d. Materie Consiliari Rilevanti che sono esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione senza possibilità di delega ad amministratori e/o procuratori speciali e, devono essere assunte con la presenza e il voto favorevole del Presidente e del Vicepresidente.
Ai sensi dell'art. 25.6. vi sono, poi, ulteriori materie per le quali è richiesta una maggioranza qualificata ottenuta sempre con il voto favorevole del Presidente, del Vicepresidente e del rappresentante della c.d. lista C.
Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è riunito n. 8 volte con una durata media delle riunioni di circa 3 ore.
Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.
(iii) Il Collegio Sindacale: l'art. 28 dello Statuto in vigore disciplina le modalità di nomina e composizione del Collegio Sindacale.
In data 30 ottobre 2020, a seguito delle dimissioni rassegnate, l'Assemblea di Burgo Group ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022 che è così composto:

- a) dott. **R. Spada** – *Presidente*
- b) dott. **F. Corgnati** – *Sindaco Effettivo*
- c) dott. **F. Gubitosi** – *Sindaco Effettivo*
- d) dott. **F. Gallio** – *Sindaco Supplente*
- e) dott. **L. Zoani** – *Sindaco Supplente*

Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge.

Per completezza, si evidenzia che la Società ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società EY S.p.A. il cui incarico verrà a scadere con l'approvazione del bilancio 2021. Pertanto, la prossima assemblea di approvazione del presente bilancio 2021 sarà chiamata anche a conferire l'incarico di revisione.

Tutela della privacy D.LGS. 30 giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679

La Società entro i termini di legge si è adeguata agli adempimenti previsti dal regolamento europeo.

Con riferimento all’esercizio 2021 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

Elenco delle sedi secondarie

Come richiesto dall’ultimo comma dell’art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall’esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un “Modello di organizzazione, gestione e controllo” consistente nell’individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni. Il compito di vigilare sull’efficace funzionamento e sull’osservanza del Modello, nonché di proporre l’aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla presidenza. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

A seguito dell’Operazione di Aumento di Capitale e di rifinanziamento eseguita in data 29/30 ottobre 2021, il regime degli SFP è stato modificato. In particolare, l’Assemblea Speciale dei Titolari ha rinunciato irrevocabilmente alla facoltà di convertire, in tutto o in parte, gli strumenti finanziari partecipativi esistenti in azioni ordinarie e/o privilegiate della Società, nonché ha adottato un nuovo Regolamento che ha realizzato una profonda revisione della disciplina degli strumenti finanziari partecipativi, relativa sia ai diritti patrimoniali che a quelli amministrativi. Nell’ambito di detta revisione, gli Strumenti Finanziari hanno perso, oltre al, il diritto alla conversione in azioni della Società anche ogni diritto di Governance. Tali Strumenti partecipativi sono stati originariamente sottoscritti mediante la conversione di € 200 milioni di debito da taluni istituti finanziari. I detentori degli Strumenti finanziari sono specificati di seguito:

Strumenti finanziari partecipativi	
Mediobanca S.p.A.	130.374.542
QuattroR SGR S.p.A.	54.096.920
Banco BPM S.p.A.	15.528.538
200.000.000	

PAPER
POWER
PASSION



Bilancio consolidato del
Gruppo Burgo

2

| 2 | Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €/000		Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività non correnti			833.320	557.999	(275.321)
Attività materiali			711.850	439.073	(272.777)
	Immobili, Impianti e macchinari	1	704.218	431.447	(272.771)
	Investimenti immobiliari	1	637	558	(79)
	Attività per diritti d'uso	1	6.995	7.068	73
Attività immateriali			30.862	31.345	483
	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	17.061	17.061	-
	Attività immateriali a vita definita	2	13.801	14.283	483
Altre attività non correnti			23.768	23.852	83
	Partecipazioni in altre imprese	3	13.240	10.174	(3.066)
	Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	4.156	5.884	1.728
	Crediti vari ed altre attività non correnti	3	6.372	7.793	1.421
Attività per imposte anticipate			66.840	63.730	(3.110)
	Attività fiscali per imposte anticipate	4	66.840	63.730	(3.110)
Attività correnti			529.206	791.453	262.248
	Rimanenze di magazzino	5	194.160	194.905	745
	Crediti commerciali	6	202.413	315.270	112.857
	Crediti vari ed altre attività correnti	7	28.059	60.597	32.538
	Partecipazioni	8	792	-	(792)
	Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	55.197	78.055	22.858
	Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	48.585	142.626	94.042
Totale attività			1.362.526	1.349.452	(13.074)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €/000		Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Patrimonio netto			334.368	411.814	77.446
	Capitale sociale	11	90.000.000	90.000.000	-
	Riserve	11	280.966	298.601	17.635
	Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	(40.222)	19.471	59.693
	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	3.624	3.741	117
Passività non correnti			494.625	315.444	(179.181)
	Passività finanziarie non correnti	12	390.031	221.908	(168.123)
	TFR e altri fondi relativi al personale	13	31.628	26.052	(5.576)
	Fondo imposte differite	14	17.625	16.978	(647)
	Fondi per rischi ed oneri	15	55.167	50.167	(5.001)
	Debiti vari e altre passività non correnti	16	174	340	166
Passività correnti			533.532	622.194	88.662
	Passività finanziarie correnti	17	172.223	58.460	(113.764)
	Debiti commerciali	18	314.452	510.912	196.460
	Debiti per imposte correnti	19	6.057	7.469	1.412
	Debiti vari e altre passività correnti	20	40.801	45.354	4.553
Totale patrimonio netto e passività			1.362.526	1.349.452	(13.074)

Prospetto dell’utile/(perdita)
d’esercizio consolidato

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione %
Ricavi	22	1.176.953	1.607.188	36,6%
Altri proventi	23	54.517	69.289	
Totale ricavi e proventi operativi		1.231.469	1.676.477	36,1%
Costi per materiali e servizi esterni	24	(927.317)	(1.400.880)	
Costi del personale	25	(174.984)	(183.522)	
Altri costi operativi	26	(31.965)	(54.953)	
Variazione delle rimanenze	27	(38.669)	14.062	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	1.486	3.015	
Ammortamenti	29	(54.504)	(57.896)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	30	(218)	(72)	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	31	-	(19.102)	
Totale costi operativi		(1.226.172)	(1.699.348)	38,6%
Risultato operativo		5.297	(22.871)	-531,7%
Oneri finanziari	32	(27.155)	(27.675)	
Proventi finanziari	33	3.225	4.306	
Risultato prima delle imposte		(18.632)	(46.240)	
Imposte sul reddito	34	(10.829)	(595)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	35	(21.566)	105.554	
Risultato del periodo		(51.027)	58.719	
Attribuibile a:				
Risultato del periodo di pertinenza dei terzi		194	(769)	
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo		(51.221)	59.488	

Prospetto delle altre componenti del conto
economico complessivo consolidato

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €/000	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione %
A - Risultato del periodo		(51.027)	58.719	-215,1%
Altre componenti di conto economico complessivo:				
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
Differenze di conversione di bilanci esteri		(30)	113	
		(30)	113	
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	36	2.662	23.133	
Imposte sul reddito		(742)	(6.583)	
		1.920	16.550	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	36	(239)	343	
		(239)	343	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		1.651	17.007	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	36	(661)	1.328	
Imposte sul reddito		159	(331)	
		(502)	996	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(502)	996	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		1.149	18.003	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		(49.878)	76.723	-253,8%
Attribuibile a:				
Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)		194	(769)	
Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti della Capogruppo)		(50.072)	77.492	

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 36 “Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato”.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Movimentazione del patrimonio netto €/000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto
Rettifica Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldi a inizio periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(6.149)	200.000	1.280	(66.785)	1.151	9.437	310.881	3.131	289	314.301
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	9.437	(9.437)	-	289	(289)	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	1.179	-	-	-	-	-	1.179	-	-	1.179
Altri movimenti di patrimonio netto	70.000	-	-	-	-	(475)	-	412	-	69.935	10	-	69.945
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	(30)	-	-	(30)	-	-	(30)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	(51.221)	(51.221)	-	194	(51.027)
Saldi a fine periodo precedente (*)	90.000	13.149	138.797	(4.970)	200.000	805	(66.816)	10.999	(51.221)	330.744	3.430	194	334.368
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(51.221)	51.221	-	2	(194)	(192)
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	17.890	-	-	-	-	-	17.890	-	-	17.890
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	(369)	-	205	-	(163)	1.078	-	915
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	113	-	-	113	-	-	113
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	59.488	59.488	-	(769)	58.719
Saldi a fine periodo	90.000	13.149	138.797	12.920	200.000	436	(66.702)	(40.017)	59.488	408.072	4.510	(769)	411.814

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	984	(105.729)
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	(51.027)	58.719
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	72.246	91.263
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	360	3.059
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	664	(227)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	-	(118.105)
Variazione del TFR e dei fondi rischi	(12.793)	(1.247)
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	1.399	(6.264)
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	10.849	27.198
Variazione magazzino	43.513	(14.535)
Variazione crediti commercial	29.758	(112.857)
Variazione debiti commerciali	(50.378)	196.460
Variazione altre attività e passività	(3.647)	(4.196)
Variazione capitale circolante netto	19.246	64.871
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	30.095	92.070
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(51.321)	(41.802)
Altri incrementi in attività materiali	(4.772)	(6.046)
Investimenti in attività immateriali	(948)	(1.198)
Iscrizione altre attività non correnti	(13.059)	(13.062)
Variazione partecipazioni	-	1.019
Ricavi per cessione immobilizzazioni	9.215	371.783
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	60.886	310.692
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	2	(1.728)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	25.700	(22.858)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(995)	(9.010)
Accensione finanziamenti	382.728	159.003
Rimborsi finanziamenti	(550.739)	(324.592)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(2.553)	(3.467)
Variazioni di Patrimonio Netto	69.935	836
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(75.922)	(201.816)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	(106.713)	200.947
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	(105.729)	95.218
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	3.030	3.843
Interessi pagati nel periodo	(23.720)	(26.974)
Imposte pagate nel periodo	(3.294)	(3.137)
Dividendi incassati nel periodo	-	-

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio consolidato

INFORMAZIONI GENERALI

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Quote possedute	
			%	da
Gever S.p.A. in Liquidazione <i>(produzione di elettricità e vapore)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 3.120.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.a <i>(industria cartaria)</i>	Virton (BE)	EUR 75.000.000	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Iberica Papel S.a. <i>(commerciale)</i>	Barcellona (ES)	EUR 268.000	100,00	Burgo Ardennes S.a
Burgo Benelux S.a.r.l. <i>(commerciale)</i>	Bruxelles (BE)	EUR 247.900	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.a.r.l. <i>(commerciale)</i>	Champeaux (FR)	EUR 600.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK L.t.d. <i>(commerciale)</i>	Milton Keynes (UK)	GBP 250.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe G.m.b.h. <i>(commerciale)</i>	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America L.t.d. <i>(commerciale)</i>	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. <i>(factoring)</i>	Milano	EUR 3.000.000	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. <i>(commerciale)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.a.r.l. <i>(gestione forestale)</i>	Ecouviez (FR)	EUR 76.250	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.a Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. <i>(grossista di energia)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.p.A. <i>(industria cartaria)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 75.000.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Eastern Europe Sp zoo <i>(commerciale)</i>	Varsavia (POL)	PLN 5.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Consorzio Energy Paper s.c.a.r.l. <i>(servizi energetici)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 58.776	50,82 17,21	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.p.A.
Burgo Recycling s.r.l. <i>(commerciale)</i>	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 100.000	51,00	Burgo Group S.p.A.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2021 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards* - IAS/IFRS) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di applicazione delle azioni previste nel Piano Industriale approvato nel corso del 2020 in occasione dell'aumento di capitale e successivamente aggiornato nel 2021 a seguito dell'operazione straordinaria di cessione dello stabilimento di Verzuolo e del connesso *power plant*.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro. L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via prope-
deutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione e offre informazioni attendibili e rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso; a partire dall'anno 2020 sono stati inoltre aggiornati, i prospetti inseriti in Nota Integrativa, rinviando l'esposizione dei subtotali non più inclusi ai prospetti della Relazione sulla Gestione. Si è provveduto a riesporre anche i dati dell'anno precedente per una corretta comparazione fra i due esercizi sociali;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2021 con un'utile pari a € 58,7 milioni, un patrimonio netto pari a € 411,8 milioni ed un indebitamento finanziario netto pari a € 53,8 milioni. Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9,

e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group spa, società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group spa detiene direttamente o indirettamente il controllo. Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group spa esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di riferimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'elisione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:
 - le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
 - gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l’operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio delle differenze di cambio generate.

BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell’anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d’esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall’Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2021.

Tassi di cambio	2020		2021	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,227	1,141	1,133	1,184
Lira sterlina	0,899	0,889	0,840	0,860
Zloty polacco	4,560	4,443	4,597	4,564

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2020, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l’emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un’adozione anticipata. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS9 *Financial Instruments*;
 - IAS39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate. Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile. Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi. Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali il Gruppo gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Il Gruppo si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
- iv) Non è stato adottato il *Portfolio approach*.

In particolare il Gruppo contabilizza relativamente ai contratti di lease:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o Gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni. Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (*EQUITY*)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi. L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con ri-classifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ('Lifetime ECL'). Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

— Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scam-

bio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi

del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari". Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce "debiti per imposte correnti".

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2021 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 | Attività materiali

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	704.218	431.447	(272.771)
Investimenti immobiliari	637	558	(79)
Attività per diritti d'uso	6.995	7.068	73
	711.850	439.073	(272.777)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	648.934	3.113.416	20.436	50.025	24.941	3.857.751
Incrementi periodo	1.415	25.698	125	1.000	19.628	47.867
Dismissioni periodo	(4.455)	(5.393)	(58)	(518)	-	(10.425)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(384)	(17.979)	-	-	-	(18.363)
Conferimento	(127.591)	(681.691)	(2.003)	(5.326)	(2.186)	(818.797)
Altre variazioni	802	12.232	59	746	(10.734)	3.106
Costo storico a fine periodo	518.721	2.446.282	18.559	45.927	31.650	3.061.139
Fondo Ammortamento a inizio periodo	431.872	2.654.965	19.218	47.478	-	3.153.533
Ammortamento periodo	9.752	57.196	448	1.428	-	68.825
Utilizzi periodo	(2.896)	(4.982)	(58)	(487)	-	(8.422)
Conferimento	(60.812)	(519.182)	(1.920)	(5.286)	-	(587.201)
Altre variazioni fondo	0	2.680	-	278	-	2.957
Fondo ammortamento a fine periodo	377.916	2.190.677	17.688	43.411	-	2.629.692
Valore netto contabile a fine periodo	140.806	255.605	871	2.516	31.650	431.447

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 47.847 migliaia (€ 56.093 migliaia nel 2020) e comprendono anche altri incrementi per € 3.015 migliaia (€ 1.910 migliaia nel 2020 al lordo dell'effetto di riclassifica a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 per € 424 migliaia) relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 514 migliaia (€ 320 migliaia nel 2020), calcolati con riferimento ad un tasso del 3,09%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 3.847 migliaia (€ 2.970 migliaia nel 2020).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2021. La maggiore variazione è relativa all'operazione di conferimento e successiva cessione del sito di Verzuolo e del connesso *power plant* per un valore netto totale pari a € 231.596 migliaia.

Gli altri movimenti riguardano il costo storico e il fondo ammortamento eliminati per effetto delle dismissioni che ammontano rispettivamente a € 10.425 migliaia e € 8.422 migliaia; le operazioni principali riguardano la società Burgo Group spa e in particolare riguardano decrementi per dismissioni e vendite relativi ad impianti obsoleti contabilmente eliminati a seguito di cessioni a terzi e, in alcuni casi, alle periodiche verifiche inventariali. Nel periodo sono state apportate svalutazioni pari a € 18.363 migliaia relativi alla svalutazione di impianti ed € 384 migliaia relativi alla svalutazione di parte di un terreno. Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società Capogruppo e apportate le necessarie modifiche ai piani di ammortamento.

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/'000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	82	931	1.014
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	(2)	(79)	(82)
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	80	852	932
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	377	377
Ammortamento periodo	-	26	26
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	(28)	(28)
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	374	374
Valore netto contabile a fine periodo	80	478	558

Nel corso dell'esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 26 migliaia e da dismissioni nette legate alla cessione dello stabilimento di Verzuolo per € 82 migliaia.

— Attività per diritti d'uso

Flusso attività per diritti d'uso €/'000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	4.079	986	4.570	1.040	642	-	11.316
Incrementi periodo	272	374	726	176	1.303	684	3.536
Dismissioni periodo	(182)	(229)	(1.784)	(165)	(117)	-	(2.476)
Altre variazioni	12			1			13
Costo storico a fine periodo	4.181	1.131	3.511	1.052	1.799	684	12.389
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(877)	(371)	(2.054)	(567)	(451)	-	(4.321)
Ammortamento periodo	(571)	(198)	(987)	(298)	(361)	-	(2.414)
Utilizzi periodo	115	89	972	135	108	-	1.419
Altre variazioni	(4)				(1)		(5)
Fondo ammortamento a fine periodo	(1.330)	(480)	(2.069)	(731)	(704)	-	(5.321)
Valore netto contabile a fine periodo	2.838	651	1.446	322	1.095	684	7.068

Durante il 2021 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in *lease* pari a € 3.536 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 2.414 migliaia; le dismissioni di costo storico lordo avvenute nel periodo sono pari a € 2.476 migliaia, contro stralci del fondo pari a € 1.419 migliaia.

2 | Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	17.061	17.061	-
	17.061	17.061	-
Attività immateriali a vita definita			
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.628	2.418	(210)
Altre immobilizzazioni immateriali	11.015	11.565	550
Immobilizzazioni in corso e acconti	157	300	143
	13.801	14.283	483
	30.862	31.345	483

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l’incorporazione degli stabilimenti di Valchiampo e Villorba di Cartiere Marchi S.p.A. nel corso del 2006 (€ 16.647 migliaia) e per l’acquisizione del 100% della proprietà di Cavallari S.r.l., successivamente denominata Burgo Distribuzione S.r.l. (€ 414 migliaia).

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d’uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell’*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 0,77% (1,12% nel 2020), il premio per il rischio di mercato pari al 5,5% (6,0% nel 2020), aumentato per alcune CGU di un valore tra l’1,0% e il 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi di esecuzione, il tasso di crescita variabile tra l’1,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d’imposta pari al 2,00% (2,75% nel 2020) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 83,62% e 16,38% (rispettivamente 64,46% e 35,54% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Nel corso del presente esercizio il *test di impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell’avviamento residuo al termine dell’esercizio per ogni CGU:

- Villorba € 10.837 migliaia;
- Valchiampo € 5.810 migliaia;
- Burgo Distribuzione € 414 migliaia.

Il *test di impairment*, secondo la *policy* della società, deve essere inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*. Nell’anno corrente questo requisito non si è manifestato in nessun caso. Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili dello stabilimento di Ardennes, ha iscritto in bilancio titoli per € 13.062 migliaia (€ 13.059 migliaia nel 2020), di cui € 11.565 migliaia iscritti tra le attività immateriali a fine anno.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell’esercizio.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Costi di impianto e di ampliamento - costo storico	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	17.061	5.007	382	16.173	11.015	157	49.795
Incrementi periodo	-	-	-	786	13.062	412	14.260
Dismissioni periodo	-	-	-	-	(12.512)	-	(12.512)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	(739)	-	-	(739)
Altre variazioni	-	(5.007)	(382)	650	-	(269)	(5.008)
Costo storico a fine periodo	17.061	0	-	16.871	11.565	300	45.797
Fondo Ammortamento a inizio periodo		5.007	382	13.545	-		18.933
Ammortamento periodo		-	-	527	-		527
Utilizzi periodo		-	-	-	-		-
Altre variazioni fondo		(5.007)	(382)	381	-		(5.008)
Fondo ammortamento a fine periodo		-	-	14.452	-		14.452
Valore netto contabile a fine periodo	17.061	0	-	2.418	11.565	300	31.345

Gli incrementi di € 14.260 migliaia oltre a comprendere l’iscrizione dei certificati verdi per € 13.062 migliaia, includono € 739 migliaia relativi all’iscrizione di un diritto reale, completamente svalutata a fine esercizio.

Le diminuzioni sono relative alla vendita di certificati verdi per € 12.512 migliaia.

3 | Altre attività non correnti

Comprendono le voci di seguito indicate:

— Partecipazioni e titoli

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	13.240	10.174	(3.066)
	13.240	10.174	(3.066)

La voce “Partecipazione in altre imprese” si decrementa nel corso dell’esercizio per la svalutazione di € 3.060 migliaia apportata alla partecipazione in Interconnector Energy Paper. La partecipazione risulta iscritta in bilancio ad un valore netto di € 519 migliaia.

Le altre partecipazioni il cui valore iscritto è di € 9.655 migliaia sono costituite per € 9.651 migliaia dalla quota di competenza del Gruppo Burgo, versata principalmente nel 2017 nell’ambito dell’ultimo aumento di capitale, nel Consorzio Paper Interconnector S.c.a.r.l.

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.156	5.884	1.728
	4.156	5.884	1.728

I crediti finanziari verso altri sono pari a € 5.884 migliaia e si compongono, tra l’altro, di € 3.402 migliaia dal credito finanziario di Burgo Group nei confronti della partecipata Consorzio Interconnector Energy Italia S.c.a.r.l. e di € 1.000 migliaia da un deposito temporaneamente vincolato costituito da Burgo Ardennes a garanzia di un finanziamento ottenuto per l’investimento dei cuocitori.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	96	92	(4)
Depositi cauzionali non correnti	6.276	7.701	1.425
	6.372	7.793	1.421

L’aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 1.421 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto prevalentemente all’aumento del deposito cauzionale a Terna della società Burgo Group S.p.A., relativo alle quote versate mensilmente al fondo di garanzia per la realizzazione delle opere di interconnessione tra Italia e il resto d’Europa nell’ambito della procedura Interconnector.

4 | Attività per imposte anticipate

Ammontano a € 63.730 migliaia e diminuiscono di € 3.110 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/'000						
	31 dic 2020			31 dic 2021		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	105.492	24,0	25.318	117.284	24,0	28.148
Contratti derivati	(1.487)	24,0	(357)	(25.275)	24,0	(6.066)
Attualizzazioni	(0)	24,0	(0)	(0)	24,0	(0)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	5.415	24,0	1.300	5.953	24,0	1.429
Ammortamenti e svalutazioni	(38.325)	24,0	(9.198)	1.964	24,0	471
Limite 30% oneri finanziari	60.743	24,0	14.578	60.743	24,0	14.578
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	173.322	24,0	41.597	130.211	24,0	31.251
Allocazione del disavanzo	(22.337)	24,0	(5.361)	(36.237)	24,0	(8.697)
Altre poste	(4.336)	24,0	(1.041)	13.753	24,0	3.301
	278.487		66.837	268.396		64.415
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	36.860	3,9	1.438	38.241	3,9	1.491
Attualizzazioni	-	3,9	-	-	3,9	-
Ammortamenti e svalutazioni	(8.698)	3,9	(339)	(7.632)	3,9	(298)
Allocazione del disavanzo	(22.337)	3,9	(871)	(36.237)	3,9	(1.413)
Contratti derivati	(1.487)	3,9	(58)	(25.663)	3,9	(1.001)
Altre poste	(4.407)	3,9	(172)	13.695	3,9	534
	(69)		(3)	(17.595)		(686)
Imposte anticipate estere						
Altre poste	21	28,0	6	4	28,0	1
	21		6	4		1
			66.840			63.730

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivanti dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 34 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite fiscali della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale. Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group spa. La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2020 e del 2021 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per l'abbattimento della base imponibile dell'anno corrente della Burgo Group spa, per la riduzione al 20% della base imponibile netta del 2021 delle società facenti parte del consolidato fiscale e per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31 12 2020 e il Dichiarativo finale.

Perdite fiscali			2020		2021	
	scadenza		perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili		150.980	36.235	130.211	31.251
2008	illimitatamente riportabili		22.341	5.362	-	-
			173.321	41.597	130.211	31.251

ATTIVITÀ CORRENTI

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Rimanenze Materie prime	43.792	52.921	9.129
Rimanenze Scorte	50.131	45.020	(5.111)
Fondo svalutazione scorte	(14.982)	(13.643)	1.339
Materie prime, sussidiarie e di consumo	78.941	84.298	5.357
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	27.655	31.056	3.401
Prodotti in corso di lavorazione	27.655	31.056	3.401
Prodotti finiti e merci	91.184	83.780	(7.404)
Fondo svalutazione prodotti	(3.620)	(4.229)	(609)
Prodotti finiti	87.564	79.551	(8.013)
	194.160	194.905	745

Le rimanenze di magazzino aumentano complessivamente di € 745 migliaia (nel 2020 la variazione in diminuzione era stata di € 43.513 migliaia). Per tutte le tipologie di rimanenze incide la cessione dello stabilimento di Verzuolo, in dettaglio:

- le materie prime e scorte aumentano di € 5.357 migliaia (nel 2020 la variazione era stata in diminuzione, di € 8.558 migliaia). La variazione è dovuta principalmente ai maggiori volumi di stock e ai maggiori costi di acquisto dovuti all’aumento dei prezzi intervenuto nell’anno, in particolare della cellulosa;
- i prodotti in corso di lavorazione aumentano di € 3.401 migliaia (nel 2020 erano diminuiti di € 8.452 migliaia) principalmente a causa dei maggiori valori unitari di carico.
- i prodotti finiti diminuiscono di € 8.013 migliaia (nel 2020 erano diminuiti di € 26.504 migliaia) a causa sia della cessione dello stabilimento di Verzuolo sia delle minori quantità in giacenza.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo di svalutazione scorte, € 13.643 migliaia (€ 14.982 migliaia nel 2020) e svalutazione prodotti, € 4.229 migliaia (€ 3.620 migliaia nel 2020). Tali fondi sono stati rettificati nel corso dell’esercizio sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze e delle vendite di materiali obsoleti avvenute nel corso dell’esercizio 2021.

6 | Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Verso clienti	264.290	380.690	116.400
meno: fondo svalutazione crediti	(61.877)	(65.420)	(3.543)
	202.413	315.270	112.857

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nell’esercizio corrente sono stati di € 5.438 migliaia (€ 3.864 migliaia nel 2020), in parte compensati dagli indennizzi assicurativi incassati nell’anno, mentre gli utilizzi del fondo sono stati di € 1.896 migliaia. Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Italia	125.488	184.744	59.253
Europa U.E.	60.027	85.523	25.497
Altri paesi	16.896	45.003	28.107
	202.413	315.270	112.857

7 | Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti tributari correnti	10.650	10.639	(11)
Crediti diversi verso altri correnti	9.436	16.743	7.307
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	127	184	57
Attività per strumenti derivati correnti	6.757	31.508	24.751
Altri crediti diversi	16.319	48.435	32.115
Altre attività	1.090	1.524	434
	28.059	60.597	32.538

I crediti vari e le altre attività correnti aumentano complessivamente per € 32.538 migliaia. Le principali variazioni sono conseguenti ai maggiori anticipi ai fornitori e ai crediti per rimborsi assicurativi da incassare, in essere al 31 12 2021, per complessivi € 7.307 migliaia e all’incremento per € 24.751 migliaia del *fair value* di attività per strumenti derivati, dovute in massima parte al forte aumento del costo del gas e dei diritti di emissione.

8 | Partecipazioni

Partecipazioni €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Altre partecipazioni	792	-	(792)
	792	-	(792)

Nel corso dell’esercizio sono stati ceduti i titoli in portafoglio composti da 105.000 azioni Mediobanca.

9 | Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti finanziari verso altri	54.030	77.119	23.089
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	8	8
Altre attività finanziarie	1.167	927	(239)
	55.197	78.055	22.858

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da parte di Burgo Factor per € 65.388 migliaia (€ 49.697 migliaia nel 2020) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 giorni;
- crediti finanziari verso società di *factoring* per cessione di crediti pro-soluto per € 4.066 migliaia (€ 1.855 migliaia nel 2020);
- risconti pari a € 927 migliaia relativi a spese inerenti l’apertura della linea di credito *revolving credit facility*.

10 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Depositi bancari e postali	48.506	142.593	94.087
Denaro e valori in cassa	79	34	(46)
	48.585	142.626	94.042

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 142.626 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo. Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	48.585	142.626	94.042
Conti correnti e altri finanziamenti	(154.314)	(47.409)	106.905
	(105.729)	95.218	200.947

PATRIMONIO NETTO

11 | Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 411.814 migliaia (€ 334.368 migliaia al 31 dicembre 2020). Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000.000. La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 è aumentato di € 77.446 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 in conseguenza dei seguenti movimenti:

- in aumento per l'utile di esercizio di € +58.719 migliaia (€ -51.027 migliaia nel 2020);
- in aumento per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo l'*hedge accounting* per € +16.550 migliaia (€ +1.918 migliaia nel 2020);
- in aumento per variazioni nette della riserva adeguamento attività finanziarie al *fair value* OCI per € +343 migliaia (€ -239 migliaia nel 2020);
- in aumento per variazioni nette pari a € +996 migliaia (€ -502 migliaia nel 2020) dovute all'attualizzazione del TFR e altri piani previdenziali ex IAS 19;
- in aumento per differenze cambio per € +113 migliaia;
- in aumento per incremento riserve di terzi di Cartiere di Verzuolo, Burgo Factor e Burgo Recycling per € +915 migliaia;
- in diminuzione di € -192 migliaia per distribuzione di dividendi agli azionisti di minoranza di Burgo Factor.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato”.

Riserve ed utili portati a nuovo €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	805	436	(369)
Altre riserve	238	238	-
Consolidamento	(67.054)	(66.940)	113
Riserva IAS 19	(10.565)	(9.569)	996
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.013	4.686	673
Riserva adeguamento al FVOCI	331	-	(331)
Riserva di Cash Flow Hedge	1.252	17.804	16.552
	280.966	298.601	17.635
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	10.999	(40.017)	(51.016)
	10.999	(40.017)	(51.016)

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(645)	(7.228)	(6.583)
Utili/(Perdite) attuariali	3.167	2.836	(331)
Altre	1.052	1.052	-
	3.574	(3.340)	(6.914)

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 | Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Obbligazioni	5.525	3.825	(1.700)
Debiti per finanziamenti	379.387	213.405	(165.982)
Debiti per diritti d'uso	5.119	4.678	(441)
	390.031	221.908	(168.123)

Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha rimborsato linee di debito a medio e lungo termine per un totale di € 320.000 migliaia e acceso un nuovo finanziamento di € 150.000 migliaia. In particolare a maggio è stata accesa una nuova linea di finanziamento assistita da garanzia SACE pari a € 150.000 migliaia, *amortizing*, e si è proceduto ad un rimborso pari a € 120.000 migliaia a parziale storno della linea A, di originali € 200.000 migliaia. Ad ottobre la liquidità riveniente dalla vendita dello stabilimento di Verzuolo ha permesso di rimborsare in modo proporzionale le tre linee di debito finanziario a medio e lungo termine per un totale di nominali € 200.000 migliaia, così ripartiti: € 40.000 migliaia a rimborso parziale linea A *amortizing*, € 75.000 migliaia a rimborso parziale linea assistita da garanzia SACE *amortizing* e € 85.000 migliaia a rimborso parziale della linea B *bullet*.

Le linee a medio lungo termine residue, pari a € 213.405 migliaia, sono esposte al netto della quota corrente pari a € 9.990 migliaia.

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito obbligazionario emesso dalla controllata Burgo Ardennes per € 3.825 migliaia (€ 5.525 migliaia nel 2020); il prestito è stato sottoscritto dalla S.R.I.W. nel corso del 2019;
- prestito bancario ottenuto dalla controllata Burgo Ardennes per l'investimento dei cuocitori per € 13.104 migliaia (€ 9.951 migliaia nel 2020);
- debiti verso soci della Capogruppo per finanziamenti per € 107.172 migliaia (€ 220.998 migliaia a fine anno precedente) e finanziamenti MLT verso altri per € 86.078 migliaia (€ 144.365 migliaia a fine anno precedente);
- un finanziamento infruttifero erogato da HGM a favore della Capogruppo pari a € 2.598 migliaia;
- mutui FRIE erogati alla controllata Mosaico S.p.A.:
 - nel 2016 dal Mediocredito FVG a tasso agevolato variabile che residua per € 1.021 migliaia;
 - nel 2021 alla controllata Mosaico S.p.A. da Civibank a tasso agevolato variabile per € 3.359 migliaia, iscritto interamente nei debiti finanziari a lungo e non ancora rimborsabile in quanto ancora in fase di erogazione.
- debiti sottoscritti dalla S.E.F.E. per € 70 migliaia;
- passività per diritto d'uso per € 4.678 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2020	31 dic 201	Variazione
da 2 a 3 anni	62.413	37.557	(24.856)
da 4 a 5 anni	306.761	163.036	(143.725)
oltre i 5 anni	10.214	12.812	2.598
	379.387	213.405	(165.982)

Obbligazioni - dettagli scadenze €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
da 2 a 3 anni	3.400	3.825	425
da 4 a 5 anni	2.125	-	(2.125)
oltre i 5 anni	-	-	-
	5.525	3.825	(1.700)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2020	31 dic 201	Variazione
da 2 a 3 anni	2.695	2.607	(88)
da 4 a 5 anni	1.157	854	(303)
oltre i 5 anni	1.267	1.217	(50)
	5.119	4.678	(441)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Decrementi per cessazioni	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	5.119	(118)	(806)	(1.825)	2.309	4.678
Passività per diritti d'uso correnti	1.894	(2.426)	-	1.825	543	1.836
Totale	7.013	(2.544)	(806)	-	2.852	6.514

TFR €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	35.334	31.628	(3.706)
Accantonamenti	56	51	(6)
Pagamenti	(4.266)	(2.616)	1.651
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	249	439	189
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	255	103	(152)
Cessione	-	(3.117)	(3.117)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(0)	(435)	(435)
	31.628	26.052	(5.576)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l’attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all’interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all’interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell’età e del sesso;
- per l’epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/'000	2020	2021
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,34%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%	2,81%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all’andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all’andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 | Fondo imposte differite

Il fondo imposte differite ammonta ad € 16.978 migliaia (€ 17.625 migliaia alla fine del precedente esercizio); il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Passività per imposte anticipate €/'000				31 dic 2021		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	(8.507)	23,2	(1.973)	2.008	27,5	552
Contratti derivati	314	24,0	75	-		-
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	(1.367)	24,0	(328)	-		-
Ammortamenti e svalutazioni	(2.497)	24,0	(599)	-		-
Allocazione del disavanzo	15.327	24,0	3.678	-		-
Altre poste	324	24,0	78	(304)	24,0	(73)
	3.594		931	1.704		479
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	(3.103)	3,9	(121)	-		-
Ammortamenti e svalutazioni	(813)	3,9	(32)	-		-
Allocazione del disavanzo	15.327	3,9	598	-		-
Contratti derivati	314	3,9	12	-		-
Altre poste	324	3,9	13	(1.351)	3,9	(53)
	12.049		470	(1.351)		(53)
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	70.702	25,0	17.676	70.123	25,0	17.531
Altre poste	(5.867)	24,8	(1.452)	(3.973)	24,7	(980)
	64.836		16.223	66.149		16.551
			17.625			16.978

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare si tratta di Burgo Ardennes, Burgo Factor e Burgo Central Europe.

15 | Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Fondo per oneri industriali	29.521	28.387	(1.134)
Fondo per controversie in corso	12.582	12.400	(182)
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.079	4.265	186
Fondo per oneri di ristrutturazione	3.677	1.629	(2.047)
Altri fondi rischi e oneri	768	768	-
Fondo per piani futuri personale	4.540	2.717	(1.823)
	55.167	50.167	(5.001)

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/000	Saldo inizio periodo	Conferimento	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	29.521	(4.885)	35.699	(31.948)	-	28.387
Fondo per controversie in corso	12.582	-	505	(687)	-	12.400
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.079	-	361	(174)	-	4.265
Fondo per oneri di ristrutturazione	3.677	-	62	(2.109)	-	1.629
Altri fondi rischi e oneri	768	-	-	-	-	768
Fondo per piani futuri personale	4.540	-	219	(270)	(1.773)	2.717
	55.167	(4.885)	36.846	(35.189)	(1.773)	50.167

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a:

- oneri per acquisti di quote di emissioni di CO2 per i deficit risultanti dalla differenza tra le emissioni consuntivate e le assegnazioni. Nel 2021 sono stati accantonati € 30.253 migliaia (€ 14.325 migliaia nel 2020); gli utilizzi dell’anno, al lordo dell’operazione di Verzuolo, sono pari a € 35.692 migliaia (€ 20.253 migliaia nel 2020);
- copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche fanghi;
- oneri emergenti da situazioni direttamente legate alla produzione. Nel 2021 sono stati accantonati € 2.232 migliaia relativi a Burgo Ardennes per interventi di adeguamento impianti.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. Gli accantonamenti dell’anno sono principalmente a fronte di un contenzioso con la Regione Abruzzo. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell’esercizio sono conseguenti all’estinzione di controversie preesistenti ed al venire meno dei presupposti riscontrati lo scorso esercizio per accantonamenti di contenziosi. L’estinzione di controversie o la loro definizione avvenuta nel corso dell’anno non ha sostanzialmente comportato sopravvenienze passive.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l’interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti residui per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell’esercizio il fondo è stato utilizzato per € 2.109 migliaia (€ 780 migliaia nel 2020) a fronte dell’erogazione di incentivi all’esodo verso alcuni dipendenti e di bonifiche di siti non più produttivi. Sono stati inoltre accantonati € 62 migliaia.

Il **fondo altri rischi ed oneri** accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti.

Il **fondo altri oneri del personale** comprende:

- il fondo “disoccupazione con contributo dell’impresa” che riguarda la controllata Burgo Ardennes la quale, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest’ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell’età prevista per il pensionamento di vecchiaia;
- un fondo per un piano di previdenza a prestazioni definite mediante versamenti ad una compagnia assicurativa.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 del “fondo disoccupazione con contributo dell’impresa” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l’attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate “MR-3” per gli uomini e “FR-3” per le donne;
- per il tasso di adesione al prepensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il benefit non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.
- Si segnala che in Belgio sono stati allungati gli anni anagrafici necessari per avere accesso alla pensione: dagli attuali 65 anni si passerà dal 2025 al 2029 a 66 anni.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/000	2020	2021
Tasso annuo teorico di attualizzazione	-0,20%	0,00%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	1,90%

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 del piano di previdenza in base al principio contabile IAS 19 si sono utilizzate le stesse ipotesi di base adottate per il “fondo disoccupazione con contributo dell’impresa”. Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di *interest cost* è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.

16 | Debiti vari e altre passività non correnti

Debiti commerciali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	174	340	166
	174	340	166

Il debito è relativo a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes per € 340 migliaia.

PASSIVITÀ CORRENTI

17 | Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Obbligazioni	2.013	1.700	(313)
Debiti per finanziamenti - quota corrente	9.990	6.468	(3.522)
Conti correnti e altri finanziamenti	154.314	47.409	(106.905)
Debiti verso altri finanziatori	3	5	2
Strumenti derivati	-	387	387
Debiti per diritti d'uso	1.894	1.836	(58)
Altre passività finanziarie	4.011	655	(3.356)
	172.223	58.460	(113.764)

La riduzione dei conti correnti bancari passivi e degli altri finanziamenti pari a € 113.764 migliaia dopo un incremento registrato nello scorso esercizio (€ 108.015 migliaia) è attribuibile ad un minor utilizzo della linea *revolving credit facility* di nominali € 100.000 migliaia, che a fine esercizio risulta essere utilizzata per € 26.000 migliaia. La quota corrente dei debiti per finanziamenti varia per la riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio. Le quote correnti di passività per diritti d’uso sono pari a € 1.836 migliaia. La posta “Altre passività finanziarie” accoglie gli interessi in maturazione su finanziamenti e sull’utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti di finanziamento valutati all’*amortized cost* si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell’esercizio. Si segnala inoltre che, al termine dell’esercizio 2021, per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un totale di circa € 207 milioni di cui € 192 milioni per linee di BT in Italia e € 15 milioni in Belgio per Burgo Ardennes. Il Gruppo ha la possibilità di ricorrere anche al *factoring* prosoluto con un *plafond* complessivo pari a circa € 60 milioni, oltre ad un *plafond* pro-solvendo di circa € 9 milioni su Burgo Ardennes.

18 | Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	314.452	510.912	196.460
	314.452	510.912	196.460

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Italia	173.454	313.277	139.823
Europa U.E.	134.770	183.791	49.021
Altri paesi	6.228	13.844	7.616
	314.452	510.912	196.460

19 | Debiti per imposte correnti

Ammontano a € 7.469 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d’imposta e per imposte sul reddito delle società italiane e imposte sul reddito di controllate estere.

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	44	793	749
Debiti tributari per IVA	254	236	(19)
Debiti per ritenute d'acconto	5.049	5.257	208
Debiti tributari per imposte comunali	12	14	2
Debiti tributari diversi	697	1.170	472
	6.057	7.469	1.412

20 | Debiti vari ed altre passività correnti

Sono così composti:

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	6.796	7.976	1.180
Debiti per provvigioni e premi	3.919	4.136	218
Debiti verso il personale	16.675	15.701	(974)
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	7.960	7.873	(88)
Passività per strumenti derivati correnti	445	4.650	4.205
Risconti contributi in conto capitale	3.680	4.330	651
Altri ratei e risconti passivi	1.326	687	(639)
	40.801	45.354	4.553

L’aumento, di € 4.553 migliaia, è dovuto in particolare a:

- aumento delle passività per *fair value* di strumenti derivati correnti per € 4.205 migliaia;
- diminuzione dei debiti verso il personale per € 974 migliaia, principalmente a seguito della cessione dello stabilimento di Verzuolo.

21 | Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	9.081	8.423	(658)
altri soggetti	17.691	24.112	6.421
	26.772	32.535	5.763

Note al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell’esposizione relativa al Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio consolidato. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all’analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

22 | Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Carta	1.037.872	1.331.929	294.057
Cellulosa	55.510	77.731	22.220
Energia	57.129	145.851	88.722
Gas	4.425	24.307	19.882
Altri	22.016	27.371	5.355
	1.176.953	1.607.188	430.235

I ricavi aumentano di € 430.235 migliaia (+36,6%). In particolare, i ricavi della carta sono aumentati del 28,3%, quelli della cellulosa sono aumentati del 40,0% mentre i ricavi complessivi dell’energia, che comprende elettricità e gas, sono aumentati rispettivamente del 155,3% e del 449,3%. Gli altri ricavi sono aumentati del 24,3% ed accolgono in particolare i ricavi per la vendita di ligninsulfonato per € 17.706 migliaia che sono cresciuti di € 3.234 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

Mercati €/000	2020	2021	Variazione
Italia	392.567	650.716	65,8%
Europa U.E.	654.192	637.482	-2,6%
Altri paesi	130.194	318.990	145,0%
	1.176.953	1.607.188	36,6%

23 | Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.789	2.640	851
Certificati ambientali	30.061	27.115	(2.945)
Recuperi e rimborsi spese energia	12.232	27.483	15.250
Proventi divesi e recuperi di spese	8.124	10.149	2.025
Contributi in conto esercizio	2.310	1.902	(408)
	54.517	69.289	14.772

Gli altri proventi aumentano per € 14.772 migliaia. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori proventi derivanti dall’interrompibilità dell’energia elettrica e del gas per € 15.250 migliaia. Altra variazione significativa è relativa ai certificati ambientali che sono diminuiti, in particolare per i minori certificati bianchi ottenuti a fronte di risparmi energetici. I proventi diversi e recuperi di spese aumentano di € 2.025 migliaia. Nei proventi diversi sono comprese commissioni attive per l’attività di *factoring* di Burgo Factor spa per € 1.685 migliaia (€ 1.443 migliaia nello scorso esercizio) in aumento in conseguenza al maggiore volume d’affari del Gruppo.

La voce contributi in conto esercizio comprende in particolare:

- la quota di competenza dell’esercizio 2021 per € 606 migliaia di contributi in conto capitale (€ 475 migliaia nel 2020);
- i contributi per la formazione del personale € 169 migliaia (€ 385 migliaia nel 2020).

24 | Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	569.832	801.777	231.944
Trasporti e spese accessorie su acquisti	22.670	21.956	(714)
Trasporti e spese accessorie su vendite	101.783	133.017	31.234
Altri servizi industriali	27.556	30.879	3.324
Manutenzioni industriali	24.579	19.170	(5.408)
Energia e metano	151.582	368.391	216.809
Compensi revisori	380	327	(53)
Compensi sindaci	193	187	(7)
Altri servizi generali e amministrativi	27.397	24.357	(3.039)
Affitti e noleggi	1.346	820	(526)
	927.317	1.400.880	473.563

Gli acquisti di materiali e servizi esterni aumentano di € 473.563 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano:

- l'aumento delle spese di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di (€ 231.944 migliaia) per effetto di maggiori prezzi medi di acquisto della cellulosa, dei lattici, del macero per la produzione del *containerboard* ed in generale di tutte le materie prime;
- l'aumento del costo dell'energia e metano (€ 216.809 migliaia) per effetto dell'incremento del prezzo medio dell'anno 2021 del gas e dell'energia elettrica;
- l'aumento dei costi per trasporti e spese accessorie su vendite, rispettivamente pari a € 31.234 migliaia.

I costi energetici sono esposti al netto dei corrispettivi a cui il Gruppo ha titolo in quanto impresa a forte consumo di energia.

Tra i costi di esercizio sono iscritti costi per diritti d'uso su contratti di modesto valore e di durata inferiore all'anno per € 820 migliaia.

Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel conto economico presente in Relazione sulla Gestione.

Si rinvia alla nota 26) per un commento più approfondito relativamente al costo per CO₂.

25 | Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Salari e stipendi	113.078	119.109	6.031
Oneri sociali	39.501	40.961	1.460
Oneri per programmi a benefici definiti	6.378	6.082	(296)
Altri	16.027	17.370	1.343
	174.984	183.522	8.538

Il costo del lavoro aumenta nel 2021 di € 8.538 migliaia. L'aumento è collegato principalmente al maggior numero di ore lavorate rispetto allo scorso esercizio nel quale vi erano state alcune fermate produttive derivanti dalla flessione della domanda innescata dalla crisi sanitaria.

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo. Nel corso del 2021 le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 9.992 migliaia (€ 7.126 migliaia nel 2020).

La voce altri costi comprende i premi, il prepensionamento e le assicurazioni complementari per i dipendenti della controllata Burgo Ardennes.

Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel prospetto di conto economico presentato in sede di Relazione sulla Gestione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

26 | Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	3.345	2.136	(1.209)
per oneri industriali	2.618	3.980	1.362
per controversie in corso	999	505	(495)
per indennità suppletiva di clientela	387	361	(26)
per altri fondi	139	-	(139)
	7.487	6.982	(505)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	12.154	14.211	2.057
Contributi e liberalità	1.235	1.233	(2)
Costi diversi e fair value per strumenti derivati	2.573	3.909	1.336
	15.962	19.353	3.391
Certificati CO2			
Costi acquisto certificati	(4.134)	6.210	10.344
Accantonamenti CO2	12.650	22.407	9.757
	8.516	28.618	20.102
	31.965	54.953	22.987

Gli altri costi operativi aumentano complessivamente per € 22.987 migliaia.
Nel dettaglio:

- diminuiscono gli accantonamenti per perdite su crediti per il ridotto manifestarsi nel corso dell'anno di crediti incagliati, anche per effetto della presenza dell'assicurazione crediti;
- aumentano gli accantonamenti per oneri industriali;
- diminuiscono gli accantonamenti per controversie per l'assenza di nuovi contenziosi significativi;
- aumentano i costi diversi principalmente per effetto dei contratti derivati stipulati da Burgo Energia;
- aumentano i certificati CO₂ per accantonamenti al fondo, acquisti spesi nell'anno ed effetti contabili derivanti della politica di copertura. Nel corso dell'anno 2021, a differenza del 2020, si è registrata la necessità di adeguare il fondo a seguito dell'aumento delle quotazioni.

27 | Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Variazione delle rimanenze	(38.669)	14.062	52.731
	(38.669)	14.062	52.731

La variazione delle rimanenze costituisce un ricavo di esercizio di € 14.062 migliaia in conseguenza all'aumento del valore della consistenza alla fine dell'esercizio. Si rinvia alla nota 5) Rimanenze di magazzino per maggiori dettagli.

28 | Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Costi capitalizzati	1.486	3.015	1.529
	1.486	3.015	1.529

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. L'aumento è collegato agli investimenti principali effettuati nell'anno, in particolare negli stabilimenti di Duino, Sora ed Ardennes. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2021.

29 | Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Fabbricati	7.918	7.956	37
Impianti e macchinari	41.658	45.188	3.529
Attrezzature industriali	518	413	(105)
Altri beni	1.224	1.373	149
Fabbricati a uso civile	24	24	0
Diritti d'uso	2.529	2.416	(113)
Attività immateriali a vita definita	632	527	(105)
	54.504	57.896	3.393

Gli ammortamenti aumentano per effetto dei nuovi investimenti realizzati.
Gli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2021 ammontano a € 2.416 migliaia.

30 | Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Plusvalenze	67	104	36
Minusvalenze	(285)	(175)	110
	(218)	(72)	146

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo.

31 | Ripristini di valore/svalutazione di attività non correnti

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Terreni e fabbricati	-	384	384
Impianti e macchinari	-	17.979	17.979
Attività immateriali a vita definita	-	739	739
	-	19.102	19.102

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per:

- € 384 migliaia relativi ad una svalutazione di parte di un terreno;
- € 17.979 migliaia relativi a svalutazione di impianti;
- € 739 migliaia relativi al diritto reale classificato nelle immobilizzazioni immateriali.

32 | Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	13.612	8.405	(5.207)
Attualizzazione TFR	255	103	(152)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	12.420	15.569	3.149
Perdite su cambi	508	492	(16)
Perdite su cambi da elisioni IC	0	47	47
Svalutazioni di partecipazioni	360	3.060	2.700
	27.155	27.675	520

Gli oneri finanziari ammontano a € 27.675 migliaia e diminuiscono di € 520 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche che diminuiscono di € 5.207 migliaia per effetto della riduzione del debito finanziario a medio e lungo termine e soprattutto per il provento derivante dalla valutazione all'*amortized cost* del debito che a seguito dei rimborsi anticipati e delle modifiche alle condizioni ha comportato l'iscrizione di una rettifica positiva del debito;

- gli oneri finanziari diversi dai precedenti aumentano di € 3.149 migliaia, sono principalmente sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti aumentati a seguito dell’incremento del fatturato e oneri su operazioni finanziarie, la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo;
- le svalutazioni di partecipazioni aumentano di € 2.700 migliaia per effetto della svalutazione di Interconnector Energy Paper.

Gli oneri finanziari contabilizzati nel 2021 a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 ammontano a € 143 migliaia (€ 152 migliaia nel 2020).

Nella tabella sono inclusi anche i costi non ricorrenti classificati nel prospetto di conto economico presentato in sede di Relazione sulla Gestione.

33 | Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	6	21	15
Interessi attivi da crediti immobilizzati	2.787	3.096	309
Proventi finanziari diversi dai precedenti	237	726	489
Utili su cambi	195	458	263
Utili su cambi da elisioni IC	0	6	5
	3.225	4.306	1.081
	3.225	4.306	1.081

I proventi finanziari ammontano a € 4.306 migliaia rispetto a € 3.225 migliaia dello scorso esercizio e aumentano rispetto al precedente esercizio di € 1.081 migliaia. L’aumento è dovuto principalmente all’incremento degli interessi attivi da crediti per operazioni di *factoring* attive di Burgo Factor. Aumentano gli utili su cambi che passano da € 195 migliaia dello scorso esercizio a € 458 migliaia del 2021.

34 | Imposte sul reddito

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite ed anticipate imputate al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all’esercizio precedente.

Imposte sul reddito €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Imposte correnti - IRES	8.476	5.305	(3.171)
Imposte correnti - IRAP	1.120	709	(410)
Imposte correnti -società estere	541	18	(524)
Imposte differite / anticipate - IRES	280	(4.675)	(4.955)
Imposte differite / anticipate - IRAP	445	(781)	(1.225)
Imposte differite / anticipate - società estere	(32)	18	50
	10.829	595	(10.235)

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

Aliquote fiscali	2021
Italia	27,90%
Belgio	25,00%
Francia	33,33%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	19,00%
Stati Uniti d'America	21,00%

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/000	2020	2021
Risultato d'esercizio ante imposte	(46.977)	46.240
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	(11.275)	11.098
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio	1.607	5.305
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	347	(4.675)
Imposte correnti/differite società estere	509	35
Imposte totali iscritte a bilancio	2.464	666
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	(5,2%)	1,4%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	1.142	709
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	444	(781)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	1.586	(71)
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte	(3,4%)	(0,2%)
Effetto cambio aliquota società estere	-	-
Effetto delta aliquote effettive su società estere	-	-
Imposte totali iscritte a bilancio	4.050	595
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	(8,6%)	1,3%

35 | Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

Il risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate risulta essere pari a € 105.554 migliaia. Nella riga del prospetto di Conto Economico destinato sono confluiti i ricavi e i costi inerenti lo stabilimento di Verzuolo e del **power plant** collegato, che sono stati oggetto di cessione nel mese di ottobre 2021, i costi correlati all'operazione e il provento (plusvalenza) derivante dalla cessione. In particolare nel dettaglio sono stati riclassificati nel Risultato netto da attività cessate il fatturato per la vendita carta ed energia, i ricavi diversi, i costi operativi, gli ammortamenti e le imposte figurative del perimetro oggetto di cessione. Si riporta di seguito il Risultato netto delle attività cessate dettagliato per natura nello schema di Conto Economico:

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Totale ricavi e proventi operativi	100.162	141.223
Totale costi operativi	(109.363)	(138.942)
EBITDA Adjusted	(9.200)	2.281
Ammortamenti	(17.743)	(14.265)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(446)	299
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(27.389)	(11.685)
Risultato operativo (EBIT)	(27.389)	(11.685)
Oneri finanziari	(956)	(2.409)
Proventi finanziari	-	118.221
Risultato prima delle imposte	(28.345)	104.128
Imposte sul reddito	6.779	1.426
Risultato del periodo	(21.566)	105.554

36 | Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto presentato a pagina 71 illustra il risultato economico che si otterrebbe nell’ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l’indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell’utile/(perdita) d’esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell’utile/perdita d’esercizio. Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell’esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 23.133 migliaia che al netto delle imposte (€ -6.583 migliaia) risulta pari a € 16.550 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo nel corso dell’esercizio ha ceduto i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca e la variazione risultante delle attività finanziarie FVOCI è stata positiva per € 343 migliaia;
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2021 sono stati rilevati utili per € 1.328 migliaia che, al netto dell’effetto fiscale di € -331 migliaia, hanno prodotto una variazione positiva di € 996 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere (€ +113 migliaia).

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell’ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato. Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l’impiego di mezzi finanziari. Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società controllate da Burgo Group spa al 31 dicembre 2021.

Rapporti con parti correlate €/000	Società controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2020	31 dic 2021	31 dic 2020	%	31 dic 2021	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.480	51%	7.286	38%
Crediti commerciali	28.459	57.771	104.942	27%	187.993	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	8.079	36.274	21.052	38%	51.103	71%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	60.515	33.806	65.983	92%	41.258	82%
Passività finanziarie correnti	(33.319)	(37.868)	(192.925)	17%	(83.498)	45%
Debiti commerciali	(88.457)	(71.457)	(252.401)	35%	(347.147)	21%
Debiti vari e altre passività correnti	(1.454)	(3.070)	(20.517)	7%	(20.830)	15%
Rapporti economici						
Ricavi	103.891	182.335	699.180	15%	990.943	18%
Altri proventi	1.534	3.621	28.717	5%	27.313	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(211.378)	(247.640)	(622.841)	34%	(926.222)	27%
Altri costi operativi	(10.559)	(15.983)	(12.767)	83%	(27.307)	59%
Oneri finanziari	(16)	(131)	(22.654)	0%	(27.030)	0%
Proventi finanziari	20.033	79.531	20.040	100%	23.223	342%
Imposte sul reddito	6.108	5.164	(2.306)	-265%	4.503	115%

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2021 sono in essere finanziamenti a medio-lungo termine, contratti di copertura dal rischio di tasso e di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2021 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 115.524 migliaia (€ 228.230 migliaia al 31 dicembre 2020).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Pur in presenza di una situazione economico e sociale di grande difficoltà, in ragione del conflitto tra Russia e Ucraina e con il permanere dell’emergenza sanitaria dovuta al COVID che sta progressivamente rientrando, l’attività della società si è sviluppata normalmente. L’aggravarsi della situazione geopolitica a seguito della guerra tra Russia e Ucraina e le tensioni che si sono manifestate in particolare nei mercati energetici potrebbero comportare un rallentamento dell’attività economica con conseguenze sulla dinamica della domanda, dei prezzi di vendita delle produzioni e dei costi di acquisto dei fattori produttivi, in particolare quelli energetici nonché un aumento del rischio di credito con controparti potenzialmente investite dalle conseguenze del conflitto.

Nel corso dei primi mesi del 2022 la società ha continuato a svolgere la sua attività senza che siano intervenuti fatti o eventi rilevanti. Non ci sono segnalazioni da fornire.

Altre informazioni

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE DEI RISULTATI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO CON I RISULTATI DEL GRUPPO

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d’esercizio della Burgo Group spa con patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

Riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato della controllante ed il consolidato €/'000

	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31 dic 2020	31 dic 2021	31 dic 2020	31 dic 2021
Bilancio Capogruppo	426.944	518.263	(51.969)	72.950
Elisione delle partecipazioni consolidate	(92.234)	(106.187)	20.089	64.098
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(18.259)	(78.460)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	(399)	(389)	(888)	131
Bilancio consolidato	334.311	411.687	(51.027)	58.719

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2020	Media 2021
Dirigenti	45	44	47	46
Impiegati	869	818	880	871
Operai	2.422	2.263	2.451	2.371
	3.336	3.125	3.378	3.288

COMPENSI DELLA REVISIONE LEGALE (ART. 2427, COMMA 1, 16 BIS, C.C.)

Compensi della revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 bis, C.C. €/'000

Servizi di revisione legale dei conti annuali:

Capogruppo	120.910
Controllate italiane	122.014
Controllate estere	84.276
	327.200

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE
RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129
E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.
Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2021:

Contributi e finanziamenti a tassi agevolati

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Sora		Importo totale erogato nel corso del 2021 pari a € 329 migliaia come integrazione finanziamento agevolato.
Regione FVG tramite Mediocredito	Iniziative investimento L. 908/1955	Euribor 6M ridotto del 20% - floor del 0,85%	Il finanziamento è stato erogato in data 26/05/2016 per € 1.767.000 e in data 22/12/2020 per 1.462.456. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2021 è pari a € 1.312.737
Regione FVG tramite CiviBank	Iniziative investimento F.R.I.E. legge 908/1955	Euribor 6M - floor del 0,45%	Il finanziamento è stato erogato in data 7/12/2021 per € 3.359.132

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia. Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili la Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 7.683 migliaia;
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 2.465 migliaia.

Gli importi indicati nell’informativa di cui sopra sono riportati anche nei Bilanci delle società del Gruppo interessate.

Informativa sulla politica
di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l’impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all’entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
ED AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Strumenti finanziari €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
	Valore contabile	Valore contabile
Crediti commerciali e altri crediti	234.244	358.037
Crediti finanziari	55.197	78.047
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.585	142.626
Derivati:		
Attività	6.757	31.516
Passività	(445)	(5.037)
Finanziamenti da banche	(163.811)	(110.534)
Passività per diritti d'uso	(7.013)	(6.514)
Finanziamenti da società correlate	(225.566)	(109.339)
Obbligazioni e prestiti convertendo	(7.538)	(5.525)
Debiti commerciali e altri debiti	(361.041)	(559.430)
Debiti verso banche	(158.325)	(48.064)
	(578.163)	(234.216)

Si noti che i valori su esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting* a prescindere dalla natura del rischio coperto, e gli eventuali derivati per i quali il Gruppo non si è avvalso, benchè sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l’*hedge accounting* e i derivati contabilizzati a FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri e i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) e su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli *interest rate swap*, si utilizza il discount *cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;
- Per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L’utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell’opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi la società si è avvalsa per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni di controparti opportunamente verificate e confermate.

Per le posizioni in derivati su *commodity* si utilizza il *discount cash flow model*, stimando i *cash flow* futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari il Gruppo stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell’energia elettrica, del gas e dei diritti di emissione è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap* e di *futures*, contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte, mentre il rischio di prezzo relativo al gas è stato gestito tramite contratti a prezzo fisso. Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 31,5 milioni (€ 6,8 milioni nel precedente esercizio) e passività finanziarie per € 5,0 milioni (€ -0,4 milioni nel precedente esercizio).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate al FVTOCI disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d’interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti e crediti	10.529	13.678
	10.529	13.678

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti e crediti	278.912	422.406
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.585	142.626
Attività finanziarie FVOCI	792	-
Attività per strumenti derivati correnti	6.757	31.508
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	-	8
	335.046	596.548

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di factoring, depositi temporanei di liquidità, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l’Erario.
Le attività finanziarie FVOCI, non più presenti in bilancio al 31 dicembre 2021, rappresentavano titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti da banche	(158.386)	(106.231)
Finanziamenti da società correlate	(221.001)	(107.174)
Prestito convertendo	(5.525)	(3.825)
Passività per per diritti d'uso	(5.119)	(4.678)
Altri debiti	(174)	(340)
	(390.205)	(222.248)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti da banche	(5.425)	(4.304)
Finanziamenti da società correlate	(4.565)	(2.165)
Obbligazioni	(2.013)	(1.700)
Strumenti finanziari derivati	(445)	(5.037)
Passività per diritti d'uso	(1.894)	(1.836)
Debiti verso banche	(154.314)	(47.409)
Debiti commerciali e altri debiti	(364.878)	(559.745)
	(533.532)	(622.194)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO
DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Proventi da titoli immobilizzati non partecipazioni	2.787	3.096
Interessi attivi di conto corrente	6	22
Proventi verso clienti	7	23
Utili su cambi	195	463
Proventi diversi	231	702
	3.225	4.306
Interessi passivi di conto corrente	(1.984)	(2.104)
Interessi passivi su mutui	(11.629)	(6.301)
Oneri verso fornitori	(4)	(1)
Commissioni factor	(523)	(544)
Perdite su cambi	(508)	(538)
Oneri diversi	(11.894)	(15.023)
	(26.540)	(24.512)
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(255)	(103)
	(23.570)	(20.309)

Proventi e oneri finanziari rilevati a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	1.920	16.550
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	(239)	343
	1.681	16.894
rilevati a:		
Riserva di Cash Flow Hedge	1.920	16.550
Riserva di valutazione al fair value	(239)	343
	1.681	16.894

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Attività finanziarie FVOCI	792	-
Finanziamenti e crediti	-	2
Crediti commerciali e altri crediti	289.441	436.081
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	48.585	142.626
	338.817	578.710

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(60.082)	(61.877)	(1.795)
Utilizzi	2.069	1.896	(174)
Accantonamenti	(3.834)	(5.439)	(1.605)
Altre variazioni	(30)	-	30
	(61.877)	(65.420)	(3.543)

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di chiusura dell’esercizio l’esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021
Consumatori finali	127.168	192.329
Dettaglianti	2.673	3.228
Borsa	2.108	6.092
Grossisti	26.506	60.530
Stampatori	40.057	48.380
Editori	3.902	4.712
Istituti di credito	49.751	143.554
Erario	10.650	10.639
Altri	76.003	109.248
	338.817	578.710

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell’ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l’obiettivo di definire l’affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell’affidabilità creditizia, funzionale per l’assegnazione di un fido e l’apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull’analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l’applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all’attivazione di azioni legali. Il Gruppo durante il 2021 si è coperto dal rischio credito nei confronti dei clienti mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

Investimenti finanziari

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha esposizioni in titoli. Tra le attività finanziarie, vi sono investimenti di risparmio gestito effettuato con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il fair value o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell’esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso d’interesse;
- rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall’Euro, ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera. La policy di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2021 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell’*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l’efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui il Gruppo opera sono NOK, DDK, SEK, CHF, JPY, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell’esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2021 del valore dell’Euro rispetto alle valute estere di riferimento. In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell’Euro, rilevando l’utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l’impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull’utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. L’impatto netto sul risultato d’esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € +543 migliaia (€ -139 migliaia nel 2020) e di € -664 migliaia (€ +170 migliaia nel 2020).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all’attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro. Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget e/o *forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l’utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente, l’esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono il finanziamento soci vero una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenuta fino a scadenza” e non genera effetti sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all’*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(25.575)	(30.216)
	(25.575)	(30.216)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	6.276	7.701
Strumenti finanziari con FV positivo	6.757	31.516
Finanziamenti verso altri	4.156	5.886
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(445)	(5.037)
Finanziamenti a tasso variabile	(375.552)	(199.534)
Anticipi in c/c	(158.325)	(48.064)
Passività per diritti d'uso	(2.929)	(2.159)
	(520.062)	(209.691)
	(545.637)	(239.907)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2021 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2020.

Al 31 dicembre 2021 la società ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*. Gli strumenti di *hedging* che hanno un nozionale al 31 dicembre 2021 pari a € 199.800 migliaia e permettono la copertura del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l'indebitamento della società. In conseguenza di ciò l'effetto sul risultato d'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico-finanziari e di proiezioni del *cash-flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata attuale dei finanziamenti).

RISCHIO COMMODITY

Il rischio di prezzo di *commodity* è insito nelle attività di acquisto/vendita del gas e nell'acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEI COMBUSTIBILI

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Attraverso Burgo Energia viene svolta un'attività di ottimizzazione dei costi energetici del gruppo.

Al 31 dicembre 2021 la società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF;
- Derivati di copertura sul rischio combustibile e prezzo dell'energia elettrica.

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è in parte gestito, anche attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*. Il ricorso a strumenti derivati è stato effettuato applicando la metodologia dell'*hedge accounting*, in accordo con quanto statuito dallo IFRS 9.

Gli strumenti finanziari utilizzati hanno mostrato una connotazione che ha reso possibile la contabilizzazione secondo il *cash flow hedge*.

RISCHIO DI PREZZO DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità dalle controllate Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2021 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha in essere dei contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2021 la Società ha in essere acquisti di diritti di emissione a prezzo fisso tramite la sottoscrizione di acquisti a termine.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2021, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da tale shock sarebbe pari rispettivamente a € -0,3 milioni (€ -0,3 milioni l'esercizio precedente) ed a € +0,3 milioni (€ +0,3 milioni l'esercizio precedente). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

Aspetti generali

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di *trading* e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di commodity

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle commodity prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione

finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle commodity, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2021.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*.

Si riporta di seguito il riepilogo dell’analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, al 31 dicembre 2021.

31 dic 2021 €/'000	Valore contabile	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	225.398	2.305	5.863	16.878	187.069	13.282
Debiti commerciali e altri debiti	559.430	559.430	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	6.514	1.137	843	2.245	1.287	1.002
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	31.204	31.204	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-
	822.546	594.076	6.706	19.124	188.356	14.284

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Aspetti generali

L’approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo effettua l’analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31.12.2021 linee di credito per un totale di circa € 207 milioni. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per € 238 milioni.

Relazione società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgo Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



liquidazione della capogruppo Burgo Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Burgo al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

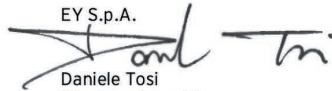
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2022

EY S.p.A.


Daniele Tosi
(Revisore Legale)



PAPER
POWER
PASSION

Bilancio separato del
Gruppo Burgo

3



| 3 | Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività €	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Attività non correnti		997.514.023	731.200.388	(266.313.635)
Attività materiali		446.532.187	197.811.969	(248.720.218)
Immobili, Impianti e macchinari	1	443.415.162	195.440.876	(247.974.286)
Investimenti immobiliari	1	323.281	258.352	(64.928)
Attività per diritti d'uso	1	2.793.744	2.112.741	(681.003)
Attività immateriali		13.598.445	13.333.260	(265.185)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	10.836.969	10.836.969	-
Attività immateriali a vita definita	2	2.761.476	2.496.291	(265.185)
Altre attività non correnti		475.850.919	462.501.672	(13.349.246)
Partecipazioni in imprese controllate	3	451.195.954	437.680.456	(13.515.498)
Partecipazioni in altre imprese	3	13.239.650	10.174.090	(3.065.560)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	5.480.428	7.286.231	1.805.803
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	5.934.887	7.360.895	1.426.008
Attività per imposte anticipate		61.532.473	57.553.487	(3.978.985)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	61.532.473	57.553.487	(3.978.985)
Attività correnti		318.745.354	487.256.858	168.511.504
Rimanenze di magazzino	5	80.585.232	79.875.836	(709.395)
Crediti commerciali	6	104.941.764	187.992.949	83.051.185
Crediti vari ed altre attività correnti	7	21.051.595	51.103.041	30.051.446
Partecipazioni	8	791.700	-	(791.700)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	65.982.980	41.258.216	(24.724.764)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	45.392.083	127.026.815	81.634.732
Totale attività		1.316.259.376	1.218.457.246	(97.802.131)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività €	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Patrimonio netto		426.943.693	518.262.805	91.319.112
Capitale sociale	11	90.000.000	90.000.000	-
Riserve	11	350.717.506	368.718.527	18.001.021
Utili (perdite) accumulati	11	38.195.380	(13.405.295)	(51.600.675)
Utile (perdita) dell'esercizio	11	(51.969.193)	72.949.573	124.918.766
Passività non correnti		420.115.735	245.395.930	(174.719.805)
Passività finanziarie non correnti	12	369.937.748	197.232.356	(172.705.392)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	18.809.511	14.507.344	(4.302.167)
Fondi per rischi ed oneri	14	31.368.477	33.656.231	2.287.754
Debiti vari e altre passività non correnti	15	-	-	-
Passività correnti		469.199.948	454.798.510	(14.401.437)
Passività finanziarie correnti	16	192.924.684	83.497.708	(109.426.976)
Debiti commerciali	17	252.400.986	347.147.245	94.746.260
Debiti per imposte correnti	18	3.357.526	3.323.328	(34.199)
Debiti vari e altre passività correnti	19	20.516.752	20.830.230	313.478
Totale patrimonio netto e passività		1.316.259.376	1.218.457.246	(97.802.131)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio €	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione%
Ricavi	21	699.180.096	990.942.764	41,7%
Altri proventi	22	28.716.872	27.313.054	
Totale ricavi e proventi operativi		727.896.968	1.018.255.819	39,9%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(622.841.277)	(926.222.234)	
Costi del personale	24	(68.778.184)	(73.950.273)	
Altri costi operativi	25	(12.767.455)	(27.306.884)	
Variazione delle rimanenze	26	(21.562.294)	11.964.319	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	695.610	1.902.744	
Ammortamenti	28	(27.493.298)	(29.064.404)	
Plus/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	29	(208.069)	56.264	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	-	(19.101.870)	
Totale costi operativi		(752.954.966)	(1.061.722.338)	41,0%
Risultato operativo		(25.057.999)	(43.466.519)	73,5%
Oneri finanziari	31	(22.654.334)	(27.029.966)	
Proventi finanziari	32	20.040.131	23.222.881	
Risultato prima delle imposte		(27.672.201)	(47.273.604)	
Imposte sul reddito	33	(2.306.420)	(4.503.167)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	34	(21.990.571)	115.720.010	
Risultato del periodo		(51.969.193)	72.949.573	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo €	Note	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione%
A - Risultato del periodo		(51.969.193)	72.949.573	240,4%
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge		1.397.909	25.297.747	
Imposte sul reddito		(390.017)	(7.073.178)	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	35	1.007.893 (238.770)	18.224.569 343.456	
		(238.770)	343.456	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		769.123	18.568.025	
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	35	(121.482)	(261.166)	
Imposte sul reddito		29.156	62.680	
		(92.327)	(198.486)	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(92.327)	(198.486)	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		676.796	18.369.539	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		(51.292.397)	91.319.112	278,0%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto €/'000	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldi ad inizio periodo precedente	20.000	13.149	138.797	(2.949)	200.000	1.280	238	26.000	11.720	408.236
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	11.720	(11.720)	-
Variazione netta utili / (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	677	-	-	-	-	-	677
Altri movimenti di patrimonio netto	70.000	-	-	-	-	(475)	-	475	-	70.000
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo		-	-	-	-	-	-	-	(51.969)	(51.969)
Saldi a fine periodo precedente	90.000	13.149	138.797	(2.272)	200.000	805	238	38.195	(51.969)	426.944
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(51.969)	51.969	-
Variazione netta utili / (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	18.370	-	-	-	-	-	18.370
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	(369)	-	369	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	72.950	72.950
Saldi a fine periodo	90.000	13.149	138.797	16.098	200.000	436	238	(13.405)	72.950	518.263

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	50.560	(74.266)
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	(51.969)	72.950
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	42.241	59.775
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	360	7.500
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	208	(56)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	-	(74.145)
Variazione del TFR e dei fondi rischi	(8.795)	1.252
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	1.860	3.363
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	(16.095)	70.637
Variazione magazzino	26.392	(12.646)
Variazione crediti commerciali	18.585	(83.051)
Variazione debiti commerciali	(31.413)	94.746
Variazione altre attività e passività	4.590	(12.229)
Variazione capitale circolante netto	18.155	(13.180)
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	2.060	57.457
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(24.370)	(17.728)
Altri incrementi in attività materiali	(4.772)	(6.046)
Investimenti in attività immateriali	(944)	(963)
Iscrizione altre attività non correnti	-	-
Variazione partecipazioni	(36)	9.972
Ricavi per cessione immobilizzazioni	1.825	299.399
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(28.298)	284.635
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(70)	(1.806)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(439)	(1.985)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(898)	(8.873)
Accensione finanziamenti	381.070	150.366
Rimborsi finanziamenti	(547.048)	(320.420)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	(1.203)	(1.927)
Variazioni di Patrimonio Netto	70.000	-
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(98.588)	(184.645)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	(124.826)	157.447
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	(74.266)	83.181
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	1.961	1.593
Interessi pagati nel periodo	(20.697)	(24.442)
Imposte pagate nel periodo	(217)	-
Dividendi incassati nel periodo	18.079	79.063

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

Note esplicative al Bilancio separato

INFORMAZIONI GENERALI

Burgo Group spa è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1. Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2020, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l’emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un’adozione anticipata. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della società.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l’IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*;
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2021.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 *Leases*.
- Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati *“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”* e *“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della società.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio della Società e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate. Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi. Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di *lease* per i quali la società gode del controllo (*right of use*) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

- La società si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:
- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
 - ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
 - iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le *non-lease components*;
 - iv) Non è stato adottato il Portfolio *approach*.

In particolare la società contabilizza relativamente ai contratti di *lease*:

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto;
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la società. La società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della società nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo

ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni. Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore. Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment* test viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui la società esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio della Società include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza della società nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

— Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

— Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con ri-classifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

La società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di

tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment* test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

— Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in

modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

— *Perdita di valore di attività finanziaria*

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

— *Rilevazione e valutazione iniziale*

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

— *Valutazione successiva*

La valutazione delle passività finanziarie dipende dallo loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come

passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

— **Cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

— **Compensazione di strumenti finanziari**

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la società intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate. Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della società di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la società, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene aggiornato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla Società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce "debiti per imposte correnti".

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2021 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli

per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1 | Attività materiali

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	453.415	195.441	(247.974)
Investimenti immobiliari	323	258	(65)
Attività per diritti d'uso	2.794	2.113	(681)
	446.532	197.812	(248.720)

— Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell’esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari €/000	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	446.617	1.948.563	6.192	30.315	21.201	2.452.887
Incrementi periodo	610	21.246	80	686	1.152	23.774
Dismissioni periodo	(24)	(1.085)	(58)	(425)	-	(1.592)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(384)	(17.979)	-	-	-	(18.363)
Conferimento	(127.540)	(597.820)	(1.796)	(5.261)	(2.168)	(734.586)
Altre variazioni	130	371	-	(37)	(376)	88
Costo storico a fine periodo	319.409	1.353.295	4.418	25.277	19.809	1.722.208
Fondo Ammortamento a inizio periodo	303.233	1.671.274	6.032	28.932	-	2.009.472
Ammortamento periodo	5.584	32.677	97	647	-	39.005
Utilizzi periodo	(22)	(1.005)	(58)	(423)	-	(1.508)
Conferimento	(60.778)	(452.545)	(1.735)	(5.229)	-	(520.287)
Altre variazioni	(0)	127	-	(41)	-	86
Fondo ammortamento a fine periodo	248.017	1.250.528	4.336	23.887	-	1.526.767
Valore netto contabile a fine periodo	71.392	102.768	82	1.390	19.809	195.441

La diminuzione del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 247.974 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 23.774 migliaia (€ 29.142 migliaia nel 2020) relativi a: investimenti avvenuti nel corso dell’anno per € 17.728 migliaia, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione; altri incrementi per € 1.903 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 297 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso del 3,09%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 3.847 migliaia;
- decrementi per dismissioni, vendite nette e svalutazioni per € 19.955 migliaia (€ 19.539 migliaia nel 2020), di cui i principali sono € 17.979 migliaia relativi alla svalutazione di impianti obsoleti dello stabilimento di Duino ed € 384 migliaia relativi alla svalutazione di parte del terreno edificabile di Bovolone;
- decrementi per € 734.586 migliaia di costo storico relativi al conferimento dello stabilimento di Verzuolo.

Il fondo ammortamento ha avuto una variazione pari a € 482.705 migliaia (€ 22.944 migliaia nel 2020) che si scompone come segue:

- incrementi per ammortamenti dell’esercizio di € 39.005 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 1.508 migliaia, come elencati sopra;
- decrementi per € 520.287 migliaia relativi al conferimento dello stabilimento di Verzuolo.

Alla fine dell’esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società e apportate le necessarie modifiche al piano di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 985.363 migliaia.

Ai sensi dell’art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2021 pari a € 185.874 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

Rivalutazioni monetarie ai sensi dell'art. 2427, n. 2, C.C. €/000	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	33.548	20.549	76.158
Impianti e macchinari	14.092	79.767	-	13.996	107.855
Attrezzature industriali e commerciali	89	266	-	83	438
Altri beni	277	963	-	183	1.423
	18.946	98.569	33.548	34.812	185.874

— Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari €/'000	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	69	414	483
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Conferimento	(2)	(79)	(82)
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	67	334	401
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	160	160
Ammortamento periodo	-	12	12
Utilizzi periodo	-	-	-
Conferimento	-	(28)	(28)
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	143	143
Valore netto contabile a fine periodo	67	191	258

Nel corso dell’esercizio le variazioni sugli immobili civili sono costituite da ammortamenti per € 12 migliaia e da dismissioni nette legate alla cessione dello stabilimento di Verzuolo per € 54 migliaia.

— Attività per diritti d’uso

Flusso attività per diritti d'uso €/'000	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	376	751	2.830	423	378	4.758
Incrementi periodo	-	112	137	16	979	1.244
Dismissioni periodo	-	(138)	(1.083)	(14)	(11)	(1.246)
Costo storico a fine periodo	376	725	1.884	426	1.346	4.755
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(85)	(278)	(1.102)	(226)	(274)	(1.964)
Ammortamento periodo	(43)	(140)	(609)	(118)	(257)	(1.167)
Utilizzi periodo	-	57	413	14	5	489
Fondo ammortamento a fine periodo	(128)	(361)	(1.298)	(330)	(526)	(2.643)
Valore netto contabile a fine periodo	248	364	585	96	820	2.113

Durante il 2021 sono stati registrati incrementi a seguito dell’apertura di nuovi contratti di beni in *lease* pari a € 1.244 migliaia, che principalmente hanno ad oggetto materiale ed attrezzatura informatica per € 979 migliaia, contratti di locazioni industriali per € 137 migliaia e civili per € 112 migliaia; gli ammortamenti del periodo sono pari a € 1.167 migliaia; le dismissioni del periodo sono pari a € 1.246 migliaia, contro stralci del fondo pari a € 489 migliaia.

2 | Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	10.837	10.837	-
	10.837	10.837	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.604	2.384	(220)
Immobilizzazioni in corso e acconti	157	112	(45)
	2.761	2.496	(265)
	13.598	13.333	(265)

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l’incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi spa nel corso del 2006 (€ 10.837 migliaia). La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso. Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d’uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse. Al fine dell’*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari allo 0,77% (1,12% nel 2020), il premio per il rischio di mercato diminuisce dal 6,00% dello scorso esercizio al 5,50% aumentato per alcune CGU da un minimo dell’1% ad un massimo del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi di esecuzione,

il tasso di crescita variabile tra l’1,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d’imposta pari al 2,00% (2,75% nel 2020) ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 83,62% e 16,38% (rispettivamente 64,46% e 35,54% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un panel di società del settore comparabili e quotate in borsa. Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell’avviamento residuo al termine dell’esercizio per ogni CGU:
Villorba € 10.837 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*, ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni sui valori delle attività iscritte a bilancio. Gli incrementi, pari a € 963 migliaia, sono relativi a investimenti in software e licenze d’uso per € 224 migliaia e per € 739 migliaia relativa ad una servitù per un tratto della ferrovia al servizio lo stabilimento di Avezzano, completamente svalutata a fine esercizio. Gli ammortamenti dell’esercizio sono stati pari a € 489 migliaia.
Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 8.135 migliaia.

Flusso attività immateriali €/000	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	10.837	11.727	157	22.721
Incrementi periodo	-	739	224	963
Dismissioni periodo	-	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	(739)	-	(739)
Altre variazioni	-	269	(269)	-
Costo storico a fine periodo	10.837	11.996	112	22.945
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	9.123	-	9.123
Ammortamento periodo	-	489	-	489
Utilizzi periodo	-	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	9.612	-	9.612
Valore netto contabile a fine periodo	10.837	2.384	112	13.333

3 | Altre attività non correnti

— Partecipazioni e titoli

Comprendono le voci di seguito indicate:

Partecipazioni e titoli €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Gever S.p.A. in Liquidazione	17.882	4.462	(13.420)
Burgo Ardennes S.a.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.a.	290	290	-
Burgo France S.a.r.l.	142	2	(140)
Burgo UK L.t.d.	388	388	-
Burgo Central Europe G.m.b.h.	377	377	-
Burgo North America L.t.d.	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.a.	0	0	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Consorzio Energy Paper S.c.a.r.l.	36	30	(6)
Mosaico S.p.A.	123.620	123.620	-
Burgo Estern Europe Sp zoo	1	1	-
Burgo Recycling S.r.l.	-	51	51
Partecipazioni in imprese controllate	451.196	437.680	(13.515)
Partecipazioni in altre imprese	13.240	10.174	(3.066)
	464.436	447.855	(16.581)

La diminuzione delle partecipazioni in imprese controllate è dovuta principalmente ad una diminuzione pari a € 9.120 migliaia della partecipazione in Gever spa in liquidazione e di una conseguente svalutazione di € 4.300 migliaia dovuta al dividendo straordinario pagato a fine anno e alla conseguente riduzione del Patrimonio netto e alla diminuzione per € 140 migliaia della partecipazione in Burgo France in ragione delle perdite accumulate dalla società. Da registrare una nuova partecipazione in Burgo Recycling srl per € 51 migliaia. Si tratta della sottoscrizione del capitale che ha fatto Burgo Group spa nella società, della quale detiene il 51% delle quote, ed è una joint venture finalizzata all’ottimizzazione dei costi d’acquisto del macero.

Nelle partecipazioni in altre imprese la diminuzione è dovuta principalmente ad una svalutazione pari a € 3.060 registrata a bilancio nella partecipazione che Burgo Group spa detiene in Interconnector Energy Paper, in ragione del fatto che quest’ultima ha registrato nel suo bilancio una svalutazione dell’88,8% verso Monita, società che gestisce l’elettrodotto Italia Montenegro.

— Partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C. €/000							Valore di bilancio
Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)		Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	
Imprese controllate							
Gever S.p.A. in Liquidazione	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	3.120	5.113	47.685	100,00	4.462
Burgo Ardennes S.a	Virton (BE)	EUR	75.000	142.083	7.313	99,99**	292.701
Burgo Benelux S.a.	Bruxelles (BE)	EUR	248	275	31	100,00	290
Burgo France S.a.r.l.	Champeaux (FR)	EUR	600	174	107	100,00	2
Burgo UK L.t.d.	Milton Keynes (UK)	GBP	250	618	102	100,00	388
Burgo Central Europe G.m.b.h.	Monaco di Baviera (DE)	EUR	256	873	247	100,00	377
Burgo North America L.t.d.	Stamford - Connecticut (USA)	USD	100	1.360	813	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR	3.000	36.501	2.283	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	9.060	15.742	4.527	100,00	11.530
S.E.F.E. S.a	Ecouviez (FR)	EUR	76	429	54	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	5.015	8.390	2.734	100,00	15
Mosaico S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	75.000	120.281	(5.986)	100,00	123.620
Burgo Eastern Europe Sp zoo	Varsavia (POL)	PLN	5	3.744	1.787	100,00	1
Consorzio Energy Paper s.c.a.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	59	59	-	100,00	30
Burgo Recycling S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	100	127	27	100,00	51
							437.680

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2021 o dal progetto di bilancio 2021. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolar modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione Burgo Ardennes e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 199,3 milioni (€ 205,4 milioni al 31-12-2020), si è originato con l'allocazione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2021 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group spa, ammonta a € 142,1 milioni (€ 136,3 milioni al 31-12-2020) con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della capogruppo, pari a € 150,6 milioni (€ 156,4 milioni al 31-12-2020) costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2020 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di *impairment* che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(**) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico spa.

(***) La società Gever SpA è stata posta in liquidazione con delibera 13 12 2021 iscritta al Registro delle Imprese il 20 01 2022.

— Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.800	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	2.680	4.486	1.806
	5.480	7.286	1.806

Il credito verso controllate, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico spa per € 2.800 migliaia.
Il credito verso altre imprese invece è rappresentato principalmente da un finanziamento soci al Consorzio Italia Energy Interconnector, nell’ambito degli obblighi derivanti dalla procedura Interconnector, che nel corso del 2021 è stato incrementato per € 1.806 migliaia.

— Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	0	0	-
Depositi cauzionali non correnti	5.935	7.361	1.426
	5.935	7.361	1.426

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti da depositi cauzionali per € 7.361 migliaia. L’aumento, pari a € 1.426 migliaia, è dovuto principalmente all’incremento del deposito cauzionale presso Terna nell’ambito della procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2021 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4 | Attività per imposte anticipate

Ammontano ad € 57.553 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive.
Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate €/000	31 dic 2020			31 dic 2021		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	83.426	24,0	20.022	83.425	24,0	20.022
Contratti derivati	(1.362)	24,0	(327)	(26.660)	24,0	(6.398)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	5.282	24,0	1.268	4.693	24,0	1.126
Ammortamenti e svalutazioni	(38.034)	24,0	(9.128)	(848)	24,0	(204)
Limite 30% oneri finanziari	60.743	24,0	14.578	60.743	24,0	14.578
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	173.322	24,0	41.597	130.211	24,0	31.251
Allocazione del disavanzo	(22.337)	24,0	(5.361)	(21.788)	24,0	(5.229)
Altre poste	(4.347)	24,0	(1.043)	11.567	24,0	2.776
	256.693		61.606	241.342		57.922
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	34.632	3,9	1.351	36.287	3,9	1.415
Ammortamenti e svalutazioni	(8.420)	3,9	(328)	(8.420)	3,9	(328)
Allocazione del disavanzo	(22.337)	3,9	(871)	(21.788)	3,9	(850)
Contratti derivati	(1.362)	3,9	(53)	(27.047)	3,9	(1.055)
Altre poste	(4.407)	3,9	(172)	11.520	3,9	449
	(1.894)		(74)	(9.448)		(368)
			61.532			57.553

La Società nel 2021 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- minori imposte passive IRES per variazione netta degli accantonamenti per svalutazioni e ammortamenti indeducibili per € 8.924 migliaia;
- minori imposte attive per perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri per € 10.346 migliaia;
- minori imposte passive IRES e IRAP per ammortamenti su beni su cui si era allocato il disavanzo di fusione Burgo-Marchi per € 153 migliaia;
- minori imposte attive IRES per attualizzazione TFR ex IAS 19 (*actuarial gains/losses*) per € -158 migliaia;
- maggiori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 64 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- maggiori imposte passive IRES e IRAP per € 7.072 migliaia su attività per strumenti derivati che per simmetria con le passività, a copertura delle quali sono state sottoscritte, non sono state tassate.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il gruppo.

Perdite fiscali			2020		2021	
scadenza			perdita	imposte	perdita	imposte
2002	illimitatamente riportabili		150.980	36.235	130.211	31.251
2008	illimitatamente riportabili		22.341	5.362	-	-
			173.321	41.597	130.211	31.251

Si segnala che le perdite fiscali 2002 sono utilizzabili dalla sola Burgo Group spa. La differenza tra le perdite stanziata alla fine del 2020 e del 2021 deriva dagli utilizzi delle perdite stesse per l'abbattimento della base imponibile dell'anno corrente della Burgo Group spa, per la riduzione al 20% della base imponibile netta del 2021 delle società facenti parte del consolidato fiscale e per adeguamenti tra la stima del calcolo delle imposte iscritte in bilancio al 31 12 2020 e il Dichiarativo finale.

ATTIVITÀ CORRENTI

5 | Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Rimanenze Materie prime	17.414	24.826	7.412
Rimanenze Scorte	28.285	22.008	(6.277)
Fondo svalutazione scorte	(8.994)	(7.449)	1.545
Materie prime, sussidiarie e di consumo	36.705	39.385	2.680
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8.933	9.640	707
Prodotti in corso di lavorazione	8.933	9.640	707
Prodotti finiti e merci	35.859	31.997	(3.862)
Fondo svalutazione prodotti	(912)	(1.146)	(234)
Prodotti finiti	34.947	30.851	(4.096)
	80.585	79.876	(709)

Il valore delle materie prime, di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 8.595 migliaia (€ 9.906 migliaia nel precedente esercizio).

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

L'incremento del valore delle materie prime, pari a € 2.680 migliaia è da imputarsi sia all'aumento del prezzo d'acquisto e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente sia ad una maggiore quantità che compensano la cessione dello stabilimento di Verzuolo.

Il decremento del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a € 3.389 migliaia è dovuto sia alla cessione dello stabilimento di Verzuolo sia a minori quantità in giacenza che compensano un seppur considerevole aumento del costo medio di produzione legato all' incremento del costo delle materie prime.

6 | Crediti commerciali

Crediti commerciali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Verso clienti	111.628	163.344	51.716
meno: fondo svalutazione crediti	(39.107)	(38.520)	587
	72.521	124.824	52.303
Verso altre società del Gruppo	32.421	63.169	30.749
	32.421	63.169	30.749
	104.942	187.993	83.051

I crediti commerciali verso terzi sono in aumento di € 52.303 migliaia principalmente a seguito del maggior fatturato registrato nell’ultimo trimestre dell’anno corrente rispetto all’anno precedente.

I crediti verso altre società del Gruppo aumentano di € 30.749 migliaia, soprattutto per effetto di maggiori vendite nei confronti di Mosaico spa, Burgo Distribuzione srl e Burgo Energia srl. Dal 2021 è entrata nel perimetro del Gruppo la nuova società Burgo Recycling srl, che si occupa dell’ottimizzazione dei costi d’acquisto del macero.

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Italia	32.516	56.619	24.103
Europa U.E.	31.882	47.992	16.110
Altri paesi	8.122	20.212	12.090
	72.521	124.824	52.303

7 | Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti tributari correnti	3.183	3.299	116
Crediti diversi verso controllate correnti	735	1.141	406
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	5.953	6.776	823
Crediti vari verso società del gruppo	6.688	7.917	1.229
Crediti diversi verso altri correnti	6.190	10.636	4.446
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	27	101	75
Attività per strumenti derivati correnti	4.297	28.361	24.065
Altri crediti diversi	10.513	39.098	28.585
Altre attività	668	789	121
	21.052	51.103	30.051

I crediti vari e le altre attività correnti aumentano per € 30.051 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari: rimangono sostanzialmente invariati, € 3.299 migliaia contro € 3.183 migliaia dell’anno precedente;
- crediti diversi verso controllate correnti: aumentano di € 406 migliaia, per maggiori crediti IVA verso Mosaico spa e Burgo Distribuzione srl;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate: aumentano di € 823 migliaia;
- crediti diversi verso altri: aumentano di € 4.446 migliaia, per effetto principalmente di maggiori anticipi a fornitori e rimborsi assicurativi in attesa di essere liquidati;
- aumentano le iscrizioni di attività per strumenti derivati per € 24.065 migliaia, dovute in massima parte al forte aumento del costo del gas e dei diritti di emissione di CO₂.

8 | Partecipazioni

Partecipazioni €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Altre partecipazioni	792	-	(792)
	792	-	(792)

Nel corso dell’esercizio sono stati ceduti i titoli in portafoglio composti da 105.000 azioni Mediobanca.

9 | Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	60.515	33.806	(26.709)
Crediti finanziari verso altri	4.307	6.519	2.212
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	8	8
Altre attività finanziarie	1.161	926	(235)
	65.983	41.258	(24.725)

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell’ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 33.806 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Distribuzione: € 6.203 migliaia (al 31 dicembre 2020 € 14.921 migliaia);
- Burgo Factor: € 27.603 migliaia (al 31 dicembre 2020 € 12.224 migliaia);
- Burgo Ardennes: € 0 migliaia (al 31 dicembre 2020 € 33.369 migliaia).

L’aumento dei crediti finanziari verso altri è dovuto ad un incremento dei crediti ceduti pro-soluto.

Nelle altre attività sono stati apportati risconti pari a € 914 migliaia relativi a spese inerenti all’apertura della nuova linea di credito *revolving credit facility*.

10 | Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Depositi bancari e postali	45.369	127.013	81.644
Denaro e valori in cassa	23	14	(9)
	45.392	127.027	81.635

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

La variazione in aumento dei depositi bancari e postali è dovuta alla liquidità maturata dalla vendita dello stabilimento di Verzuolo.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 “Passività finanziarie correnti”.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	45.392	127.027	81.635
c/c di corrispondenza attivi	60.515	33.806	(26.709)
c/c di corrispondenza passivi	(33.319)	(37.868)	(4.549)
Conti correnti e altri finanziamenti	(146.854)	(39.783)	107.070
	(74.266)	83.181	126.189

PATRIMONIO NETTO

11 | Patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 518.263 migliaia (€ 426.944 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021 è costituito da n. 2.168.857.500 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 90.000 migliaia.

La società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è aumentato di € 91.319 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 in conseguenza delle seguenti variazioni:

- per utile di esercizio di € 72.950 migliaia;
- per variazioni di *fair value*, al netto delle imposte, su partecipazioni e altri titoli classificati a bilancio come FVOCI che hanno comportato un aumento di € 343 migliaia per adeguamento al *fair value*;
- per imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato una diminuzione di € 198 migliaia;
- per imputazione a riserva di CFH, al netto delle imposte, di fair value su strumenti finanziari contabilizzati secondo l’*hedge accounting (cash flow hedge)* di una variazione positiva per € 18.225 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto”. Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

Riserve ed utili portati a nuovo €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	805	436	(369)
Altre riserve	238	238	-
Riserva IAS 19	(7.597)	(7.795)	(198)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.011	4.686	675
Riserva adeguamento al FVOCI	331	-	(331)
Riserva di Cash Flow Hedge	982	19.207	18.225
	350.718	368.719	18.001
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	38.195	(13.405)	(51.601)
	38.195	(13.405)	(51.601)

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(380)	(7.453)	(7.073)
Perdite attuariali	2.140	2.203	63
	1.760	(5.250)	(7.010)

A completamento dell’informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 ed è stata effettuata in base anche alle indicazioni contenute nella “Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38” emessa dall’Organismo Italiano di Contabilità.

Distribuibilità riserve ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis, C.C. €/000	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile (per distribuzione)
Riserve di capitale:			
Riserva non distrib rid Capitale Sociale	138.797	B	0
Riserva SFP non distribuibile	46.646	B	0
	185.443		0
Riserve di utili:			
Riserva SFP non distribuibile	153.354	B	0
Riserva legale	13.149	B	0
Riserva di CFH	19.207		0 (2)
Riserve IAS 19	(7.597)		0 (3) (5)
Riserva per adeguamento al FVOCI	0		0 (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.686	B	0
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238
Riserva su cambi	436	A,B	0
	183.275		238
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	(13.405)		0 (1) (5) (6)
	(13.405)		0
	169.870		238
	355.313		238

- Legenda:**
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: per altri vincoli statutari
(1) Si rammenta che, ai fini della Legge 488 del 1992, l'utile 2004 portato a nuovo deriva in parte dallo storno degli ammortamenti anticipati imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli esercizi precedenti e destinati a copertura dei seguenti programmi di investimento:
- L. 488 progr. 21165 Duino € 11.448 migliaia
- L. 488 progr. 82305 Duino € 9.676 migliaia
(2) Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei
- relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* di uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.
(3) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.
(4) Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.
(5) Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli eventuali utili portati a nuovo.
(6) Non disponibile per la distribuzione ai soci tenuto conto che si tratta di un valore negativo.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d’imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d’imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vincolo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio pari a € 8,2 milioni circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un’eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all’importo netto sopra riportato.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12 | Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti per finanziamenti	367.962	195.848	(172.113)
Debiti per diritti d'uso	1.976	1.384	(592)
	369.938	197.232	(172.705)

Passività per diritti d'uso - flussi €/000	Saldo inizio periodo	Decrementi	Decrementi per cessazioni	Riclassifica	Incrementi	Saldo fine periodo
Passività per diritti d'uso non correnti	1.976	(38)	(719)	(775)	940	1.384
Passività per diritti d'uso correnti	866	(1.169)	-	775	303	775
Totale	2.842	(1.208)	(719)	-	1.244	2.159

Nel corso dell’esercizio sono state rimborsate linee di debito a medio e lungo termine per un totale di € 320.000 migliaia e acceso un nuovo finanziamento di € 150.000 migliaia. In particolare a maggio è stata accesa una nuova linea di finanziamento assistita da garanzia SACE pari a € 150.000 migliaia *amortizing* in occasione della quale è stato effettuato un rimborso parziale per € 120.000 migliaia di una linea *amortizing*, di originali € 200.000 migliaia, non garantita SACE, sottoscritta in precedenza ed avente un periodo di rimborso più breve. Ad ottobre la liquidità ottenuta dalla vendita dello stabilimento di Verzuolo ha permesso di rimborsare in modo proporzionale le tre linee di debito finanziario a medio e lungo termine per un totale di nominali € 200.000 migliaia, così ripartiti: € 40.000 migliaia a rimborso parziale linea *amortizing*, € 75.000 migliaia a rimborso parziale linea assistita da garanzia SACE *amortizing* e € 85.000 migliaia a rimborso parziale della linea *bullet*.

Le linee a medio lungo termine pari a € 195.848 migliaia sono esposte al netto della quota corrente pari a € 4.052 migliaia.

Le passività finanziarie non correnti comprendono inoltre:

- un finanziamento agevolato pari a € 1.751 migliaia (nominali iniziali € 3.292 migliaia) e un finanziamento bancario pari a € 366 migliaia, relativi all’ammissione ai benefici del Fondo per l’Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora;
- un finanziamento infruttifero erogato da HGM pari a € 2.598 migliaia;
- passività per diritti d’uso per € 1.384 migliaia, a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. La quasi totalità del debito a medio e lungo termine a tasso variabile è stata oggetto di copertura dal rischio tasso. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all’amortized cost, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell’esercizio.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
da 2 a 3 anni	60.940	29.509	(31.431)
da 4 a 5 anni	306.759	161.561	(145.198)
oltre i 5 anni	263	4.778	4.516
	367.962	195.848	(172.113)

Passività per diritti d'uso - dettagli scadenze €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
da 2 a 3 anni	1.361	1.134	(227)
da 4 a 5 anni	496	176	(320)
oltre i 5 anni	119	74	(44)
	1.976	1.384	(592)

13 | TFR e altri fondi relativi al personale

TFR €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	21.347	18.810	(2.537)
Accantonamenti	1	0	(1)
Pagamenti	(2.820)	(1.610)	1.210
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	121	261	140
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	154	61	(92)
Conferimento	-	(2.653)	(2.653)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	7	(362)	(369)
	18.810	14.507	(4.302)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2021 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l’attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all’interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all’interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell’età e del sesso;
- per l’epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate €/'000	2020	2021
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,34%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,75%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%	2,81%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all’andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all’andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14 | Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Fondo per oneri industriali	15.360	19.728	4.368
Fondo per controversie in corso	11.708	11.645	(63)
Fondo per indennità suppletiva clientela	623	716	92
Fondo per oneri di ristrutturazione	3.677	1.567	(2.109)
	31.368	33.656	2.288

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione €/'000	Saldo inizio periodo	Conferimento	Incrementi	Decrementi	Saldo fine periodo
Fondo per oneri industriali	15.360	(874)	21.746	(16.504)	19.728
Fondo per controversie in corso	11.708	-	505	(568)	11.645
Fondo per indennità suppletiva clientela	623	-	92	-	716
Fondo per oneri di ristrutturazione	3.677	-	-	(2.109)	1.567
	31.368	(874)	22.343	(19.181)	33.656

Il fondo per oneri industriali è finalizzato a copertura di:

- spese che si ritiene saranno da sostenere per la demolizione e bonifica delle caldaie di stabilimento;
- è appostato per affrontare gli oneri legati al deficit di quote CO₂, calcolato al 31 dicembre 2021 al netto delle assegnazioni gratuite ricevute per competenza e degli acquisti già effettuati per far fronte al deficit stesso.

Il fondo per controversie in corso è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l’interruzione del rapporto di agenzia.

Il fondo per oneri di ristrutturazione accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell’esercizio ci sono stati utilizzi per € 632 migliaia a fronte dell’erogazione di incentivi all’esodo verso alcuni dipendenti e per € 1.477 migliaia a fronte di bonifiche di siti non più produttivi (Chieti).

15 | Debiti vari e altre passività non correnti

Nel corso dell’esercizio corrente, così come nel 2020, non sono stati registrati debiti vari e altre passività nella parte non corrente.

PASSIVITÀ CORRENTI

16 | Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti per finanziamenti - quota corrente	7.920	4.052	(3.868)
Conti correnti e altri finanziamenti	146.854	39.783	(107.070)
Debiti verso controllate	33.319	37.868	4.549
Strumenti derivati	-	387	387
Debiti per diritti d'uso	866	775	(91)
Altre passività finanziarie	3.966	633	(3.333)
	192.925	83.498	(109.427)

La diminuzione delle passività finanziarie correnti è attribuibile ad un minor utilizzo della linea *revolving credit facility* di nominali € 100.000 migliaia, che a fine esercizio risulta essere utilizzata per € 26.000 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio. Sono inoltre state iscritte a bilancio quote correnti per diritti d'uso pari a € 775, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso controllate per € 37.868 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con Gever spa in liquidazione per € 8.877 migliaia (€ 5.005 migliaia nel 2020), con Burgo Energia srl per € 4.345 migliaia (€ 316 migliaia nel 2020), con Mosaico spa per € 16.375 migliaia (€ 27.998 migliaia nel 2020) e con Burgo Ardennes per € 8.271 migliaia (€ 0 migliaia nel 2020).

Le altre passività finanziarie pari a € 633 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per € 3.333 migliaia.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito a breve termine per un valore di circa € 192 milioni, utilizzate al 31 dicembre 2021 per un totale di circa € 92,5 milioni pari al 48%.

Risulta inoltre iscritto il *fair value* negativo al 31 dicembre 2021 dei contratti di copertura tassi pari a € 387 migliaia.

17 | Debiti commerciali

Debiti commerciali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	163.713	275.425	111.712
Debiti commerciali verso controllate correnti	88.688	71.722	(16.966)
	252.401	347.147	94.746

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Italia	119.195	195.759	76.564
Europa U.E.	40.693	72.266	31.573
Altri paesi	3.825	7.400	3.575
	163.713	275.425	111.712

18 | Debiti per imposte correnti

Debiti per imposte correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	-	(13)	(13)
Debiti tributari per IVA	250	61	(190)
Debiti per ritenute d'acconto	3.104	3.275	171
Debiti tributari diversi	3	(0)	(3)
	3.358	3.323	(34)

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 3.323 migliaia. La posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta. I debiti IVA sono relativi a debiti verso l'Erario di paesi europei presso i quali la società ha una partita IVA del paese estero.

19 | Debiti vari ed altre passività correnti

Debiti vari ed altre passività correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	4.522	5.378	856
Debiti diversi verso controllate correnti	361	517	156
Debiti diversi verso controllanti correnti	8	8	-
Debiti per provvigioni e premi	3.099	3.420	321
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	-	1.615	1.615
Debiti verso il personale	6.669	5.479	(1.190)
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	3.960	3.732	(228)
Passività per strumenti derivati correnti	267	-	(267)
Risconto contributi in conto impianti	695	544	(151)
Altri ratei e risconti passivi	938	138	(800)
	20.517	20.830	313

Da registrare in particolare:

- aumento dei debiti per consolidato fiscale per € 1.615 migliaia nei confronti della controllata Mosaico spa;
- diminuzione dei debiti verso il personale, a seguito della cessione dello stabilimento di Verzuolo.

20 | Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	9.081	8.423	(658)
altri soggetti	17.691	24.112	6.421
	26.772	32.535	5.763

Le garanzie prestate a terzi nell’interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell’ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.

Note al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell’esposizione relativa al Prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative rimandiamo all’analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

21 | Ricavi

Ricavi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Carta	663.609	924.251	260.641
Energia	22.989	53.357	30.368
Altri	12.582	13.335	754
	699.180	990.943	291.763

L’aumento dei ricavi è pari a € 291.763 migliaia legata principalmente all’incremento del fatturato carta; in aumento anche il fatturato legato all’energia per € 30.368 migliaia. I ricavi altri sostanzialmente sono in linea con il valore dello scorso esercizio. L’aumento del fatturato carta è dovuto sia a volumi di carta che aumentano da t 1.098 migliaia del 2020 a t 1.358 migliaia del 2021, sia a maggiori prezzi medi netti di vendita. Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Italia	182.536	302.784	120.248
Europa U.E.	418.937	489.512	70.575
Altri paesi	97.707	198.647	100.940
	699.180	990.943	291.763

22 | Altri proventi

Altri proventi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.496	1.919	423
Certificati ambientali	14.668	6.469	(8.200)
Recuperi e rimborsi spese energia	7.719	14.672	6.953
Proventi diversi e recuperi di spese	4.193	4.018	(175)
Contributi in conto esercizio	640	236	(405)
	28.717	27.313	(1.404)

Gli altri proventi diminuiscono di € 1.404 migliaia, in particolare a fronte della contrazione dei profitti per certificati ambientali compensati in parte da maggiori ricavi legati ai proventi derivanti dall’interrompibilità dell’energia elettrica e del gas per i primi tre mesi dell’anno.

La voce contributi in conto esercizio comprende la quota di competenza dell’esercizio 2021 (€ 191 migliaia) di contributi erogati in esercizi precedenti.

23 | Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	453.666	650.209	196.543
Trasporti e spese accessorie su acquisti	5.175	5.350	175
Trasporti e spese accessorie su vendite	55.420	81.023	25.603
Altri servizi industriali	17.496	20.574	3.078
Manutenzioni industriali	8.234	7.973	(261)
Energia e metano	68.105	148.251	80.146
Compensi revisori	158	121	(37)
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	14.350	12.680	(1.670)
Affitti e noleggi	132	(63)	(195)
	622.841	926.222	303.381

Gli acquisti per materiali e servizi esterni aumentano di € 303.381 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano l’aumento di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 196.543 migliaia) principalmente per effetto di maggiori prezzi medi di acquisto della cellulosa, dei lattici e del macero per la produzione del *containerboard*, dei trasporti e delle spese accessorie su vendite (€ 25.603 migliaia), dei prodotti energetici (€ 80.146 migliaia) dovuta all’aumento del prezzo medio dell’anno 2021 del gas rispetto al pari periodo dello scorso anno.

24 | Costi del personale

Costi del personale €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Salari e stipendi	46.369	50.347	3.978
Oneri sociali	15.944	16.614	670
Oneri per programmi a benefici definiti	3.575	3.192	(383)
Altri	2.891	3.797	906
	68.778	73.950	5.172

I costi del personale aumentano di € 5.172 migliaia rispetto all’esercizio precedente ed incidono per il 7,4% sul fatturato (9,8% nel 2020). Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce “Il Personale”.

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali e le spese per la formazione del personale.

L’aumento è collegato principalmente al maggior numero di ore lavorate rispetto allo scorso esercizio durante il quale, a seguito delle fermate produttive derivanti dalla flessione della domanda innescata dalla crisi sanitaria, si era registrato un calo dei costi relativi al personale.

25 | Altri costi operativi

Altri costi operativi €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	1.097	-	(1.097)
per oneri industriali	103	2.000	1.897
per controversie in corso	767	505	(263)
per indennità suppletiva di clientela	50	92	42
	2.018	2.597	579
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	4.181	4.561	380
Contributi, liberalità e costi diversi	813	603	(210)
Perdite e costi diversi	622	341	(282)
	5.617	5.505	(112)
Certificati CO2			
Costi CO2 al netto dell'effetto fissazioni	(2.615)	1.373	3.988
Accantonamenti CO2	7.747	17.832	10.085
	5.132	19.205	14.073
	12.767	27.307	14.539

Gli altri costi operativi aumentano di € 14.539 migliaia. Per l’analisi degli accantonamenti si rinvia, oltre a quanto riportato di seguito alla nota 14 “fondi per rischi ed oneri” e alla nota 6 “Crediti commerciali”.

I costi netti per CO₂ dell’esercizio sono stati pari a € 19.205 migliaia (€ 5.132 migliaia nel 2020). I costi per CO₂ sono la somma di accantonamenti dell’esercizio (€ 17.832 migliaia) effettuati a valori delle quotazioni di fine periodo e da altri costi accessori di acquisto (€ 1.373 migliaia).

26 | Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Variazione delle rimanenze	(21.562)	11.964	33.527
	(21.562)	11.964	33.527

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un ricavo dell'esercizio di € 11.964 migliaia in conseguenza dell'aumento delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27 | Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Costi capitalizzati	696	1.903	1.207
	696	1.903	1.207

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. In particolare i lavori capitalizzati sono relativi principalmente agli stabilimenti di Verzuolo, Duino e Sora. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2021.

28 | Ammortamenti

Ammortamenti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Fabbricati	3.989	3.791	(199)
Impianti e macchinari	21.010	22.944	1.934
Attrezzature industriali	64	69	5
Altri beni	642	594	(48)
Fabbricati a uso civile	10	10	0
Diritti d'uso	1.225	1.167	(58)
Attività immateriali a vita definita	553	489	(64)
	27.493	29.064	1.571

Gli ammortamenti, pari ad € 29.064 migliaia, risultano in aumento per € 1.571 migliaia, per effetto di nuovi investimenti.

29 | Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Plusvalenze	38	86	48
Minusvalenze	(247)	(30)	216
	(208)	56	264

Le plusvalenze e le minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni del periodo, in particolar modo per il rinnovo parco auto e dismissioni di impianti generici dello stabilimento di Sarego.

30 | Ripristini di valore/svalutazione di attività

Ripristini di valore/svalutazione di attività €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Terreni e fabbricati	-	384	384
Impianti e macchinari	-	17.979	17.979
Attività immateriali a vita definita	-	739	739
	-	19.102	19.102

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per:

- € 384 migliaia relativi ad una svalutazione di terreni;
- € 17.979 migliaia relativi a svalutazione di impianti;
- € 739 migliaia relativi ad attività immateriali.

31 | Oneri finanziari

Oneri finanziari €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	12.825	7.599	(5.225)
Attualizzazione TFR	154	61	(92)
Interessi passivi c/c infragruppo	16	131	115
Oneri finanziari diversi dai precedenti	9.258	11.205	1.948
Perdite su cambi	42	416	374
Oneri finanziari da cessioni partecipazioni	-	117	117
Svalutazioni di partecipazioni	360	7.500	7.140
	22.654	27.030	4.376

Nel corso dell’esercizio diminuiscono gli oneri finanziari verso banche di € 5.225 migliaia, per effetto della riduzione del debito finanziario a medio e lungo termine come esposto al punto 12; aumentano gli interessi passivi dei conti correnti infragruppo di € 115 migliaia.

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti aumentano di € 1.948 migliaia e sono costituiti principalmente da sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti, da oneri su operazioni finanziarie, dalla quota di competenza dell’esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo.

32 | Proventi finanziari

Proventi finanziari €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da controllate	18.079	21.630	3.551
	18.079	21.630	3.551
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	6	18	12
Interessi attivi c/c infragruppo	1.827	1.001	(826)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	128	573	446
	1.961	1.593	(368)
	20.040	23.223	3.183

I proventi finanziari aumentano di € 3.183 migliaia rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - Burgo Ardennes € 2.500 migliaia (€ 1.600 migliaia nel 2020);
 - Burgo Central Europe € 50 migliaia (€ 200 migliaia nel 2020);
 - Burgo Distribuzione € 1.600 migliaia (€ 1.850 migliaia nel 2020);
 - Mosaico € 13.000 migliaia (€ 13.000 migliaia nel 2020);
 - Burgo Energia € 2.050 migliaia (€ 1.200 migliaia nel 2020);
 - Burgo Factor € 1.728 migliaia (€ 0 migliaia nel 2020);
 - Burgo Eastern Europe € 352 migliaia (€ 229 migliaia nel 2020);
 - Gever € 350 migliaia (€ 0 migliaia nel 2020).
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 1.001 migliaia;
- gli altri proventi finanziari accolgono principalmente i proventi da attualizzazioni.

33 | Imposte sul reddito

Imposte sul reddito €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Imposte correnti - IRES	836	(793)	(1.629)
Imposte differite / anticipate - IRES	1.138	(2.969)	(4.107)
Imposte differite / anticipate - IRAP	332	(741)	(1.074)
	2.306	(4.503)	(6.810)

Comprendono proventi netti per IRES corrente da consolidato fiscale per € 793 migliaia ed imposte differite attive per € 3.710 migliaia, mentre non ci sono oneri/proventi per IRAP corrente.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio e le imposte teoriche risultanti dall’applicazione all’utile ante imposte dell’a-liquota fiscale in vigore è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche €/000	2020	2021
Risultato d'esercizio ante imposte*	(56.607)	64.998
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	(13.586)	15.600
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	53.363	135.327
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	(56.210)	(180.652)
	(59.454)	19.674
Imposte correnti iscritte a bilancio	0	4.748
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(6.108)	(9.002)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	1.138	(2.969)
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	(4.970)	(7.222)
Aliquota fiscale (IRES) effettiva sul reddito	0,0%	(11,1%)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	0	0
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	332	(741)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	332	(741)
Imposte totali iscritte a bilancio	(4.638)	(7.964)
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	0,0%	(12,3%)

* Comprensivo delle componenti non ricorrenti

Le variazioni in aumento del reddito sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi e altri proventi finanziari esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto *reversal* relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 “Attività per imposte anticipate” per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

34 | Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate

Il risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate risulta essere pari a € 115.720 migliaia. Nella riga del prospetto di Conto Economico destinato sono confluiti i ricavi e i costi inerenti lo stabilimento di Verzuolo ceduto nel corso del mese di ottobre 2021, i costi correlati all’operazione e il provento (plusvalenza) derivante dalla cessione. In particolare nel dettaglio sono stati riclassificati nel Risultato netto da attività cessate il fatturato per la vendita carta, i ricavi diversi, i costi operativi, gli ammortamenti e le imposte figurative del perimetro oggetto di cessione. Si riporta di seguito il Risultato netto delle attività cessate dettagliato per natura nello schema di Conto Economico.

Dettaglio risultato delle attività cessate	31 dic 2020	31 dic 2021
Totale ricavi e proventi operativi	112.874	159.887
Totale costi operativi	(126.106)	(164.689)
EBITDA Adjusted	(13.332)	(4.802)
Ammortamenti	(14.747)	(11.609)
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti	(27.979)	(16.411)
Proventi/oneri di natura non ricorrente e di ristrutturazione	-	74.262
Risultato operativo (EBIT)	(27.979)	57.851
Oneri finanziari	(956)	(2.409)
Proventi finanziari	-	56.830
Risultato prima delle imposte	(28.935)	112.272
Imposte sul reddito	6.944	3.448
Risultato del periodo	(21.991)	115.720

35 | Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell’ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l’indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell’utile/(perdita) d’esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell’utile/(perdita) d’esercizio.

La società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati contabilizzati secondo la regola del *cash flow hedge*. Nel corso dell’esercizio la variazione lorda è stata positiva per € 25.298 migliaia che al netto delle imposte (€ 7.073 migliaia) risulta pari € 18.225 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo nel corso dell’esercizio ha ceduto i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca e la variazione risultante delle attività finanziarie FVOCI è stata positiva per € 343 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili/(perdite) attuariali dell’esercizio che, ai sensi dello IAS 19 *revised*, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell’esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 261 migliaia che, al netto delle imposte (€ 63 migliaia), risulta pari a € 198 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell’ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group spa al 31 dicembre 2021.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l’impiego di mezzi finanziari.

Oltre alle operazioni a lato riportate sono in essere al 31 dicembre 2021 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2021 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 115.524 migliaia (€ 228.230 migliaia al 31 dicembre 2020).

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all’Amministratore Delegato nel corso del 2021 ammontano in totale ad € 2.043 migliaia.

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale assieme alle controllate Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa in liquidazione, Mosaico spa e Burgo Factor spa. Le prime quattro società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979.

Rapporti con parti correlate €/000	Società Controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2020	31 dic 2021	31 dic 2020	%	31 dic 2021	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	5.480	51%	7.286	38%
Crediti commerciali	28.459	57.771	104.942	27%	187.993	31%
Crediti vari ed altre attività correnti	8.079	36.274	21.052	38%	51.103	71%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	60.515	33.806	65.983	92%	41.258	82%
Passività finanziarie correnti	(33.319)	(37.868)	(192.925)	17%	(83.498)	45%
Debiti commerciali	(88.457)	(71.457)	(252.401)	35%	(347.147)	21%
Debiti vari e altre passività correnti	(1.454)	(3.070)	(20.517)	7%	(20.830)	15%
Rapporti economici						
Ricavi	103.891	182.335	699.180	15%	990.943	18%
Altri proventi	1.534	3.621	28.717	5%	27.313	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(211.378)	(247.640)	(622.841)	34%	(926.222)	27%
Altri costi operativi	(10.559)	(15.983)	(12.767)	83%	(27.307)	59%
Oneri finanziari	(16)	(131)	(22.654)	0%	(27.030)	0%
Proventi finanziari	20.033	79.531	20.040	100%	23.223	342%
Imposte sul reddito	6.108	5.164	(2.306)	-265%	4.503	115%

Contenzioso

CONTENZIOSO LEGALE

La Società non ha al momento in essere contenziosi suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui conti della Società medesima. Per tutti i contenziosi sui quali è probabile la soccombenza della società è stato iscritto un fondo a copertura sostanzialmente totale del rischio.

CONTENZIOSO FISCALE

Anche per quanto riguarda il contenzioso fiscale, avendo già definito in precedenza le posizioni pregresse, la società non ha al momento in essere situazioni suscettibili di avere un impatto apprezzabile e meritevoli di segnalazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Pur in presenza di una situazione economico e sociale di grande difficoltà, in ragione del conflitto tra Russia e Ucraina e con il permanere dell’emergenza sanitaria dovuta al COVID che sta progressivamente rientrando, l’attività della società si è sviluppata normalmente. L’aggravarsi della situazione geopolitica a seguito della guerra tra Russia e Ucraina e le tensioni che si sono manifestate in particolare nei mercati energetici potrebbero comportare un rallentamento dell’attività economica con conseguenze sulla dinamica della domanda, dei prezzi di vendita delle produzioni e dei costi di acquisto dei fattori produttivi, in particolare quelli energetici, nonché un aumento del rischio di credito con controparti potenzialmente investite dalle conseguenze del conflitto.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L’esercizio al 31 dicembre si chiude con un utile di € 72.949.573,05.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che la perdita di esercizio 2020 pari a € 51.969.193,10 era stata portata a nuovo, propone di:

- coprire la perdita dell’esercizio precedente per € 38.195.379,97 mediante utilizzo della riserva disponibile utile esercizi precedenti;
- coprire per la differenza, pari a € 13.773.813,13, la perdita residua dell’esercizio precedente mediante utilizzo, per un pari importo, dell’utile netto di esercizio 2021;
- riportare a nuovo l’utile netto dell’esercizio 2021 residuo pari a € 59.175.759,92.

Altre informazioni

NUMERO DEI DIPENDENTI

Numero dei dipendenti	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2021	Media 2020
Dirigenti	26	25	27	26
Impiegati	407	352	396	412
Operai	1.131	969	1.074	1.159
	1.564	1.346	1.497	1.597

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

La legge n.l. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2021:

Contributi e finanziamenti a tassi agevolati

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
Ministero dello sviluppo economico	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Sora		Importo totale erogato nel corso del 2021 pari a € 329 migliaia come integrazione finanziamento agevolato.

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia. Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili la Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 3.341 migliaia
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 2.465 migliaia.

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l’impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all’entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l’azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ED AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Strumenti finanziari €/'000	31 dic 2020	31 dic 2021
	Valore contabile	Valore contabile
Attività finanziarie disponibili per la vendita	792	-
Crediti commerciali e altri crediti	127.632	218.096
Crediti finanziari	71.463	48.544
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.392	127.027
Derivati:		
Attività	4.297	28.361
Passività	(267)	(387)
Finanziamenti da banche	(150.319)	(90.564)
Passività per diritti d'uso	(2.842)	(2.159)
Finanziamenti da società correlate	(225.563)	(109.336)
Debiti commerciali e altri debiti	(276.009)	(371.301)
Finanziamenti da società correlate correnti	(33.319)	(37.868)
Debiti verso banche	(150.819)	(40.416)
	(589.562)	(230.003)

Si noti che i valori esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting*, a prescindere dalla natura del rischio coperto, gli eventuali derivati per i quali la società non si è avvalsa, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l’*hedge accounting* e i derivati contabilizzati al FVTPL. Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato. In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard. In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) e su *commodities* è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

La società al 31 dicembre ha in essere posizioni in derivati sui cambi di valuta e su *commodities* quali gas e diritti di emissione EUA. Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli *interest rate swap*, si utilizza il discount *cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i cash flow futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;
- per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L’utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il fair value dell’opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

In alcuni casi la società si è avvalsa per la determinazione del *fair value* delle posizioni in derivati sui tassi di interesse di valutazioni di controparti opportunamente verificate e confermate.

La società al 31/12/2021 ha in essere posizioni in derivati sui tassi di interesse a copertura del rischio tasso derivante dai contratti di finanziamento a medio e lungo termine.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte.
Come esposto nella tabella “Strumenti finanziari”, il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 28.361 migliaia (€ 4.297 migliaia nel 2020) e passività finanziarie per € 387 migliaia (€ 267 migliaia nel 2020).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate a FVOCI è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d’interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti e crediti	11.415	14.647
	11.415	14.647

Attività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti e crediti	187.680	251.985
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.392	127.027
Attività finanziarie FVOCI	792	-
Attività per strumenti derivati correnti	4.297	28.361
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	-	8
	238.160	407.381

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l’Erario e crediti diversi. Le attività finanziarie FVOCI, non più presenti in bilancio al 31 dicembre 2021, rappresentavano titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti da banche	(146.963)	(88.677)
Finanziamenti da società correlate	(220.998)	(107.172)
Passività per diritti d'uso	(1.976)	(1.384)
	(369.938)	(197.232)

Passività finanziarie correnti €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Finanziamenti da banche	(3.356)	(1.887)
Finanziamenti da società correlate	(37.884)	(40.033)
Strumenti finanziari derivati	(267)	(387)
Passività per diritti d'uso	(866)	(775)
Debiti verso banche	(146.854)	(39.783)
Debiti commerciali e altri debiti	(279.974)	(371.934)
	(469.200)	(454.799)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO
DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi finanziari rilevati a conto economico €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Interessi attivi di conto corrente	1.833	1.020
Proventi diversi	128	573
	1.961	1.593
Interessi passivi di conto corrente	(1.975)	(2.217)
Interessi passivi sui mutui	(10.865)	(5.514)
Oneri verso fornitori	(1)	(1)
Commissioni factor	(361)	(339)
Perdite su cambi	(42)	(416)
Oneri diversi	(9.851)	(10.982)
	(23.097)	(19.469)
Dividendi da controllate e collegate	18.079	21.630
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(154)	(61)
	(3.210)	3.693

Proventi e oneri finanziari rilevati a Patrimonio Netto €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	1.008	18.225
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	(239)	343
	769	18.568
rilevati a:		
Riserva di Cash Flow Hedge	1.008	18.225
Riserva di valutazione al fair value	(239)	(331)
	769	17.893

Si segnala che la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell’esercizio l’esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Attività finanziarie FVOCI	792	-
Crediti commerciali e altri crediti	197.934	265.706
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.553	127.952
	245.279	393.659

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell’esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

Fondo svalutazione attività finanziarie €/000	31 dic 2020	31 dic 2021	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(38.119)	(39.107)	(988)
Utilizzi	453	592	139
Accantonamenti	(1.442)	(5)	1.437
Altre variazioni	(0)	-	0
	(39.107)	(38.520)	587

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

Suddivisione del rischio per tipologia cliente €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Consumatori finali	72.521	124.824
Altre società del gruppo	102.424	107.692
Istituti di credito	46.553	127.952
Erario	3.183	3.299
Altri	20.598	29.891
	245.279	393.659

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Crediti commerciali e altri crediti

La Società, nell’ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l’obiettivo di definire l’affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell’affidabilità creditizia, funzionale per l’assegnazione di un fido e l’apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull’analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l’attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all’attivazione di azioni legali.

La società nel corso del 2021 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di contratti di assicurazione crediti con primarie società di assicurazione.

Investimenti finanziari

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2021 la società non ha esposizione in titoli. Tra le attività finanziarie vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa. Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2020 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture. Le valute estere in cui la Società opera sono NOK, DDK, SEK, CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2021, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni – alla stregua di crediti/debiti commerciali – si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -2.031 migliaia (nel 2020 € -939 migliaia) e di € +2.482 migliaia (nel 2020 € +1.147 migliaia).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate prevalentemente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro. Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget e/o forecast*.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società controllata indicizzato al tasso variabile Euribor a 6 mesi;
- finanziamenti soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari), l’attualizzazione del loro valore ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all’*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse €/000	31 dic 2020	31 dic 2021
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(329)	(366)
	(329)	(366)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	5.935	7.361
Strumenti finanziari con FV positivo	4.297	28.370
Finanziamenti a collegate	2.800	2.800
Finanziamenti verso altri	2.680	4.486
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(267)	(387)
Finanziamenti a tasso variabile	(375.552)	(199.534)
Anticipi in c/c	(150.819)	(40.416)
Leasing finanziario	(2.842)	(2.159)
	(513.768)	(199.479)
	(514.097)	(199.113)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un’analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2021 di +/- 100 *basis point*.

L’analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2020.

Al 31 dicembre 2021 la società ha in essere strumenti derivati di tipo *interest rate swap*. Gli strumenti di *hedging* hanno un nozionale al 31 dicembre 2021 pari a € 199.800 migliaia e permettono la copertura del debito di medio e lungo termine sul quale si concentra l’indebitamento della società. In conseguenza di ciò l’effetto sul risultato d’esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile è da ritenersi non significativo.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Aspetti generali

Nell’ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un’attività *capital intensive*, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all’indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un’operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurne la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. L’importo oggetto di copertura può variare dallo 0% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 6 anni (pari alla durata massima attuale dei finanziamenti).

RISCHIO COMMODITY

Il rischio *commodity* per la società è insito principalmente nell’attività di acquisto del gas e in misura minore nell’acquisto/vendita di elettricità e di acquisto di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEL GAS

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2021 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche.

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV.

DERIVATI DI COPERTURA SUL RISCHIO COMBUSTIBILE E PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è in parte gestito, anche attraverso la sottoscrizione di commodity swap. Il ricorso a strumenti derivati è stato effettuato applicando la metodologia dell'hedge accounting, in accordo con quanto statuito dallo IFRS 9.

RISCHIO DI PREZZO DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2021 la Società non ha in essere acquisti di elettricità a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha in essere dei contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2021 la Società ha in essere acquisti di diritti di emissione a prezzo fisso tramite la sottoscrizione di acquisti a termine.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI COMMODITY

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del valore dei diritti di emissione di anidride carbonica si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2021, del valore delle quote EUA del +/-10%. L'impatto sul prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio derivante da tale shock sarebbe pari rispettivamente a € -0,3 milioni (€ -0,2 milioni al 31 dicembre 2020) ed a € +0,3 milioni (€ +0,3 milioni al 31 dicembre 2020). Non viene effettuata un'analisi di sensitività sul rischio di prezzo del gas e sul prezzo dell'elettricità poiché tutte le attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 ad esse collegate sono iscritte ad un prezzo fisso.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

Aspetti generali

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di commodity

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell’ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all’importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell’energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle commodity (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell’adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2020.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest’ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un’ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Si riporta di seguito il riepilogo dell’analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non al 31 dicembre 2020.

31 dic 2021 €/'000	Valore contabile	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:						
Finanziamenti	199.900	247	3.805	12.080	177.441	6.327
Debiti commerciali e altri debiti	371.301	371.301	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	2.159	408	366	1.134	176	74
Passività finanziarie derivate:						
Derivati	387	194	194	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-
	573.747	372.150	4.365	13.214	177.617	6.402

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Aspetti generali

L’approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

La Società effettua l’analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 192 milioni utilizzate al 31 dicembre 2021 per un totale di circa € 92,5 milioni pari al 48%. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità delle linee di credito a breve. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti per circa € 200 milioni (€ 376 milioni al 31 dicembre 2020).

Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell’utile / (perdita) dell’esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all’Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

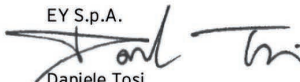
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2022

EY S.p.A.


Daniele Tosi
(Revisore Legale)

Relazione collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli Azionisti Società Burgo Group S.p.A.,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31.12.2021, redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 72.949.573. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti EY S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 13 aprile 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme internazionali che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale evidenzia come nel corso dell'esercizio la Società ha ceduto lo stabilimento di Verzuolo per circa Euro 360 milioni, che ha permesso la realizzazione di una plusvalenza pari a circa Euro 118 milioni.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha emesso pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Burgo Group S.p.A. al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme internazionali che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nelle note esplicative.

Milano, il 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

dott. Roberto Spada - Presidente

dott. Franco Corghati - Sindaco Effettivo

dott. Fedele Gubitosi - Sindaco Effettivo

Stampato su carta Respecta 100 satin 115 gsm (pagine interne) e 350 gsm (copertina) prodotta negli stabilimenti di Sarego (VI) e di Sora (FR). Respecta 100 è prodotta interamente con fibre riciclate da macero postconsumer. La carta riciclata salvaguarda l'ambiente e supporta lo sviluppo di un'economia circolare. Respecta 100 inoltre è Elemental Chlorine Free (ECF): per la sua sbiancatura infatti vengono usati prodotti esenti da cloro elementare organico.

Graphic Design: Magenta Modern Messages



PAPER
POWER
PASSION



BURGO
GROUP

Burgo Group SpA
Via Piave 1 - 36077
Altavilla Vicentina (VI) Italy
www.burgo.com